Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7943 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SARA' OPERANTE FRA DUE MESI

Comincia con l'IVA la riforma fiscale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La più vasta riforma tributaria mai applicata nello Stato italiano, dopo quella legata al nome di Quintino Sella e, in senso assoluto, una delle più importanti riforme dell'ultimo trentennio, diverrà operativa tra poco più di due mesi. Dal primo gennaio prossimo entrerà in vigore l'imposta sul valore aggiunto e una lunga serie di tributi «revisionati» che gravano sui consumi, mentre con il primo gennaio 1974 sarà completata la riforma di tutto il sistema fiscale, con l'introduzione dei nuovi tributi sul reddito.

Ma cos'è l'IVA, come funziona, quali tributi sostituisce, chi la dovrà pagare, chi ne sarà escluso?

L'imposta sul valore aggiunto è un tributo che, con varie denominazioni e, in pratica, con lo stesso sistema di applicazione, è ormai in vigore in tutti i paesi della Comunità economica europea e in altri paesi, tra cui la Danimarca, la Norvegia e la Svezia. E' considerata la imposta sulla cifra d'affari adatta agli Stati più progrediti economicamente. Mentre l'IGE, in vigore fino alla fine dell'anno, è un'imposta a «cascata» e colpisce ogni singola cessione in modo autonomo, in base al prezzo pieno del bene ceduto, sicché la merce ogni volta che viene venduta è tassata con il 4 per cento, l'IVA, in virtù del gioco delle deduzioni, colpisce soltanto l'incremento di valore che il bene acquista passando dalla fabbrica al consumatore.

L'introduzione dell'IVA determinerà la soppressione dei seguenti tributi: imposta generale sull'entrata, tassa di bollo sui documenti di trasporto, tasse di bollo sulle carte da gioco, tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e radio riceventi, imposta sui dischi fonografici, imposta di fabbricazione sui filati delle varie fibre tessili naturali, artificiali e sintetiche e di vetro, imposta di fabbricazione sugli oli e grassi animali, imposta di fabbricazione sugli oli e vegetali, imposta di fabbricazione sugli acidi grassi di origine vegetale e animale, imposta di fabbricazione sugli organi di illuminazione elettrica, imposta di fabbricazione sui surrogati di caffè, sovrimposte di confine corrispondenti alle imposte di fabbricazione soppresse, imposta erariale sul consumo di gas, imposta di consumo sul sale, imposte comunali di consumo, imposta erariale sulla pubblicità, tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o contro pegno, diritto speciale sull'ammontare lordo dei pedaggi autostradali, imposta sulle utenze telefoniche, addizionali ai tributi soppressi.

Il vantaggio più importante della nuova imposta è quello di eliminare le imposte comunali di consumo, che costituiscono un residuo dei balzelli medievali e, con le loro gravi sperequazioni e i complicati adempimenti, ostacolano notevolmente l'attività economica del paese. Sono poi assoggettate tutte le categorie economiche, in modo da porre tutti i contribuenti sullo stesso piano, eliminando le sperequazioni oggi esistenti tra le diverse categorie. Inoltre, l'IVA dovrebbe determinare una più equa distribuzione del carico fiscale tra imposte dirette e indirette, diminuendo l'incidenza di queste ultime.

L'IVA, data la sua natura di imposta generale sui consumi, abbraccia un campo di applicazione molto vasto, che comprende:

A) Le cessioni di beni di ogni specie; B) l'utilizzazione di beni per il consumo personale del produttore; C) le prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese, con l'esclusione di quelle esonerate per motivi di particolare utilità sociale la locazione e gli affitti di beni immobili (che pagheranno l'imposta di registro), le assicurazioni, i servizi di trasporto pubblico urbano, ecc.; D) le prestazioni effettuate nell'esercizio di arti e mestieri; E) le prestazioni effettuate da professionisti nei confronti di persone fisiche e giuridiche assoggettate all'IVA; F) le importazioni da chiunque effettuate.

Le esenzioni sono in pratica estremamente limitate. Ciò renderà possibile una migliore distribuzione del carico fiscale rispetto al sistema vigente che, essendo ricco di esenzioni e di norme agevolative, finisce in sostanza per danneggiare quelle categorie che pagano integralmente l'imposta.

In definitiva, saranno soggette all'IVA non solo le attività economiche oggi assoggettate all'IGE, ma anche le vendite effettuate da dettaglianti, le prestazioni dei pubblici esercizi, e le attività artigianali in genere, nonché le cessioni di fabbricati effettuate da imprese e l'utilizzazione di beni dell'imprenditore (autoconsumo).

I soggetti del nuovo tributo saranno quindi tutti gli imprenditori (industriali, artigiani, commercianti all'ingrosso e al dettaglio, intermediari), gli artisti, i professionisti, nonché tutti coloro che effettuano importazioni. Ne deriva che non saranno soggette all'IVA le cessioni da parte di privati nei confronti di chiunque. Così, ad esempio, se un privato rivende un fabbricato, il trasferimento non sconta l'IVA, ma l'imposta di registro.

Sono esclusi dal pagamento dell'IVA il prezzo di beni esportati, il prezzo delle navi, il prezzo degli aerei statali o destinati a servizi di linea, ecc.

L'imposta si commisura al prezzo dei beni ceduti, al corrispettivo dei servizi prestati e al valore dei beni importati o ceduti senza corrispettivo. A prescindere dai regimi transitori, sono previste tre aliquote:

A. I.

Continua in 2.a pagina

DA DOMANI NELLA CAPITALE FRANCESE IL VERTICE DELLA CEE ALLARGATA

Si deciderà a Parigi il futuro dell'Europa

Tre i punti all'ordine del giorno: unione economica e monetaria, rapporti con l'esterno rafforzamento delle istituzioni - Presenti per l'Italia Andreotti, Medici, Malagodi, Carli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il presidente del consiglio, Andreotti, partirà domani pomeriggio alla volta di Parigi, dove giovedì e venerdì prossimi parteciperà al «vertice» dei capi di stato o di governo dei nove paesi della Comunità europea allargata: l'on. Andreotti sarà accompagnato dal ministro degli esteri Medici, dal ministro del tesoro Malagodi, dal governatore della Banca d'Italia, Carli, dal sottosegretario agli esteri Pedini, da numerosi ambasciatori e funzionari della Farnesina e di Palazzo Chigi.

L'agendo dei lavori del «vertice» prevede, per la prima giornata, un discorso generale del Presidente Pompidou, nella sua veste di capo di stato invitante, e una serie di dichiarazioni, sempre di carattere generale, da parte delle altre otto delegazioni, alle quali si aggiungerà una dichiarazione di Sicco Mansholt, presidente della Commissione della CEE, che sarà associato ai lavori del «vertice». Successivamente, prevedibilmente nel pomeriggio, comincerà l'esame dei tre punti all'ordine del giorno, e cioè: unione economica e monetaria; rafforzamento delle istituzioni; rapporti con l'esterno.

E' previsto che, allorquando saranno presi in esame i problemi monetari, siano ammessi alla discussione anche i ministri finanziari dei rispettivi paesi; è inoltre prevista una serie di riunioni dei ministri degli esteri dei nove paesi, che saranno ospiti del collega francese Maurice Schumann al Quai d'Orsay, e dei ministri finanziari, che saranno a loro volta ospiti del collega francese Giscard d'Estaing, per la definizione di particolari questioni tecniche che saranno poi riprese ed esaminate nelle riunioni di «vertice».

Da parte italiana, verrà posto l'accento sulla necessità di definire una politica regionale della Comunità, alla quale sono tra l'altro interessati strettamente (ma con problemi diversi) due nuovi membri, e cioè l'Inghilterra e l'Irlanda. Si prevede che una risultato concreto in questo settore possa essere raggiunto a Parigi, dal momento che la «commissione ad hoc» (la quale ha ultimato in questi giorni la stesura del documento di base del «vertice) ha fatto registrare risultati in questo campo che vengono definiti «accettabili» dall'Italia. Scarsi progressi sarebbero invece stati effettuati in seno al comitato per quanto riguarda un altro dei punti ai quali è interessata l'Italia, e cioè la definizione di una politica industriale comune.

Comunque, il massimo interesse del governo italiano è rivolto a quello che si può definire il problema cruciale su cui dovrà pronunciarsi il «vertice» parigino, e cioè l'attuazione di una politica economica e monetaria. In relazione a quest'ultimo punto, il governo francese — secondo voci circolate oggi in ambienti politici ufficiosi romani — sarebbe orientato a nominare l'attuale vicepresidente della Commissione della CEE, Raymond Barre, a governatore della Banca di Francia, in sostituzione dell'attuale governatore Olivier Wormser.

Come è noto, Barre è stato uno dei più efficaci sostenitori, in seno alla Commissione di Bruxelles, della necessità della attuazione di una riforma del sistema monetario ed economico europeo: la nomina, che potrebbe aver luogo solo a fine anno, quando l'attuale Commissione della CEE esaurirà il suo mandato, confermerebbe l'orientamento prevalente negli ultimi due anni — e soprattutto negli ultimi mesi — da parte francese, a dare una preminenza al ruolo monetario piuttosto che a quello economico, nel quadro degli accordi per l'attuazione dell'intero sistema economico e monetario europeo.

Si sa che, a questo proposito, c'è una divergenza di fondo fra le tesi francesi e quelle tedesce, in quanto i dirigenti di Bonn hanno più volte espresso il proprio convincimento che occorra invece dare la priorità all'armonizzazione delle politiche economiche e commerciali dei vari paesi della Comunità allargata: in effetti i tedeschi, che detengono in questo momento la moneta più forte della Comunità, temono di dover pagare le difficoltà finanziarie degli altri paesi, senza d'altro canto poter far sentire la loro voce nella concertazione delle politiche economiche e commerciali

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

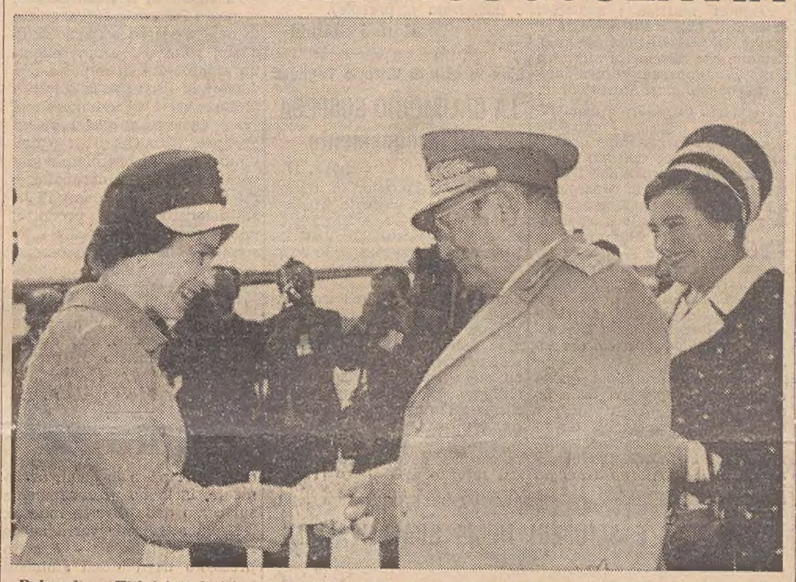
KISSINGER VOLA A SAIGON



Telefoto Upi

Parigi — Kissinger ha compiuto un'improvvisa tappa a Parigi nel suo viaggio verso Saigon. Durante la sosta francese ha avuto un colloquio con il delegato nordvietnamita Xuan Thuy. In serata è proseguito alla volta della capitale sudvietnamita dove s'incontrerà col Presidente Van Thieu. Questo improvviso viaggio-lampo dell'inviato di Nixon ha colto di sorpresa gli osservatori. Al di là del riserbo che circonda questa fase cruciale delle trattative per la pace nel Vietnam, sono riprese le voci su una svolta importante. (Nostro servizio in tredicesima pagina)

ELISABETTA IN JUGOSLAVIA



Belgrado — E' iniziata ieri la prima visita di Elisabetta II in un paese comunista. Accompagnata dal principe Filippo e dalla principessa Anna, la Regina si tratterrà per cinque giorni in Jugoslavia. Nella foto l'incontro fra la sovrana e il Maresciallo Tito. Elisabetta indossa un cappellino con visiera, di stile quasi militare. Il Capo dello Stato jugoslavo è in uniforme da maresciallo. Sulla destra, sorridente,la signora Jovanka. (Il nostro servizio in tredicesima pagina)

LA SITUAZIONE, SEMPRE PIU' GRAVE, SFUGGE DI MANO AL GOVERNO ALLENDE

Sabotaggi e scontri in Cile Nuove adesioni agli scioperi

Gruppi di opposte tendenze si affrontano alla periferia di Santiago - Due attentati a linee ferroviarie - Ferme decine di navi - Bancari e medici si affiancano ai camionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 17

«Siamo ormai di fronte ad un vero e proprio colpo di stato civile», con queste parole Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista cileno, ha commentato gli ultimi drammatici sviluppi della situazione cilena. Una giornata, quella di oggi, che ha visto i terroristi dar vita a numerosi attentati dinamitardi e la polizia cilena impegnata a Santiago con i gas lacrimogeni per disperdere centinaia di dimostranti di ispirazione marxista ed antimarxista, affrontatisi per le strade della capitale.

Agenti in assetto di guerra sono dovuti intervenire a più riprese alla periferia della città per disperdere gli opposti gruppi. Contro i giovani sono state lanciate decine di bombe lacrimogene mentre praticamente ininterrotto è stato l'andirivieni degli idranti. Quanto avvenuto nel pomeriggio a Santiago è stato uno degli episodi, e neppure il più drammatico di una situazione, che con il trascorrere dei giorni si fa sempre più pesante e che il governo Allende non sembra attualmente in grado di controllare.

Ignorando gli inviti e le accuse di sedizione ad essi mosse dalle autorità gli autotrasportatori hanno continuato a scioperare e la loro causa è stata abbracciata da larghi strati della popolazione. Proprio oggi la compagnia sudamericana «De Vapores», una società armatoriale cilena, ha annunciato uno sciopero di 48 ore che paralizzerà decine di navi mercantili battenti bandiera cilena in tutti i porti del mondo. Sono in sciopero inoltre i dipendenti bancari, i medici. ed i dentisti.

Questi ultimi hanno proclamato uno sciopero di simpatia di 48 ore a partire da mercoledì. Stamane gli studenti delle scuole superiori che militano nell'opposizione antimarxista hanno abbandonato le aule per uno sciopero di 24 ore. Non aderiscono allo sciopero degli esercenti, che hanno deciso di chiudere gli esercizi per solidarietà con lo sciopero dei camionisti iniziato venerdì, le farmacie e le drogherie. Ma in queste ultime vi è scarsità di zucchero e di riso. La maggior parte degli altri negozi sono rimasti chiusi nonostante la minaccia del governo di requisirli.

Insieme agli scioperi gli attentati dinamitardi. Il più grave è quello avvenuto oggi a 58 chilometri a Sud-Ovest da Santiago. Una grossa carica di dinamite ha fatto saltare parte della linea ferroviaria che collega Santiago alla costa del Pacifico. Ieri era stato fatto saltare un tratto di binario fra Santiago ed il più grande porto cileno, Valparaiso.



Mentre anche la provincia di Aconcagua viene posta in stato di emergenza altri incidenti vengono segnalati da Santiago e dall'interno. Sull'autostrada che da Valparaiso porta alla capitale i manifestanti hanno cercato di impedire a un camionista che non scioperava di consegnare la merce, un carico di generi alimentari, incendiandogli il veicolo. Una sessantina di studenti e lavoratori sono stati arrestati dalla polizia a Talcahuano, nella parte meridionale del paese, per avere danneggiato negozi chiusi.

Una bombola di gas liquido è esplosa stamane in un sottopassaggio che porta a uno dei sobborghi residenziali della capitale. Non si lamentano vittime. Una bomba incendiaria è stata lanciata contro un autobus da un'auto in corsa, ma è esplosa sulla strada senza causare vittime. I conducenti di autobus non partecipano allo sciopero.

Vi sono stati diversi scontri fra polizia e gruppi di esercenti e giovani nel centro di Santiago e una bomba è esplosa su una linea ferrata alla periferia della città. Per la seconda volta nel giro di una settimana il governo ha assunto il controllo di tutte le stazioni radio.

Le manifestazioni di protesta contro la politica del Presidente Allende erano iniziate la settimana scorsa quando i camionisti avevano chiesto più alti noli e che il governo rinunciasse alla nazionalizzazione del settore. I negozianti e i piccoli commercianti si erano associati allo sciopero chiedendo che la politica del governo marxista che strangola progressivamente i diritti dei cittadini» venisse modificata.

Il governo aveva risposto con la proclamazione dello stato di emergenza, una specie di legge marziale, in gran parte delle province e con l'arresto dei dirigenti della confederazione dei proprietari di autocarri e di numerosi camionisti, i quali sono ancora tutti in prigione. Il governo aveva anche minacciato di requisire i negozi che non avessero riaperto. Oggi, con un gesto dimostrativo, la polizia ha forzato le saracinesche di altri due negozi di abbigliamento della strada principale di Santiago.

A. P.

LA CAPITALE NELL'OCCHIO DEL TIFONE DELLA LOTTA FRA ARABI E ISRAELIANI

ERA LA «MENTE» DI AL FATAH IN ITALIA L'UOMO UCCISO A REVOLVERATE A ROMA

Adel Wael Zuaiter, nato in Giordania 38 anni fa, è stato fulminato da otto colpi nel cortile di casa Due ipotesi: delitto dei servizi segreti di Tel Aviv o «regolamento» tra movimenti palestinesi rivali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

E' un giordano il trentottenne Adel Wael Zuaiter, l'uomo ucciso ieri sera, a colpi di pistola, nel cortile della sua abitazione romana: l'assassinio, ricostruito oggi in tutti i suoi particolari dalla polizia, è tale da tramutare ormai la capitale italiana nell'«occhio del tifone» del terrorismo internazionale e, in particolare, della lotta tra arabi e israeliani. Interprete presso l'ambasciata libica a Roma, già responsabile della redazione italiana del periodico «Palestina», sostenitore della causa palestinese e fautore di raccolte di fondi pro-fedain, addirittura — secondo quanto affermato oggi dall'agenzia mediorientale «Wafa» — rappresentante in Italia dal 1968 della organizzazione di resistenza «Al Fatah» e, in tale veste, artefice di contatti politici con i partiti «progressisti» italiani: questi gli elementi del «curriculum» di Zuaiter che, da soli, sono più che sufficienti per fare del suo assassinio un giallo di portata internazionale, un giallo di cui i movimenti palestinesi hanno già esplicitamente attribuito la responsabilità ai servizi di spionaggio israeliani, ricordando le minacce di Tel Aviv — ripetute appena ieri dal premier Golda Meir — di dare la caccia ai palestinesi e di colpirli «dovunque».

Zuaiter è stato ucciso alle 22.40 di ieri, nel cortile della sua abitazione, in piazza Annibaliano, nel quartiere Nemorense: stava rientrando a casa quando, dall'ombra del cortile, sono sbucati due uomini che gli hanno esploso contro ben dodici colpi, otto dei quali lo hanno colpito. Si è trattato di una «esecuzione perfetta», come ha detto un funzionario di polizia: gli assassini conoscevano perfettamente la pianta dell'edificio in cui il giordano abitava, e gli hanno teso l'agguato a colpo sicuro, approfittando dell'oscurità e sparandogli con pistole calibro 22, meno micidiali ma più «silenziose».



Telefoto Ansa

Roma — Il corpo di Adel Wael Zuaiter, il giovane «principale rappresentante» di Al Fatah in Italia, ucciso con numerose revolverate nel cortile della sua casa di piazza Annibaliano

Gli assassini sono quindi fuggiti, salendo su un'automobile a bordo della quale c'era un complice: si trattava — come hanno riferito alcuni testimoni — di una «Fiat 125» targata Milano, che nella giornata odierna è stata ritrovata a circa 300 metri dalla scena del delitto. E' risultato che la vettura era stata presa a nolo, domenica pomeriggio, presso un'agenzia, l'«Avis» di via Sardegna, da un misterioso personaggio che ha fornito le generalità di un cittadino canadese: Anthony Hudon, nato nel 1925 a Toronto, Ontario. Questi dati sono stati trascritti sulla bolletta di nolo da una patente canadese (priva, come tutte quelle rilasciate nel Canada, di fotografia). L'uomo ha anche detto di alloggiare presso l'hotel «Excelsior», di via Veneto, dopo di che ha pagato una cauzione di 57 mila lire.

Naturalmente, all'albergo non è stata trovata alcuna traccia del «canadese»; i suoi connotati, sulla base della descrizione fatta dall'impiegato della agenzia, sono stati diramati a tutti i posti di polizia nonché all'Interpol, con l'annotazione che sicuramente il nome riportato sul documento non corrisponde a verità. Nella «125» gli investigatori hanno rilevato impronte digitali molto nette: qualcuna potrebbe appartenere al sedicente canadese. Poiché in molti paesi stranieri le impronte digitali vengono rilevate al momento del rilascio della patente, la questura di Roma ha chiesto all'Interpol di fare una ricerca all'estero: con un po' di fortuna, si potrebbe scoprire l'identità del noleggiatore dell'auto, nel caso che egli sia nato in uno stato dove vengono conservate le impronte dei guidatori.

Adel Wael Zuaiter era nato a Nablus, in Giordania, il 7 gennaio del 1934, ultimo di cinque figli maschi di Mohamed Tarbuk, primo cugino del padre di Yasser Arafat (leader della organizzazione palestinese «Al Fatah»). Laureato a Damasco in lingua e letteratura coranica, era uno studioso di cose arabe antiche. Viveva a Roma dal 1963, ufficialmente per studiare ingegneria all'università. Ma si limitava a pagare le tasse, non comprava libri, non frequentava le lezioni, non aveva sostenuto alcun esame. Una copertura di comodo, insomma.

All'ambasciata di Libia, in via Nomentana, Zuaiter ricopriva ufficialmente l'incarico di interprete, ma parlava con difficoltà l'italiano, a differenza dei diplomatici tripolini che lo parlano tutti alla perfezione. Si occupava evidentemente, di altro, e per questa attività percepiva cento sterline libiche al mese, poco più di 170 mila lire. Quattro anni fa, aveva perso due fratelli in una sparatoria con alcune pattuglie di «rangers» israeliani, che avevano compiuto una incursione in territorio libanese.

Mite, cortese, dall'apparenza timido, non sembrava un uomo d'azione; tuttavia era già noto all'ufficio politico della questura di Roma. Infatti a quanto si è appreso, era stato interrogato nel corso delle indagini relative all'attentato del 17 agosto sullo aereo della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, in partenza dall'aeroporto di Fiumicino. In quell'occasione, come si ricorderà, l'esplosione che avvenne mentre il «Boeing» dell'«El Al» si trovava in volo — dopo il decollo da Roma — provocò solamente un'incrinatura nello sportello di coda e un foro nel tetto della stiva di poppa. L'ordigno era stato portato inconsapevolmente a bordo dell'aereo, da due ragazze inglesi in un giradischi che avevano avuto in dono da due giovani arabi conosciuti a Roma: gli arabi furono arrestati pochi giorni dopo. L'ufficio politico della questura ritenne che i due attentatori avessero avuto a Roma alcuni «appoggi», fra i quali lo stesso Zuaiter,che fu interrogato ma poi rilasciato.

Oggi pomeriggio, un comunicato di «Al Fatah», diffuso a Beirut dall'agenzia «Wafa», ha rivelato che Zuaiter era effettivamente il rappresentante di questa organizzazione palestinese in Italia: secondo il comunicato, Zuaiter era «uno dei primi tra coloro che sono riusciti, dopo molteplici difficoltà, a far giungere la voce dei palestinesi all'opinione pubblica euro-

Franco Araldi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto delegato che istituisce l'IVA a partire dal 1.o gennaio 1973 e ha esaminato i venti decreti concernenti i problemi erariali, tecnici ed organizzativi per l'attuazione della riforma delle imposte indirette. Per le imposte dirette che saranno riformate a partire dal gennaio 1974 i decreti relativi saranno approvati il prossimo anno. Le aliquote dell'IVA, che sostituirà l'IGE, sono tre: 6 per cento per i prodotti alimentari ed altri generi di largo consumo; 12 per cento per i cosiddetti prodotti medi, 18 per cento per il consumo «qualificato» o «di lusso». Comunque per i generi alimentari, al fine di evitare dirette ripercussioni sui prezzi, è stato stabilito un periodo transitorio di quattro anni per cui il prossimo biennio l'IVA inciderà solo in misura dell'1 per cento per giungere al 6 per cento al termine del quadriennio.

Nell'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana-serale del consiglio dei ministri il presidente Andreotti ha avviato un nuovo tipo di consultazioni periodiche con i rappresentanti della maggioranza partecipando ad una colazione di lavoro alla quale sono intervenuti i capigruppo dei quattro partiti della coalizione di governo e quelli della SVP. Sono state esaminate le prospettive dei lavori parlamentari ed i numerosi impegni in campo politico e governativo.

Il presidente del consiglio, accompagnato dal ministro degli esteri Medici, dal governatore della Banca d'Italia Carli e da numerosi ambasciatori e funzionari, parte oggi per Parigi ove domani si aprirà il vertice europeo dei capi di Stato e di governo che hanno all'ordine del giorno una fitta agenda di lavori centrata sulle prospettive della Comunità.

La crisi cilena è giunta forse all'apice con tutta una serie di scioperi e di violenze. Il governo sembra impotente a fronteggiare la situazione. Ci sono stati attentati alle linee ferroviarie, scontri fra gruppi di opposte tendenze, mentre lo sciopero si è esteso oltre che ai camionisti e ai commercianti, anche ai bancari e ai medici. Molte navi cilene sono ferme nei porti.

Per il Vietnam ancora vive le speranze di un successo delle trattative di pace. Kissinger è giunto improvvisamente a Parigi per un nuovo colloquio con il delegato nordvietnamita Xuan Thuy ed è subito dopo ripartito per Saigon dove s'incontrerà con il presidente Van Thieu. A Saigon l'inviato di Nixon è stato preceduto dal capo di S.M. dell'esercito americano gen. Abrams.

IN UNA CAPITALE EUROPEA

NEI PIANI DEI FEDAIN assalto a un'ambasciata?

Tel Aviv, 17

I terroristi arabi starebbero progettando un attacco contro un'ambasciata israeliana in Europa: lo afferma oggi il giornale «Haaretz», in un servizio del proprio esperto militare inviato in Europa. Secondo il giornale, i servizi di sicurezza europei avrebbero informato le autorità israeliane di essere in possesso di notizie circa un probabile attacco dei palestinesi di «Settembre nero» o di altre organizzazioni di fedain contro un'ambasciata israeliana in Europa.

Il giornale non fornisce altri dettagli, e soprattutto non precisa dove dovrebbe aver luogo l'attacco. Non è nemmeno chiaro — aggiunge «Haaretz» — se si tratterà d'un attacco all'interno dell'ambasciata, come quello degli ustascia all'ambasciata jugoslava a Stoccolma, o se i terroristi cercheranno di colpire l'edificio dall'esterno. *(Ansa)*

L'URSS COSTRUISCE la sua prima portaerei

Washington, 17

Fonti militari americane hanno confermato oggi che l'Unione Sovietica sta costruendo la sua prima portaerei, e ciò nel contesto del suo programma mirante a estendere la sua potenza navale in regioni sempre più lontane dal proprio territorio. Questa è la conclusione cui è giunta l'«Intelligence» americana, dopo mesi di studio circa l'effettivo significato di alcuni imponenti lavori osservati, con l'aiuto della ricognizione fotografica via satellite, nei cantieri di Nikolayev Nesenke, sul Mar Nero.

I sovietici intenderebbero usare a bordo dell'unità aerei a decollo verticale, evitando così l'installazione di costose e ingombranti catapulte a vapore: esperimenti per il lancio di caccia a decollo verticale, osservano gli analisti per Pentagono, sono stati significativamente intrapresi, negli ultimi tempi, dalla marina militare sovietica. *(Ansa)*

DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN UNA RIUNIONE-FIUME

DAL 1.o GENNAIO IL VIA AI DECRETI PER L'IVA

Disposta la pratica attuazione di tutta la riforma fiscale - Tre le aliquote fissate per il nuovo tributo - Esenzioni e pagamenti - Stanziati 270 miliardi per l'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto delegato che istituisce l'IVA a partire dal primo gennaio 1973. In una riunione fiume avviata in mattinata e protrattasi, salvo una interruzione all'ora di pranzo, fino a tarda notte, il governo ha anche dato il via all'attuazione di tutta la riforma tributaria esaminando anche i venti decreti delegati necessari, non solo a disciplinare l'applicazione della nuova imposta, ma anche a risolvere i problemi erariali, tecnici e organizzativi collegati alla ristrutturazione delle imposte indirette. Per le imposte dirette i decreti saranno varati l'anno prossimo visto che la riforma per questo settore entrerà in vigore il 1.o gennaio '74.

Dichiarazioni di ministri, una nota di palazzo Chigi e precisazioni ufficiose consentono di fare un bilancio della lunga riunione governativa e della portata dei provvedimenti varati. Delle imposte indirette la novità più importante è l'istituzione dell'IVA che sostituisce l'IGE: è l'imposta sugli scambi adottata da tutti i paesi della Comunità europea ed è destinata ad agevolare il nostro commercio internazionale e la attività delle nostre aziende. E' un tributo che si ripercuote sulla quasi totalità dei beni, oggetto di scambio, ma con una incidenza media sul consumatore che non si discosterà da quella dell'IGE; anzi per alcuni settori potrà essere inferiore. Unitamente all'IGE, infatti, sono aboliti o assorbiti nel nuovo tributo, molti altri gravami, compresa la non lieve imposta di consumo.

Sono previste tre aliquote dell'IVA: del 6 per cento per i consumi popolari, del 12 per cento come aliquota normale, del 18 per cento per i consumi, chiamiamoli di lusso. In particolare l'aliquota ridotta del 6 per cento si applicherà ai prodotti agricoli, ai generi alimentari, al gas e all'energia elettrica per usi domestici, ai prodotti farmaceutici e ad alcuni altri beni e servizi di largo consumo od utilità. Per le categorie dei consumi popolari è prevista per taluni generi alimentari di largo consuma, come il pane, la pasta e il latte, una fase transitoria di 4 anni e cioè attuazione graduale dell'IVA, che sarà dell'1 per cento per il '73 e il '74, del 3 per cento per il '75-'76, e del 6 per cento dal '77. Si tenga presente che sulle carni e sul vino e su altri prodotti non graverà più l'imposta comunale di consumo. Altra tassazione speciale — in favore dell'edilizia — è prevista per i fabbricati di cui alla legge 2 luglio 1949, che, fino a quando non sarà stato provveduto a una generale revisione dei regimi agevolativi, sono assoggettati all'IVA con l'aliquota ridotta del 3 per cento.

Non sono assoggettate all'IVA alcune prestazioni di servizi di rilevante utilità culturale e sociale. Basti citare, a titolo di esempio, quelle scolastiche, quelle effettuate dagli ospedali e dalle cliniche, quelle di trasporto urbano di persone. Il pregio basilare del nuovo tributo — sottolinea una nota di palazzo Chigi — è la sua assoluta neutralità dal punto di vista della concorrenza tanto nel campo interno che in quello degli scambi internazionali: il suo meccanismo di applicazione consente, infatti, di far pervenire il prodotto al consumatore finale sempre con un carico tributario pari a quello dell'aliquota per esso stabilita, qualunque sia il numero dei passaggi che il prodotto ha attraversato nella fase di produzione e in quella di distribuzione, e di effettuare detassazioni e compensazioni esatte all'esportazione e alla importazione.

Saranno in tal modo eliminati — prosegue la nota — difetti dell'attuale imposizione «a cascata» che, colpendo i beni a ogni passaggio in misura piena, determina gravi discriminazioni concorrenziali a danno delle imprese minori discriminazioni che attraverso il meccanismo dei ristorni e dei diritti compensativi forfettari, fatalmente si riproducono anche nel delicato settore degli scambi internazionali. Questo favorevole risultato si conseguirà con il nuovo regime dell'IVA attraverso il meccanismo — conclude la nota — della detrazione in virtù del quale ogni soggetto di imposta, pur addebitando la intera misura del tributo ai propri clienti, verserà all'erario non lo intero ammontare da esso riscosso ma la differenza fra tale ammontare e quanto sarà stato ad esso addebitato dai propri fornitori. Semplificazioni e regimi particolari faciliteranno il compito dei contribuenti minori e cioè dei soggetti il cui volume d'affari annuo è pari o inferiori agli 80 milioni di lire, nonché degli imprenditori agricoli per i quali sono previste norme particolarmente semplificatrici.

Dalla nuova imposta sono esenti i trasporti pubblici urbani e gli ospedali. Le tariffe ferroviarie dei viaggiatori resteranno inalterate. Per i pubblici esercizi e le mense aziendali, non consentendo la legge delega di adottare aliquote ridotte si è provveduto con apposito disegno di legge a stabilire l'aliquota del 6 per cento. La stessa aliquota del 6 per cento è stabilita come regime transitorio della durata di due anni per prodotti tessili. Si è anche preso che le automobili e le moto di piccola e media cilindrata, saranno favorite rispetto a quelle di grossa cilindrata. Le auto sino a 2 mila centimetri cubici e le moto fino a 500 pagheranno l'aliquota del 12 per cento; le altre, le maggiori del 18 per cento.

Per stabilire l'incidenza dell'IVA sui prezzi, non si deve compiere l'errore — è stato precisato in sede ufficiosa — di confrontare l'aliquota dell'IVA con quella dell'IGE pagata al momento dell'acquisto del prodotto. Infatti oggi il prodotto è colpito in successivi passaggi, molti dei quali invisibili, per il consumatore, ma che esistono e che si pagano. L'IVA corrisponde, grosso modo, alla ricostruzione finale dei vari passaggi: cioè la aliquota globale finale. Non vi è motivo di ritenere perciò — a giudizio degli stessi ambienti — che la nuova imposta rappresenti un particolare aggravio su tutti i prezzi. Il pagamento sarà mensile o trimestrale e sarà effettuato agli uffici provinciali dell'IVA o in contanti o con assegni circolari (non di conto corrente), o eventualmente per il tramite degli uffici postali.

Nel corso della riunione il ministro delle finanze Valsecchi ha fatto presente l'esistenza di alcune difficoltà per quanto riguarda le attrezzature necessarie per porre in grado gli uffici finanziari a svolgere il loro nuovo lavoro. Le industrie produttrici di macchinari di calcolo come la Olivetti, interpellate dal ministero delle finanze, hanno chiesto un lasso minimo di tempo di sei mesi. Cioè non consegneranno le macchine prima della fine dell'aprile del 1973. Comunque il ministro ha escluso un qualsiasi rinvio dell'applicazione dell'IVA.

Nel corso della discussione si è anche constatato che la legge delega non consente una distinzione tra i natanti, perciò i natanti da diporto, i panfili, le cosiddette barche, per intendersi pagheranno quanto i motopescherecci. Il Consiglio dei ministri è stato unanime nello stabilire che provvederà a parte con un apposito disegno di legge per creare una differenziazione.

Il governo ha anche approvato un disegno di legge concernente l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per l'anno 1972, e un disegno di legge per il finanziamento degli interventi nel settore agricolo da parte delle regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, mediante l'incremento del fondo per gli interventi straordinari di cui all'art. 9 della legge finanziaria per l'attuazione dell'ordinamento regionale 15 maggio 1970 n. 281.

Il provvedimento reca autorizzazioni di spesa aggiuntive rispetto a quelle che saranno destinate alla ristrutturazione dell'agricoltura in applicazione delle direttive comunitarie del marzo '72, e prevede anche il finanziamento di alcune attività rimaste alla competenza dello Stato a norma dell'art. 4 del DPR 15 gennaio '72, n. 11. Complessivamente viene autorizzata la spesa di 270 miliardi, di cui 120 per l'esercizio '73 e 150 per l'anno '74. Con il provvedimento approvato sono assicurati al settore agricolo livelli di investimenti superiori a quelli raggiunti con gli incentivi recati dai piani verdi che hanno costituito il sostegno finanziario degli interventi pubblici in agricoltura.

Roberto Perugini

A FERRARA

LUCERTOLA NEL VINO 5 studenti intossicati

Ferrara, 17

Cinque studenti di Ferrara sono stati ricoverati questa sera nell'arcispedale Sant'Anna in osservazione per presunta intossicazione per ingestione di vino contaminato da sostanze organiche in decomposizione. Gli studenti — Dario Cotti, di 17 anni, Pietro Stampolini, di 20, Stefano Porcu, di 20, Giovanni Intelisiano, di 20, e Paolo Cecchini, di 23 — si sono presentati questa sera al pronto soccorso del Sant'Anna in preda a conati di vomito; sia al pronto soccorso sia alla guardia del posto di polizia hanno dichiarato di essere stati colti da disturbi di stomaco dopo che avevano bevuto in un bar a Ferrara una bottiglia di vino «Trebbiano» nel fondo della quale poi era comparsa una lucertola in avanzato stato di decomposizione. I giovani sono stati ricoverati con prognosi di cinque giorni.

(Ansa)

DIRSTAT: PER ORA sciopero scongiurato

Roma, 17

Sembra scongiurato almeno per ora lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato e quello dei segretari comunali. Il capo di gabinetto del presidente del consiglio dei ministri ha ricevuto per incarico del presidente, on. Andreotti, i rappresentanti della federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) e dell'unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, illustrando i motivi per i quali il consiglio dei ministri non ha potuto esaminare oggi i problemi relativi al decreto legislativo che disciplina il nuovo ordinamento della carriera direttiva.

SI DIMETTE IN SICILIA la giunta regionale

Palermo, 17

La giunta di governo di centro-sinistra in Sicilia, presieduta dal democristiano on. Mario Fasino, ha rassegnato questa sera le dimissioni irrevocabili all'assemblea regionale siciliana. Ne ha dato comunicazione il presidente dell'assemblea on. Angelo Bonfiglio che ha letto in aula una lettera inviatagli dall'on. Fasino.

(Ansa)

L'AUTO DEI PRESUNTI KILLER



Telefoto Ansa

Roma — La «125» verde sulla quale sarebbero stati visti fuggire tre uomini, probabilmente gli uccisori del giordano ritrovato stamane da agenti di pubblica sicurezza in via Bressanone

Comincia con l'IVA

Dalla prima pagina

aliquota normale del 12 per cento; aliquota ridotta al 6 per cento (generi alimentari di consumo comune, acqua, gas, energia elettrica, libri, ecc.); aliquota maggiorata del 18 per cento (per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi considerati di lusso).

L'aver limitato il numero delle aliquote soltanto a tre (a parte i regimi transitori) elimina uno degli inconvenienti dell'attuale sistema impositivo, imperniato su una molteplicità di aliquote e di regimi speciali, che creano molte difficoltà per l'amministrazione finanziaria e per i contribuenti.

Come «carico» per i contribuenti, le aliquote dell'IVA possono apparire più elevate di quelle dell'IGE, ma ciò non comporterà un inasprimento del carico fiscale, per il sistema delle deduzioni. In definitiva, globalmente, l'onere del nuovo tributo non sarà superiore a quello dell'IGE, delle imposte di consumo e degli altri tributi minori aboliti.

Con il nuovo tributo, l'operatore liquiderà l'IVA sul prezzo pieno di vendita (attualmente sul prezzo relativo) e l'addebiterà all'acquirente, ma non verserà né interamente, né immediatamente, il relativo ammontare all'erario. Non verserà interamente, perché ciascun contribuente ha diritto a dedurre dall'imposta liquidata sulle vendite e prestazioni l'imposta corrisposta, per rivalsa, ai propri fornitori di beni e servizi, compresi quelli di investimento; non verserà neppure immediatamente, ma soltanto alla fine del mese, perché il debito di imposta non potrà per motivi pratici essere calcolato per ciascun atto economico. I contribuenti dovranno tenere una precisa contabilità.

In sostanza, il contribuente, pagando l'imposta sull'acquisto di beni e servizi e riscuotendo a sua volta dai propri clienti un ammontare di imposta che verserà al fisco per la sola differenza, verrà ad assumere una veste analoga a quella di un esattore, dato che il peso dell'imposta non è destinato a gravare su di lui. L'imprenditore, infatti, allorché pagherà l'IVA sull'acquisto di un prodotto, non farà che anticipare una somma, che poi recupererà, quando avrà riscosso dai propri clienti l'imposta relativa alle vendite; nel versare la differenza allo Stato, sborserà non il proprio denaro, ma quello che ha addebitato ai propri clienti.

A. I.

EUROPA

degli altri paesi le quali, ovviamente, incidono profondamente sul corso delle diverse monete.

Molta attenzione verrà anche riservata dall'Italia — è stato precisato negli stessi ambienti ufficiosi — a un altro dei problemi di fondo del «vertice», cioè ai criteri da adottare per un efficace funzionamento della Comunità allargata. Per la prima volta, infatti, la CEE si viene a trovare senza programmi concreti per il futuro, essendo stato sostanzialmente condotto a termine in questi primi 12 anni il programma indicato dai trattati di Roma, programma che era rivolto soprattutto all'abbattimento delle barriere doganali e allo stabilimento di una comune politica commerciale (già adesso gestita dalla Commissione di Bruxelles).

Ma i trattati di Roma non forniscono indicazioni né sull'unione economica e monetaria né sull'eventuale adozione di una moneta unica e, d'altro canto, propongono soluzioni inadeguate per la politica regionale e per quella industriale. Il «vertice» si trova pertanto a dover enunciare nuovi contenuti dell'integrazione economica, i sistemi per coordinarla, e quindi sarà costretto a tener conto dei problemi istituzionali, sia pure in prospettiva. Naturalmente la conferenza di Parigi non sarà in grado di rispondere esaurientemente a tutti gli interrogativi che si pongono in questo momento sul piano comunitario e, d'altronde, non si esclude che un successivo vertice venga indetto nei primi sei mesi del 1973.

Ciò che rende ancor più probabile che questa ulteriore consultazione al massimo livello avvenga a scadenza non lontana, sono i vitali problemi che si porranno alla Comunità nel prossimo anno, per quanto riguarda le relazioni esterne, che — come si è detto — rappresentano il terzo punto all'ordine del giorno del «vertice». Nel 1973, infatti, sarà convocata con ogni probabilità la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e si inizieranno le trattative per il trattato commerciale e monetario con le nazioni a più alto indice di industrializzazione, soprattutto con gli Stati Uniti e con il Giappone.

G. R.

AL FATAH

Wael Zuaiter rientra negli atti di terrorismo eseguiti dal nemico sionista in tutte le parti del mondo. Questo incidente mostra chiaramente al mondo chi sono i terroristi».

Tuttavia, da alcuni documenti trovati dalla polizia nell'abitazione risulterebbe che, negli ultimi tempi, Zuaiter aveva avuto qualche disaccordo con le ali estremiste dei movimenti palestinesi, forse tale da giustificare l'ipotesi che egli sia stato ucciso da qualche gruppo di arabi sostenitori di una strategia più violenta di quella di «Al Fatah». Oggi, del resto, si è dimostrato molto cauto nel lanciare precise accuse lo stesso Akram Zuaiter, zio della vittima e attualmente ambasciatore della Giordania nel Libano: «Da parte mia — ha dichiarato il diplomatico — non sarebbe corretto avanzare ipotesi sull'identità degli assassini, ma posso dire che egli si è sacrificato per la causa del proprio paese». Parole che possono prestarsi alle più svariate interpretazioni e che, proprio perché pronunciate dall'ambasciatore della Giordania in Libano (da una persona, cioè, che conosce fin troppo bene le sanguinose vicende interne dei movimenti di liberazione della Palestina), non fanno altro che alimentare i sospetti degli inquirenti circa una possibile «pista araba» del crimine.

L'ipotesi della cosiddetta «pista araba» sembrerebbe avvalorata, questa sera, da una testimonianza di una giovane donna, la cui identità è tenuta rigorosamente segreta: la testimone avrebbe in pratica detto che «Zuaiter da circa un anno non era più il leader di "Al Fatah" in Italia; si era staccato dall'organizzazione in seguito a insanabili contrasti circa il metodo di lotta da seguire per la vittoria della causa palestinese. La rottura di rapporti con i suoi vecchi compagni di lotta aveva però provocato in lui una radicale trasformazione: aveva paura, molta paura delle possibili rappresaglie per averli abbandonati. Da diverso tempo riceveva minacce continue, e temeva che qualcuno lo potesse far eliminare per paura di tutte quelle rivelazioni compromettenti che sarebbe stato in grado di fare se solo avesse voluto».

Oltre alla misteriosa «testimone segreta», i funzionari dell'ufficio politico della questura hanno interrogato stasera anche la pittrice australiana Janette Venn Brown, di 50 anni: l'artista era molto amica della vittima ed è stata probabilmente l'ultima persona che lo ha visto ancora in vita. Zuaiter, infatti, aveva lasciato ieri sera l'appartamento della pittrice verso le 21.30 per andare incontro all'agguato mortale. La sua deposizione comunque, non è ritenuta importante dagli inquirenti: l'artista australiana, infatti, era legata allo Zuaiter soltanto da interessi artistici, e poco o nulla sapeva della sua attività politica.

Importante appare invece la testimonianza della portiera dello stabile in cui Zuaiter abitava. Felicia Angeloni, di 40 anni, la quale ha dato agli investigatori una notizia che potrebbe far risalire a 15 giorni fa l'organizzazione del delitto. La donna ha detto: «Il 2 o il 3 ottobre venne da me un giovane con un giubbotto, a chiedermi informazioni sul conto del giordano. Io gli dissi che abitava all'interno 20 della scala "C". Lui andò nel cortile, ma non trovò la scala "C". Allora lo accompagnai alla scala. Dopo qualche istante, il giovane ricomparve e disse che non aveva trovato nessuno in casa. Di quel giovane ricordo solo che era alto e bruno. Lo Zuaiter non riceveva in casa mai nessuno. Nessuno prima era mai venuto a cercarlo. Nel palazzo si mostrava cordiale con tutti i condomini, ma aveva rapporti d'amicizia, almeno credo, solo con una coppia egiziana che abitava nella stessa scala, al piano sottostante. Questa coppia, che aveva un bambino, ha lasciato la casa 20 giorni fa. Si chiamavano Liftly: erano marito e moglie, e lei lavorava in un'ambasciata araba».

F. A.

ANDREOTTI CONSULTA i capi della maggioranza

Roma, 17

Il presidente del consiglio, dando il via a una forma di consultazione periodica con i capigruppo della maggioranza, ha approfittato dell'intervallo della lunga riunione del consiglio dei ministri per partecipare a un pranzo di lavoro al quale ha invitato gli on. Piccoli, Spagnolli, per la DC, Carigila e Ariosto per il PSDI, Giomo e Brosio per il PLI, La Malfa e Cifarelli per il PRI, Mitterdorfer e Bruger per la S.V.P. e il ministro per i rapporti con il parlamento Bergamasco. Nell'incontro conviviale si è parlato del coordinamento delle iniziative dei gruppi della maggioranza e, della maggioranza con il governo.

Andreotti, dopo aver valutato le prospettive del «vertice europeo» e del suo prossimo viaggio a Mosca, ha posto l'accento sulla valorizzazione dell'attività «preziosa e insostituibile» dei gruppi parlamentari. Circa il programma dei lavori si è confermato che il 24 Taviani e Malagodi faranno la relazione finanziaria alla Camera, ma il dibattito sarà slittato di qualche settimana. La Malfa ha insistito in modo particolare sulla persistente gravità della situazione economica e sulla necessità che il governo comunichi con chiarezza al Parlamento i dati in suo possesso.

L'on. Cariglia ha accennato ai problemi di ordine pubblico, in rapporto alle agitazioni sindacali e ha citato il caso da lui definito molto grave della Malpensa ove un gruppo di viaggiatori è rimasto bloccato per oltre tre ore nell'aereo in conseguenza di uno sciopero locale. Si è parlato anche dei problemi relativi al disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola, attualmente all'esame della camera, al disegno di legge sui fitti dei fondi rustici che ha iniziato oggi in commissione a Montecitorio il suo iter parlamentare prevedibilmente tormentato, e si è discusso dei criteri della mozione economica che presenteranno congiuntamente alla Camera gli esponenti della maggioranza.

IL RINNOVO DEL CONTRATTO CHE INTERESSA 1 MILIONE E 300 MILA LAVORATORI

METALMECCANICI: NERVOSO AVVIO DELLE TRATTATIVE ALL'INTERSIND

Negoziati a un passo dalla rottura per una richiesta pregiudiziale dei sindacati Domani un altro incontro - Montedison: proseguono le riunioni al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 250 mila dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono state avviate, pur se a un certo momento dell'incontro odierno tra Intersind e sindacati si era arrivati a un passo dalla rottura. Le due delegazioni riunite al primo piano dell'edificio che ospita l'associazione delle aziende dello Stato hanno deciso di incontrarsi nuovamente giovedì alle 16.30 per iniziare senza pregiudiziali di alcun tipo, la discussione nel merito delle richieste avanzate e fissare anche un calendario di incontri per la settimana successiva.

Si è detto che oggi si è rasentata di poco la rottura del negoziato: questo perché dopo l'illustrazione della piattaforma rivendicativa al presidente Boyer, capo delegazione dell'Intersind, i sindacati dei metalmeccanici avevano posto la pregiudiziale di proseguire subito la trattativa il 19, cioè nello stesso giorno in cui i rappresentanti della categoria avranno un incontro con la federmeccanica per avviare il negoziato degli oltre 1 milione di dipendenti delle aziende private. Questa richiesta, che per i sindacati aveva lo scopo di «forzare» la mano e presentarsi alla Federmeccanica già con il negoziato con l'Intersind avviato, è sembrato un po' insolito alla delegazione industriale, che invece aveva intenzione di aggiornare l'incontro di qui a una settimana, in modo di avere il tempo di riunire i propri organi statutari ed esaminare in quelle sedi le richieste sindacali.

Pertanto la trattativa andava avanti per due ore fino alle 19.30. E' stata quindi sospesa per permettere alla delegazione industriale di riunirsi separatamente e valutare la richiesta sindacale. Dato il prolungarsi della sospensione, durata circa un'ora, già si cominciava a temere prossima una rottura e nei corridoi dell'Intersind i sindacalisti, parlando con i giornalisti, avevano chiaramente fatto intendere di essere pronti anche a proclamare subito uno sciopero. Ma l'Intersind, dopo essersi consultata, ha risposto positivamente. L'Intersind, in un comunicato, ha precisato che «i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori hanno dichiarato in via preliminare che non intendevano porre in discussione questioni non previste dalla piattaforma». A richiesta, hanno precisato che, pertanto, erano da intendersi riconfermate tutte le parti del contratto vigente, per le quali la piattaforma stessa non prevedeva modifiche, compresi la premessa e l'allegato relativi alla contrattazione articolata. «Nel prendere atto di ciò — continua il comunicato — la delegazione dell'Intersind ha manifestato il fermo intendimento di vedere rispettare in futuro non solo nella lettera, ma anche nello spirito e nella pratica attuazione, gli impegni di cui alle norme contrattuali anzidette».

Al ministero del lavoro sono proseguite le riunioni per la questione della Montedison già avviate ieri sera dallo stesso ministro. Oggi, in particolare, sono stati esaminati i temi connessi con gli stabilimenti della Valle Susa. In particolare, nel corso della riunione, il presidente Gritti ha esposto i piani di investimento e di ammodernamento di tutto il complesso che occupa attualmente 4 mila persone. Per quanto riguarda il discorso più in generale della Montedison i sindacati hanno chiesto al governo che «la concessione dei finanziamenti agevolati richiesti dal gruppo siano condizionati allo sviluppo dell'occupazione e alla revoca dei provvedimenti di sospensione in atto, con una precisa e completa garanzia dei posti di lavoro e dell'occupazione settoriale e territoriale».

Domani mattina i sindacati della Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dal ministro del bilancio, Taviani, che insieme al ministro Coppo, esaminerà i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

I consigli di fabbrica della Pirelli hanno deciso di chiedere alla azienda la revisione dell'attuale sistema di cottimo assieme a uno sviluppo dei trattamenti economici e ai conseguenti e necessari aggiustamenti della struttura salariale e aziendale, inquadrando tale richiesta nell'obiettivo «che — dice la loro piattaforma — si considera prioritario di una contrattazione congiunta di ritmi, della distribuzione degli orari, degli ambienti di lavoro e della occupazione (organici, garanzia del salario)».

«Burrascosa» riunione quella di oggi della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil per esaminare la situazione determinatasi con l'iniziativa dei metalmeccanici di indire una conferenza sul Mezzogiorno a Reggio Calabria senza il consenso della Cisl e della Uil (solo la Cgil si è dichiarata favorevole).

Matteo Giambi

L'ex moglie di Vittorio Togliatti

LA CALIMODIO SOSPESA dall'insegnamento

Genova, 17

Marisa Calimodio, la donna che insieme a Vittorio Togliatti, suo ex marito, Aristo Ciruzzi e all'avvocato Gianbattista Lazagna, fu accusata nello scorso agosto di associazione a delinguere per scopo sovversivo, è stata sospesa dall'insegnamento. La Calimodio è ordinaria di italiano e storia all'istituto tecnico «Abba» di Sampierdarena.

Il provvedimento è stato preso sulla base del testo unico sull'impiego pubblico, secondo il quale l'impiegato dello Stato, nei cui confronti sia stato emesso un ordine o un mandato di cattura, deve essere sospeso dal servizio.

(Italia)

IL DISEGNO DI LEGGE SUL NUOVO STATO GIURIDICO

Camera: dibattito rinviato sulle retribuzioni ai docenti

La richiesta di Scalfaro - «Necessario approntare una soluzione responsabile» - Al Senato il problema delle violenze nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La discussione sul disegno di legge per lo stato giuridico del personale della scuola è ripresa questa sera a Montecitorio. Il provvedimento, nel suo complesso, secondo gli accordi raggiunti questa mattina dalla conferenza dei capigruppo, dovrebbe essere approvato entro la fine della settimana. In apertura di seduta il ministro della P. I. Scalfaro ha comunque chiesto il rinvio di 24 ore della votazione sull'articolo 3 del disegno di legge. Questa norma concerne in particolare il trattamento economico del personale ispettivo, direttivo e docente. «I problemi che esso implica — ha detto Scalfaro — sono gravi e non hanno consentito finora la redazione di un testo su cui fosse possibile raccogliere i più larghi consensi. Di qui la richiesta di accantonamento».

Su questa richiesta si è aperto un dibattito. Sono intervenuti il comunista Natta che si è opposto al rinvio affermando che esso maschera una più grave intenzione dilatoria del Governo; il democristiano Giordano favorevole al rinvio, il liberale Giomo e il repubblicano Gunnella, anche essi favorevoli, i quali hanno rilevato che l'art. 3 è il pilastro dell'intero provvedimento e che quindi una più attenta meditazione su di esso non può che essere dedicata positivamente, il socialista Dino Moro si è detto contrario al rinvio «che nasconde — ha aggiunto la volontà di non risolvere il problema delle retribuzioni del personale scolastico». Il missino Manicacci ha preannunciato la astensione del suo gruppo.

Prima di passare alla votazione sulla proposta di rinvio, il ministro Scalfaro ha precisato che la sua richiesta non cela alcun proposito di accantonare i problemi, ma esprime soltanto la volontà del governo «di approntare una soluzione responsabile». Messa ai voti per appello nominale, su richiesta del capo gruppo dc Piccoli, la proposta di rinvio è stata accolta con 224 voti favorevoli, 163 contrari e 27 astensioni.

L'assemblea è quindi passata ad esaminare l'articolo del ddl. Questo articolo prevede che il futuro stato giuridico dovrà: garantire la libertà di insegnamento; indicare le attribuzioni, i diritti e i doveri dei docenti e dei dirigenti; fissare l'orario obbligatorio di servizio per i docenti; stabilire le forme e i modi di reclutamento del personale docente, direttivo e ispettivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani.

Al Senato, il governo ha risposto a tutta una serie di interrogazioni presentate dai senatori della Destra Nazionale (Nencioni, Tedeschi e Flebe), dal senatore Venanzetti (PRI) e dal comunista Piovano relative ai disordini verificatisi nella scuola italiana in questi ultimi mesi.

L'illustrazione dei documenti parlamentari ha evidenziato le contrapposte posizioni dei vari gruppi politici. Da destra si è chiesto al governo quali provvedimenti si intendano adottare per impedire l'azione violenta del «Movimento Studentesco», esplicatasi specialmente nella università di Milano, e per garantire la libertà di studio; dal comunista Piovano che venga frenata l'ondata di repressione e di autoritarismo scatenatosi sulla scuola italiana» ed efficacemente perseguiti gli atti di aggressione di cui si sono resi responsabili gruppi di fascisti.

«Il governo — ha dichiarato il sottosegretario alla P. I. Valitutti — è fermamente deciso a impedire ogni manifestazione di violenza che sia liberticida, che possa incidere sulla libertà di studio e di insegnamento». Il governo è, inoltre, convinto, che per ricostituire l'ordine interno dei nostri atenei siano indispensabili riforme urgenti e organiche che valgano a creare condizioni più propizie al lavoro dei docenti e dei discenti, e alla loro civile convivenza e collaborazione. Valitutti ha quindi precisato che il governo agirà con la massima energia per garantire l'ordine nella scuola, ma si muoverà nel pieno rispetto dei limiti costituzionali: nel rispetto, cioè, dell'autonomia della magistratura.

G. R.

DISSERVIZI E SCIOPERI NEGLI SCALI ITALIANI

I guai degli aeroporti fanno insorgere il Psdi

L'on. Cariglia chiede al ministro Bozzi l'adozione di «tutte le misure» per la tutela dei passeggeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Gli scioperi a ritmo serrato del personale di «terra» e le ben note carenze infrastrutturali dei maggiori scali nazionali hanno portato ormai al limite di rottura il disservizio aeroportuale: è proprio l'impossibilità di garantire l'assistenza ai passeggeri e la sicurezza nelle operazioni di decollo e atterraggio dei velivoli negli ultracongestionati scali di Milano e Roma il motivo addotto dall'«ATI» per la riduzione dei voli su alcuni scali (tra cui quello di Ronchi). Da mesi si può assistere al desolante spettacolo di passeggeri costretti spesso a scaricare da soli le valigie dagli aerei, per lo sciopero del personale, il che alimenta il già notevole malumore degli utenti italiani e offre uno sconcertante «biglietto da visita» agli stranieri in arrivo o di passaggio in Italia.

La situazione di crisi non era però mai giunta al livello dimostrato dall'episodio verificatosi allo scalo milanese della Malpensa, dove 135 passeggeri provenienti da New York, a causa dell'agitazione dei dipendenti della società esercizi aeroportuali, sono rimasti bloccati per oltre due ore a bordo di un «Jumbo», senza possibilità alcuna di lasciare il velivolo. L'episodio è stato definito «grave e inammissibile» in un telegramma inviato dal capogruppo socialdemocratico Cariglia al ministro dei trasporti Bozzi.

Affermato che l'opinione pubblica, anche in relazione a recenti sciagure e incidenti tecnici che hanno colpito la nostra compagnia di bandiera e le società collegate, è «giustamente preoccupata» per il ripetersi di fatti come quelli avvenuti a Milano, che ripropongono con carattere di assoluta urgenza la soluzione dei problemi della sicurezza degli aeroporti e dell'incolumità fisica dei passeggeri, il telegramma così afferma: «Se episodi tipo Malpensa, dovuti a eccessi non compatibili con una legittima azione sindacale, dovessero ripetersi, il gruppo socialdemocratico ritiene opportuno si debbano adottare tutte le misure, nessuna esclusa, allo scopo di assicurare l'incolumità fisica dei passeggeri».

E' evidente il riferimento fatto da Cariglia all'opportunità di impiegare il personale militare in caso di sciopero di quello civile. Una nota del ministero dell'interno diffusa in proposito ha precisato che, ai sensi del codice della navigazione (artt. 718, 720, 726), i poteri di polizia negli scali aerei sono affidati al direttore dell'aeroporto, il quale solo può ordinare la requisizione dei mezzi e la precettazione del personale. Nella circostanza suddetta, il dirigente del commissariato di P.S. presso gli aeroporti di Linate e Malpensa non mancò di chiedere tempestivamente al direttore dell'aeroporto l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, necessari per lo sbarco dei passeggeri dall'aereo Roma - New York, e fu lo stesso funzionario di P.S. a sollecitare l'intervento della magistratura per sbloccare la situazione.

Si è appreso intanto che, domani, la «commissione Lino» consegnerà al ministro dei trasporti e dell'aviazione civile i risultati dell'indagine sugli aeroporti italiani, cui ha lavorato da diversi mesi su incarico, come è noto, dell'ex ministro dei trasporti, on. Scalfaro.

G. R.

AGGHIACCIANTE EPISODIO SULLA LINEA FERROVIARIA CALTANISSETTA-CATANIA

SI FA STRITOLARE DAL TRENO ASSIEME AI TRE FIGLIOLETTI

Protagonista del folle gesto una giovane donna - Si ignorano le cause della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17

Una giovane donna, Graziella Mazzaglia, di 27 anni, con i tre figlioletti Antonietta di 8 anni, Guglielmino di 6 e Donatella di 2, sono stati travolti da una automotrice proveniente da Caltanissetta e diretta a Catania. L'orrendo episodio è accaduto poco dopo le ore 18 a quattrocento metri circa dalla stazione di Catenanuova (Enna).

La prima notizia della tragedia è stata appresa questa sera allo scalo ferroviario di Catania all'arrivo del convoglio il cui conduttore ha informato la polizia ferroviaria di aver avuto l'impressione di avere investito lungo il percorso «qualcosa» di cui non ha saputo appunto precisare la natura. Da notare che a quell'ora la zona era già avvolta nel buio della sera.

L'evidente inquietudine del conduttore del treno ha messo in allarme la polizia che ha subito avviato delle ricerche conducendole attraverso le varie stazioni ferroviarie comprese tra Enna e Catania, avendo il macchinista indicato come zona del presunto incidente quella di Catenanuova.

Un'ispezione alle ruote del convoglio, frattanto, confermava, per la presenza di tracce di sangue e materia cerebrale, il timore che si fosse verificata una disgrazia. Più tardi, infatti, i carabinieri della stazione di Catenanuova e il personale addetto ai servizi ferroviari della stessa zona scoprivano, con raccapriccio, che lungo la strada ferrata e per un tratto di circa cento metri erano disseminati i resti di quattro persone identificate per la Mazzaglia e i suoi tre figlioletti.

Le indagini immediatamente svolte hanno permesso a tardissima sera di stabilire che la donna si è fatta stritolare volontariamente dal treno, insieme con i suoi bambini, in un accesso di folle disperazione probabilmente dovuta a dispiaceri familiari. Nulla di più preciso è stato possibile sapere riguardo alle cause del disperato gesto.

Franco Sampognaro

L'aereo americano precipitato

RITROVATE SULL'ETNA le salme degli avieri

Catania, 17

Dopo nove mesi dalla tragedia, sono stati oggi rinvenuti i resti dei sei militari americani chi si trovavano a bordo dell'aereo «C-1 Trident» che nel primo pomeriggio del 17 gennaio andò a schiantarsi contro le cime più alte dell'Etna. L'aereo proveniva da Capodichino ed era diretto a Sigonella (Catania) dove esiste una base aerea della Nato.

Le ricerche per rintracciare l'aereo e i sei uomini che trasportava erano state iniziate e interrotte più volte perché ostacolate dalle condizioni ambientali e meteorologiche. Oggi, alla scadenza esatta dei nove mesi, i corpi degli aviatori sono stati rinvenuti a circa cento metri di distanza, più a valle, dal punto in cui l'aereo andò a impattare contro il vulcano, a quota tremila, sul versante settentrionale.

I resti dei sei militari giacciono ancora sotto una lastra di ghiaccio e sono orribilmente maciullati. Il recupero avverrà domani, mercoledì, alla presenza dell'autorità giudiziaria italiana. Dopo gli accertamenti di legge, le salme saranno restituite al comando della base statunitense di Sigonella.

LA PICCOZZA DI KUGY



FRA le carte, i taccuini lasciati da Alberto Bois de Chesne, una cartella abbastanza voluminosa raccoglie testimonianze su Kugy: si tratta di alcune fotografie assolutamente inedite, di dettagliate relazioni su ascensioni compiute dai due amici sulle Giulie o in altri gruppi di montagne e, ancora, di biglietti, lettere, brevi comunicazioni che essi vennero scambiandosi fin negli ultimi anni del loro lunghissimo sodalizio. Si può ritenere che Bois de Chesne avesse intenzione, nel predisporre il «materiale» per una sorta di autobiografia (dove però — a quanto si può leggere negli appunti raccolti — avrebbe parlato poco di se stesso e molto di monti, piante e animali), di dedicare un capitolo, certamente uno dei più importanti, all'amico Giulio. Credo che, proprio in apertura di questo supposto capitolo, egli avrebbe posto una fotografia. Ci sarebbe andata davvero a pennello.

Nel settembre del '90 Kugy, che aveva da poco compiuto trentadue anni e godeva già una sicura fama come alpinista, cedette alla debolezza di farsi ritrarre in una posa un tantino enfatica: una fotografia, eseguita nel premiato studio di Sebastianutti e Benque, che aveva allora sede in una piazza del centro cittadino, ce lo presenta con un cappelluccio da montanaro in testa e — ciò che più conta — con una piccozza tenuta in spalla. L'intento emblematico è evidente. Senonché, a guardar bene, non è che egli si dimostri tanto convinto. Si vede insomma che Sebastianutti e Benque quella piccozza (che tengono lì in studio a disposizione di chi vuol essere fotografato in tenuta di scalatore di monti) gliel'hanno messa in mano perché così vuole l'iconografia di rito. E il nostro, che in verità non ha bisogno di piccozze per dire guardate chi sono, si è adeguato alla cerimonia. Nel complesso una fotografia molto bella nella quale Kugy appare come un uomo nel pieno della sua energia, con uno sguardo penetrante e volitivo. Una fotografia degna di essere donata (come infatti avviene), con opportuna dedica, al giovane amico Bois de Chesne, che già sta facendosi onore come alpinista e botanico. Dice infatti una scritta tracciata a tergo con imperiosi caratteri gotici: «Per amichevole ricordo di chi lei con grande modestia chiama suo maestro e per il quale lei è e resterà, sperabilmente, un caro compagno».

Bois de Chesne dovette rimanerne veramente lusingato e pensò subito di ricambiare il dono con un'altra foto nella quale, per non essere da meno, si presenta anche lui con la famigerata piccozza in spalla ed il cappello da montagna ben calcato in testa.

Cose d'altri tempi, come di altri tempi sono, in senso assoluto, queste fotografie che ad essere riprodotte perdono una certa parte del loro fascino. E infatti non basta guardarle, è bello anche tenerle in mano, così solide, indistruttibili. Chi ne ha avuto di simili in casa, sa che cosa voglio dire, se è vero che, almeno fino a qualche tempo fa, non c'era famiglia che non custodisse, in cornice o in un album, qualcuna di queste immagini — di genitori, di nonni — così incisive e parlanti, stampate per lo più in un color seppia che, delicato, sfumava ai margini, e incollate su cartoncini che, sulla faccia posteriore, recavano immancabilmente, in mezzo a fantasiosi svolazzi, l'elenco dei premi e delle medaglie ottenuti dal fotografo nelle principali esposizioni europee.

Ma, tornando ai nostri due amici, si deve poi riconoscere, sfogliando carte e tutto il resto, che questo scambio di ritratti in tenuta ufficiale da conquistatori di cime rimane l'unica testimonianza un po' formale e impettita della loro galleria di immagini. Kugy si guarderà bene dal farsi vedere con una piccozza in mano né vi sarà più traccia, nel dialogo che essi subito intrecciano, di battute che facciano pensare ad un «maestro» e ad un «allievo».

Più spesso, anzi, Kugy si presenterà in una veste dimessamente cordiale, spiritosa, quasi volesse farsi perdonare di essere diventato, frattanto, così celebre e, perché no, anche così «fisicamente» importante. A raccontare certe cosettine e scherzi che corrono fra i due, fra una scalata e l'altra, si rischia di disperdere il sapore di quelle apparenti inezie che danno, poi, colore ad un rapporto umano più di altri fatti seri e importanti. Può esser curioso notare che quando Kugy indulge al «witz» lascia da parte l'austera lingua tedesca, che gli è abituale negli scritti, ed usa il nostro dialetto. Un giorno va in Germania a tenere una conferenza e, durante il tragitto, manda all'amico una cartolina con una «poesia» scritta minutamente per far stare tutto nell'esiguo spazio. La intitola «Giulio, l'intrepido, in viaggio» e snocciola poi i seguenti, imperituri versi: «De neve vedo poco - né bora, né siroco - no piovi e mi son suto - bonazza dapertuto - I treni ben scaldadi - per sani e per maladi - e se tevol magnar - in tren te lo pol far - Nel naso vaselina - in boca citroformina - ai piedi scarfaroti - le man in guanti roti - Con sciarpa e capoton - sentado in t'un canton - se anca ridi la zente - no go paura de gnente!».

«Zio Giulio» ridimensiona se stesso. Lo attendono conferenze, riconoscimenti eccetera eccetera ma, in fondo ad un traballante scompartimento ferroviario, non dimentica, per far lieto l'amico lontano, di essere un triestino vecchio stampo, disposto sempre a sorridere bonariamente anche di quelle cose che si dicono importanti.

In Val Trenta, in quel giardino botanico che era il ritrovo più ambito, l'oasi di momenti sereni che si rinnovavano di anno in anno, Kugy e Bois de Chesne potevano ricordare un tempo che si faceva sempre più lungo e remoto ma che nulla aveva intaccato. C'è una fotografia, un'altra, che potrebbe forse chiudere un album ideale. Ed è probabilmente l'ultima in cui essi compaiono assieme, seduti all'ombra di un albero, a Santa Maria di Trenta. Kugy sta caricando assorto la sua pipa ed una mano, che s'intravvede, si rivela fragile ed ossuta. Bois de Chesne guarda davanti a sé pensieroso. Difficile non dare a questa ultima testimonianza un'aria di lieve malinconia com'è di tutte le buone, vitali vicende della vita che inesorabilmente si chiudono.

Rinaldo Derossi

L'ergastolano Bonazzi vince il «Valserina»

Bergamo, 17

L'ergastolano Alfredo Bonazzi, con la lirica «Segrete lontananze», ha vinto il primo premio letterario nazionale «Valserina» indetto dall'Accademia internazionale della Tavola Rotonda e dalla Pro Loco di Serina. La giu-



ria, che era presieduta dal sen. Scaglia, ha assegnato inoltre premi a Giambattista Turetto, Franco Fava, Aldo Muso e Giuseppe Quercioli.

Bonazzi è ormai conosciuto in campo internazionale per alcuni libri di poesia pubblicati e tradotti in diverse lingue. *(Ansa)*

UNA SINGOLARE INTERPRETAZIONE DELLA MISSIONE DEL GRANDE GENOVESE SECONDO WIESENTHAL

Colombo alla scoperta di terre per ebrei espulsi dalla Spagna

Sperava di trovare sulle coste orientali dell'Asia discendenti di disperse tribù d'Israele - Uno storico tedesco definisce assurde le tesi del cacciatore di supercriminali nazisti - Documenti sensazionali scoperti in Turchia?

Notevole scalpore ha destato nel mondo tedesco un libro pubblicato poche settimane fa dal Walter-Verlag di Friburgo. S'intitola «Segel der Hofflung, Die geheime Mission Christoph Columbus (Vele della speranza. La missione segreta di C. C.) e ne è autore Simon Wiesenthal, l'uomo che ha dato e continua a dare una caccia inesorabile ai supercriminali di guerra nazisti e che può vantarsi di avere portato sulla forca Adolf Eichmann, una delle più sanguinarie belve umane di ogni tempo.

Impresa temeraria

Nel libro si sostiene che Colombo aveva, tra gli altri obiettivi della sua temeraria impresa, la scoperta di una terra dove si sarebbero potuti trasferire in massa gli ebrei ai quali Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia avevano imposto di scegliere tra la conversione e l'esilio. In un primo tempo i cattolicissimi sovrani di Spagna avevano tergiversato di fronte alle pressioni dello strapotente inquisitore Torquemada; fu dopo la vittoriosa campagna decisiva contro i Mori, terminata con la conquista di Granada, che essi si lasciarono convincere dal fanatico loro confessore il quale sosteneva, ora, press'a poco questo: la stragrande maggioranza degli «infedeli circoncisi» rifiuterà di lasciarsi battezzare e quindi dovrà emigrare, con enorme vantaggio per le finanze statali, in quanto la Corona potrà confiscare legalmente i loro beni e colmare, in tal modo, i vuoti delle casse del regno, causati dalle dispendiose imprese militari.

Il calcolo del grande inquisitore non era sbagliato: appena un quarto degli ebrei (complessivamente erano circa 140 mila) si rassegnò ad abbracciare la religione cattolica; gli altri se ne andarono, i più nel vicino Portogallo e in Francia; un centinaio finirono in Italia dove vennero accolti e trattati con una relativa umanità. Ma come mai Cristoforo Colombo si prese a cuore la sorte degli ebrei? Wiesenthal, richiamandosi all'autorità di Salvador de Madariaga, afferma che il grande navigatore genovese, in cuor suo, non rinnegò mai la fede degli avi (la sua sarebbe stata una famiglia di ebrei catalani o maiorchini, riparata in Liguria durante le persecuzioni del 1391).

La «missione segreta» fu concordata con chi era in grado di finanziarla generosamente, Luis de Santangel (ebreo convertito), in quel tempo controllore generale dei Regni d'Aragona e di Castiglia e da tutti ritenuto l'uomo più ricco di Spagna. Non dubitando dell'esito dell'impresa e convinto di trarne vistosi profitti, non esitò a sborsare parecchie decine di migliaia di maravedi (forse, addirittura mezzo milione), e non ebbe a pentirsene: al ritorno del secondo viaggio, Colombo gli consegnò una parte del tesoro destinato alla Corona: oro, argento e pietre preziose. Sempre secondo Wiesenthal, una parte degli equipaggi era composta di ebrei che avevano rifiutato di farsi battezzare, tra cui due medici di bordo e il principale interprete, Luis de Torres, che conosceva mezza dozzina di lingue. Quali compiti avrebbero potuto attendere questo interprete di là dall'Oceano misterioso? In quelle che riteneva fossero le estreme coste orientali dell'Asia, il grande navigatore genovese sperava di trovare i discendenti delle disperse tribù d'Israele e di poter stabilire, in tal modo, utili contatti con gli indigeni.

Il termine fissato dai cattolicissimi sovrani o, per meglio dire, dal grande inquisitore per l'esodo dei non convertiti scadeva la sera del 2 agosto; ecco perché l'imbarco avvenne prima del previsto, e perché le tre caravelle lasciarono il porto di Palos poco dopo la mezzanotte. Prima di salpare, il comandante in capo (virtualmente «Ammiraglio del Mare Oceano», titolo che ufficialmente poté portare dopo la scoperta delle nuove terre) inviò ai sovrani un breve messaggio di devoto saluto; con le parole iniziali del messaggio si apre il giornale di bordo: «Dopo che Voi, Maestà, avete cacciato gli ebrei dai vostri territori, Vi siete degnati di affidarmi una flotta che sta per muovere verso Terre Indiane».

Storico autorevole

Come si poteva facilmente prevedere, studiosi tedeschi si sono affrettati a occuparsi del libro, alcuni con l'aria sadicogioiosa di cogliere in fallo il «persecutore di tedeschi colpevoli di avere eseguito ciecamente il loro dovere di soldati». E' sceso in campo anche un autorevole storico democratico, Gerhard Prause con argomenti, fino a prova contraria, evidentemente validi, i seguenti:

1) quali fonti provano che Colombo affrontò l'impresa, avendo come essenziale obiettivo «segreto» la scoperta di una terra dove si sarebbero potuti rifugiare e stabilire gli ebrei espulsi dalla Spagna?

2) Luis de Santangel contribuì al finanziamento della spedizione, ma in quanto egli era l'amministratore dei beni della Corona; di tasca propria sborsò somme modeste che peraltro gli consentirono, più tardi, di mettere le mani su una parte del tesoro portato in Europa e, infine, di partecipare allo sfruttamento delle terre conquistate;

3) è semplicemente assurda la tesi, secondo cui Colombo era convinto di trovare, di là dall'Oceano, discendenti delle disperse tribù d'Israele;

4) il giornale di bordo non si apre con le parole citate dal Wiesenthal, bensì con un brano del messaggio inviato ai sovrani in data 2 agosto 1492; a un certo punto, Colombo informa Ferdinando e Isabella di avere avuto la fortuna di assistere all'epilogo vittorioso della campagna militare contro i Mori, e anche all'atto di sottomissione da parte del re sconfitto che baciò umilmente le mani delle loro Maestà cattoliche;

5) Wiesenthal dubita che Colombo fosse convinto della rotondità della Terra, mentre tutti sanno che ne era convinto da quasi vent'anni: Toscanelli gli aveva dimostrato che il nostro pianeta è un globo. Incorse in un solo errore, cioè di avere fatti propri i calcoli di Toscanelli, secondo cui la circonferenza della Terra era di 28.350 chilometri, mentre già due secoli prima di Cristo il celebre matematico Erastotene di Cirene aveva dato una valutazione quasi esatta, 39.690 chilometri;

6) Colombo, sempre secondo Wiesenthal, non volle a bordo missionari. Ma come si poteva pensare a tentativi di evangelizzazione prima di scoprire nuove terre e di prenderne possesso? Però, nel secondo viaggio, egli portò con sé cinque missionari, secondo le disposizioni impartite ai sovrani dal Papa con un'apposita bolla.

Si tratta dunque di un inesplicabile infortunio? Finora Wiesenthal non si è fatto vivo, ma i suoi amici lasciano capire che potrebbe essere in possesso di pezze d'appoggio «sensazionali», tra l'altro copie di documenti scovati in archivi statali turchi, forse nella Biblioteca del Serraglio di Istanbul (Costantinopoli) dove una quarantina d'anni fa un noto orientalista tedesco, il prof. Paul Kahle, della università di Bonn, rintracciò materiale importante che si riferiva alle scoperte colombiane, tra una copia della carta geografica eseguita personalmente dall'«Ammiraglio del Mare Oceano» forse nel 1493, copia che venne fedelmente riprodotta da un famoso geografo turco, Piri Re'is, il quale più tardi la inserì tra le tavole di un suo manuale di navigazione. Lo stesso Piri Re'is informò, nel suo manuale, di avere consegnato la prima copia della sua riproduzione al sultano Solimano I nel 1517. Ma come mai la carta colombiana era finita in Turchia? Lo stesso geografo ne diede una convincente spiegazione: marinai spagnoli catturati da uno zio, Kemal Re'is, che esercitava tra l'altro un redditizio commercio di schiavi, finirono a Istanbul, e si poté ben presto assodare che almeno uno di essi aveva partecipato ai viaggi di Colombo; certo è che da costui Kamal Re'is ebbe preziose dettagliate informazioni sulla impresa, e anche una copia della famosa carta su cui erano segnate le terre scoperte.

Sulla scorta di queste informazioni, il nipote Piri Re'is ricostruì tra l'altro l'«antefatto» della spedizione. Eccone un brano: «La cosa avvenne come appresso. Un infedele genovese a nome Kolon-bo ha scoperto per primo terre sconosciute. Avvenne, infatti, che egli leggesse un libro dove si diceva che il Mare d'Occidente non è senza fine e che molto lontano di là da quel mare ci sono coste e isole con miniere di molti metalli e altresì montagne che nascondono tesori, oro e pietre preziose. Letto questo libro, Kolon-bo andò dai Grandi di Genova e spiegò le cose come stavano e concluse: "Mettemi a disposizione due navi, e io andrò a vedere quelle terre". Ma i Grandi dissero: "O uomo sciocco, tu t'illudi. A Occidente non c'è altro che la fine del mondo, e le sue estreme barriere sono avvolte da neri vapori". Visto che nella sua città non c'era niente da fare, Kolon-bo andò dal Bey (sovrano) di Spagna e gli espose il suo piano. Anche qui gli risposero come i genovesi, ma poi Kolon-bo a furia di insistere ottenne quanto desiderava, e il Bey gli disse: "O Kolon-bo, se le cose stanno come tu dici, io ti farò Kapudan (ammiraglio) di quelle terre". E così Kolon-bo partì e attraversò il Mare d'Occidente, riuscendo a dimostrare di avere avuto ragione».

L'orientalista tedesco, illustrando la sua scoperta fatta a Istanbul, ne dedusse che la copia della carta eseguita da Colombo era anteriore al terzo viaggio; lo dedusse dal fatto che vi figuravano alcune delle Piccole Antille, Cuba, Haiti e la Giamaica, ma non la penisola di Paria: territori questi che il geniale navigatore era convinto appartenessero all'estremo lembo orientale dell'Asia; egli riteneva che Haiti fosse l'isola di Zipango e che Cuba fosse una penisola, prova ne sia che, sulla carta, ne allungò il tracciato delle coste a settentrione e a mezzogiorno, in modo da unirla alla terraferma.

Piri Re'is, evidentemente in base alle ripetute assicurazioni degli schiavi spagnoli, non mise mai in dubbio la nazionalità di Colombo; nel suo manuale, lo chiamava il Genovese, e riportava spesso parole italiane usate dall'«Almirante del Mar». Significativo è anche che nella carta di Colombo, riprodotta dal geografo e cartografo turco, le isolette scoperte nell'ottobre 1493 figuravano come «Undisi Vergini», non dunque con un nome spagnolo.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Sidney — Lord Snowdon con un pittoresco cappellaccio e la principessa Margaret visitano il famoso parco dei fossili in Australia



Telefoto Ansa

Firenze — Presentazione moda primavera-estate 1973. Di Pucci questi tre abiti con mantello

La rassegna dei libri

Felice Chilanti: *«Si può anche vivere»* Rusconi Editore, pagg. 176, L. 1.800.

Ci sono dei momenti o delle situazioni nella vita «dalle quali ci si può districare soltanto narrando (o scrivendo versi, o pitturando, o cantando, o innamorandosi perdutamente, che sono poi situazioni ognuna identica all'altra)»; Felice Chilanti ne ha trovato l'apertura e lo sbocco appunto nella spontaneità di una narrazione che è di quei momenti o di quelle situazioni la cronaca viva, palpitante e così emotivamente vissuta da non poter trovare, già a un primissimo esame, che motivo di approvazione e di validità.

Romanzo questo con una duplice storia: quella naturalmente intrinseca che trova nel filo conduttore della vicenda la sua forma di vita più autentica, e quella estrinseca, costretta ad accettare nelle ragioni efficacemente cammuffate di un regime (siamo negli ultimi infuocati anni del fascismo) le motivazioni più apparentemente logiche per una sua mancata pubblicazione.

A ciò bisogna aggiungere l'affetto tutto particolare dell'autore per questo libro che è una parte di lui stesso, della sua storia di uomo, legato agli anni di una giovinezza, la sua, dove vita e morte, salvezza e rischio, perdendo ogni significato ed ogni logica concretezza, trovano nell'assurdo il motivo più validamente alienante a una ironica realtà.

Ma «Si può anche vivere», e qui entriamo nella sua più intima strutturazione, è nello stesso tempo storia di un momento delle tragiche vicende dell'ultimo conflitto e storia di un ragazzo che si fa uomo, con tutte le incertezze, le paure, le ribellioni, assolutamente imparziali nel loro accompagnare la lenta maturazione e il difficile evolversi di una personalità, anche se fra quelli che soffrono e che sanno cosa significhi povertà, disagio, dolore, esse si facciano più macerate, più sensibilmente umanizzate, più intensamente vissute; ribellione che Davì non riuscirà a soffocare o a pacificare serenamente dentro di sé, ma che porterà in terra d'Albania fra baionette e urla di feriti, fra marce esasperate e rantoli di moribondi, riuscendo a liberarsene, forse, solo con quel colpo di fucile repentino e drammatico che uccidendo un uomo, il maggiore del battaglione, vorrà squarciare, mortificandolo, anche quell'allucinante assurdo per cui ci si trovava lì, tutti quanti, marionette di un gioco ignaro di avere come posta dei valori troppo alti, ma cosciente di aver armato la mano di un uomo che nessuna vera giustizia potrebbe onestamente condannare.

«Vecchio» di trent'anni «Si può anche vivere» è nuovo e giovane per l'entusiasmo con cui il suo autore ce lo presenta in una lunga, smorosa prefazione, giovane per i problemi che affronta, per i ricordi troppo dolorosamente chiusi ancora in noi per poterli relegare in un recondito vecchio angolo di memoria, sempre nuovo per lo stile, semplice, immediato, sgorgante da una narrazione che ci insegna qualcosa, che ci aiuta a vivere.

G. P.

◎

Il n. 40 di «Uomini e Libri» (ottobre 1972) si apre con un intervento del poeta spagnolo Jorge Guillén e con un'intervista rivolta a Oreste Macrì traduttore e interprete dell'opera poetica dello stesso Guillén. Proseguono quindi, a cura di Fiora Vincenti, le inchieste sulla narrativa italiana contemporanea con interventi di Paolo Barbaro, Luigi Bongiorno, Giovanni Orelli, e sulla poesia con interventi di Elio Filippo Accrocca, Giuliano Dego, Giuseppe Marchetti e Mario Ramous. Con questo numero ha inizio, inoltre, una serie di interviste, a cura di Mario Miccinesi, sullo scrittore Beppe Fenoglio: il servizio si apre con un intervento di Italo Calvino. Sempre a cura di Miccinesi segnaliamo le interviste a Gaspare Barbiellini Amidei e a Roberto Guiducci sul saggio «Il minusvalore» dello stesso Barbiellini Amidei.

Per quanto riguarda la narrativa, Fiora Vincenti presenta tre narratori italiani: Carlo Sgorlon, Ferdinando Camon e Carlo Villa. Segnaliamo inoltre due racconti a firma di Primo Levi e Cesare Garelli.

Il numero si conclude con le consuete interviste e con numerose recensioni e segnalazioni delle novità librarie della stagione.

◎

G. R. Zitarosa: *La morale kantiana* (Soc. Editrice Dante Alighieri, 1972; lire 1.900).

Con Emanuele Kant la filosofia moderna è uscita definitivamente di minorità e ha osato servirsi fino a fondo della ragione per giudicare se stessa e proporre una direzione nuova alla vita umana. La scoperta dell'autonomia morale, dell'autonomia del dovere, così altamente proclamata e celebrata, è una conquista perenne dell'umanità. E l'opera di Kant ha un valore particolare nella nostra epoca tanto progredita tecnicamente e tanto disorientata moralmente. Le pagine di Kant, «Fondazione della metafisica dei costumi» e «Pedagogia», tipograficamente unite in ottima traduzione, sono precedute da un'ampia e chiara introduzione su tutto il pensiero kantiniano, tale da spianare la strada anche a chi si accosti al pensiero di Kant per la prima volta.

◎

V. Mastrangeli: *Il linguaggio e la sua organizzazione.* Edizioni Tigullio (pagg. 264) Lire 4000.

◎

Edwin Muir: *La struttura del romanzo.* Edizioni Comunità (pagg. 148) Lire 1800.

◎

John K. Galbraith: *Scozzesi in Canada.* Edizioni di Comunità (pagg. 161) Lire 2000.

◎

Albert Stihlé: *Il confronto.* Edizioni SEI (pagg. 257) Lire 1600.

◎

Adelio Baruffini: *La convergenza.* Editrice Pan (pagg. 167) Lire 2500.

L'Europa Quindicinale di politica, economia e cultura — VI/12 — Roma (Pagg. 114 — Lire 400).

◎

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri: *Servizio per le ricerche delle opere d'arte rubate* — Bollettino n. 1 — Roma (Pagg. 163).

◎

Silvio Ceccato: *La mente vista da un cibernetico* — Edizioni ERI — Torino (Pagg. 173 — Lire 1400).

◎

Forum Italicum: *A Quarterly of Italian Studies* VI/3 — State University of New York at Buffalo (Pagg. 160).

◎

L'Approdo Letterario — Rivista mensile di lettere e arti — N. 18 — Anno XVIII — ERI — Torino (Pagg. 163 — Lire 750).

◎

Terzoprogramma: *L'informazione culturale alla radio* — Pubblicazione quadrimestrale — ERI Torino — (Pagg. 326 — Lire 1500).

COME SEMPRE TORMENTOSA E AFFASCINANTE

IN MILLE PAGINE LA STORIA DEL CINEMA

Ancora una «Storia del Cinema»! La bibliografia cinematografica conta ormai una fortissima serie di titoli, anche di natura storiografica, che potevano fino a ieri considerarsi abbastanza esaurienti per chiunque avesse voluto accostarsi per studio e consultazione all'argomento. Giudizio (espressione) limitato poiché il film è una materia piuttosto curiosa: non conta tanto il giudizio critico che possiamo dare nel momento in cui esso si presenta per la prima volta sugli schermi, bensì il ruolo che quel film in particolare unito ad altri della medesima corrente, assume in luce di un esame fatto a ritroso.

Per fare un esempio, il Kracauer poté scrivere il suo lungo saggio sul cinema espressionistico pre-hitleriano «Da Caligari a Hitler», giungendo alle conclusioni che tutti sappiamo, cioè che nei film di quello specifico filone v'erano a livello latente le inquietudini di una società che sarebbe fatalmente sfociata nel nazionalismo, ad avventura nazionalsocialista conclusa. E pure noi, volendo fare un altro esempio, possiamo inquadrare storicamente il fenomeno dei «telefoni bianchi» partorito dall'Italia fascista negli anni trenta e quaranta, solo in luce di ciò che è avvenuto poi e di ciò che ha rappresentato la dittatura in orbace per lo intero popolo italiano.

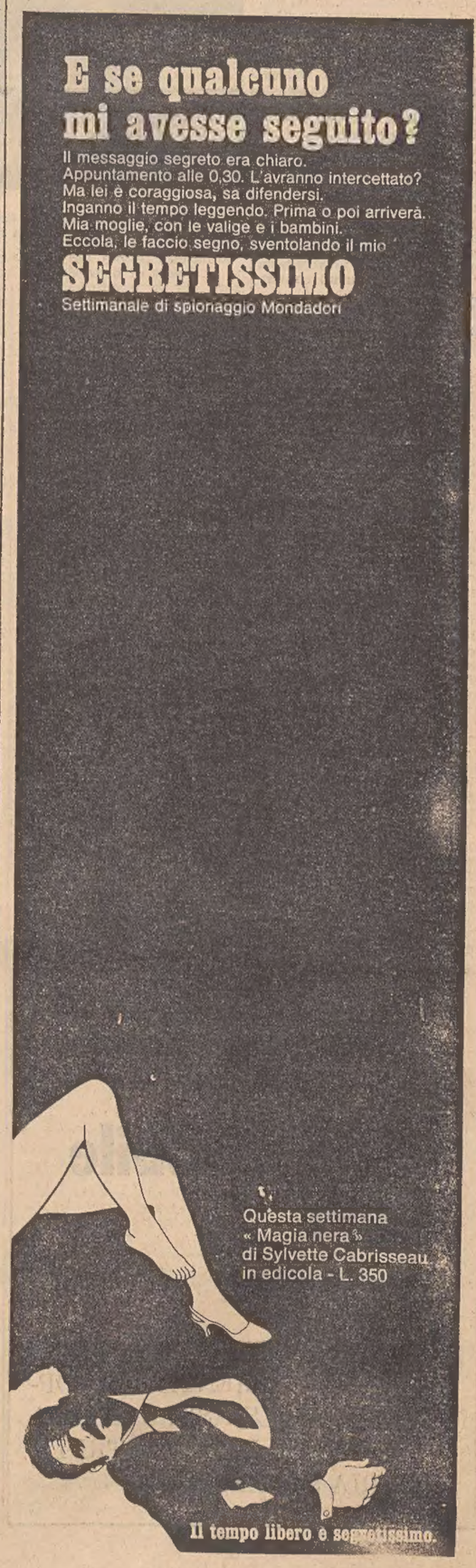
Premesse per meglio introdurre il discorso sulla nuova «Storia del Cinema» che l'editore napoletano Marotta presenta in due grandi illustratissimi volumi a firma di uno studioso spagnolo di «mass-media»: Romàn Gubern. Una storia calata in modo splendido nel nostro tempo, perché tutti i giudizi in essa raccolti sulla nascita del cinema, sul suo sviluppo industriale e creativo e artistico, obbediscono a una valutazione che tiene conto della odierna maturità ideologica di quanti si interessano a ciò che senza dubbio dobbiamo ritenere uno dei più straordinari e sconvolgenti eventi nati con la rivoluzione scientifica della nostra epoca.

Un po' come è accaduto nel recentissimo documentario di lungometraggio tedesco occidentale «Olympia - Olympia» di Jochen Bauer, in cui si assiste, tramite un collage di materiale d'archivio, alla storia dei moderni giochi olimpici e, per contrasto con quella periodica festa della pace e dell'amicizia, agli accadimenti dolorosi che si veninano verificando nel frattempo anche in zone geografiche diverse (guerre, invasioni, attentati, fame, distruzioni, odio), così è nella «Storia» compilata da Gubern. L'autore cioè non distacca il fenomeno filmico dalla realtà via via del suo tempo. Anzi lo salda ad essa in modo naturale e quindi indissolubile, perchè tutte le novità, i fenomeni, le evoluzioni, le crisi connesse alla produzione d'immagini semoventi son potute accadere in un preciso momento d'una realtà sociale, economica, politica.

Sono circa mille pagine complessive rivolte non esclusivamente allo specialista. La stessa struttura editoriale dell'opera, opulentemente arricchita di materiale iconografico, ne fanno un prodotto di larga diffusione (prezzo permettendo. Tuttavia vorremmo aggiungere che tale generosità di immagini ha pure essa una sua precisa ragion d'essere. Serve a Roman Gubern per sostanziare il proprio testo, per sottolineare tramite una o più fotografie una sua descrizione tecnica o un suo giudizio espressivo. Ad esempio con l'introduzione nel primo cinema del «primo piano» o dell'inserimento tramite il «montaggio» in una sequenza d'azione di un particolare (una mano che apre una porta, una pistola, un oggetto), quindi con certe innovazioni del campo di ripresa. La foto riafferma in modo definitivo ciò che era stato precedentemente spiegato con le parole.

«Storia del Cinema» che può anche avere due piani di lettura: uno, più epidermico, per coloro che vogliono seguire il suo intenso cammino come fenomeno di costume (divismo, star - system, ecc.). Anche questo tipo di lettore, però finirà per incamerare alla fine la visione di insieme voluta dal compilatore, l'unica oggi possibile per dare il giusto peso ideologico anche al film in apparenza più insignificante. Naturalmente l'opera è fornita degli indici dei nomi e dei titoli per coloro che devono servirsene per consultazione.

Gianni Venantino



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SECONDO LO SCHEMA-TIPO PREVISTO DAL DECRETO MINISTERIALE 1971

Pronta al varo la convenzione fra Ospedali Riuniti e Università

I punti essenziali del documento - Mancano solo le norme per gli infermieri
Entro l'anno l'approvazione da parte dei due consigli di amministrazione

Un importante adempimento, che ha le sue dirette implicazioni nel campo dell'assistenza sanitaria, sta per essere concretato tra gli Ospedali Riuniti e la nostra Università, più specificatamente per quanto riguarda la facoltà di medicina e chirurgia, giunta alle soglie del suo settimo anno di attività. E' ormai in via di conclusione, infatti, il lungo iter che ha visto le due amministrazioni riunite per la messa a punto dello schema di convenzione ministeriale per la gestione dell'assistenza sanitaria connessa con i fini istituzionali della ricerca e della didattica medica, nel reciproco interesse, che è poi quello degli stessi pazienti.

E' stato infatti portato a termine — come ha dichiarato al «Piccolo» il presidente degli OO.RR., avv. Morgera — l'esame preparatorio dei vari particolari che compongono il documento finale, esame che, iniziato lo scorso luglio, ha affrontato in numerose sedute i problemi — di viva attualità e di grande delicatezza — che formano l'ossatura di questo accordo. Manca solo l'allegato che concerne il personale infermieristico da fornire alle cliniche universitarie; gli atti, allora, potranno ritenersi completi e, ottenuta l'approvazione dei due consigli d'amministrazione, si procederà alla firma, prevista comunque entro l'anno.

La convenzione è prevista dal decreto ministeriale del 24 giugno '71 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 182 del 20 luglio successivo), e riguarda lo schema-tipo da varare per la disciplina dei rapporti fra istituti pubblici di ricovero e cura e le università. Le convenzioni hanno lo scopo di regolamentare i termini nei quali l'ente ospedaliero — come accennato — assume la gestione dell'assistenza connessa con i fini istituzionali dell'Università, e utilizza l'assistenza fornita dalle cliniche i istituti universitari di ricovero e cura; e, inoltre, le modalità con le quali l'università attua l'utilizzazione del potenziale didattico e di ricerca in possesso dell'ente ospedaliero. In tal modo si rende operativo un complesso funzionale universitario ospedaliero, rispondente in modo unitario agli scopi sia dell'ente ospedaliero sia dell'ateneo, nel quale l'organizzazione dell'assistenza praticata da divisioni, sezioni e servizi speciali di diagnosi e cura tra loro affini o complementari tanto a direzione ospedaliera quanto a direzione universitaria, viene realizzata con gli stessi criteri. E' logico pertanto che tale organizzazione debba inoltre consentire alle unità a direzione ospedaliera di fruire di tutti i servizi a direzione universitaria e viceversa, in quanto convenzionati.

Ecco, dunque, che in tal modo vengono regolati i rapporti che intercorrono tra università e ospedale, creando così una simbiosi tra didattica e assistenza nell'ambito nosocomiale: e, attraverso questa cura, si insegna. Da qui, appunto, l'inserimento delle università negli ospedali. Naturalmente vi sono certi margini di comune interesse che regolano reciproci interessi, anche per quanto riguarda questioni economiche: e anche a questi particolari provvede la convenzione come, anche, al rapporto finanziario, per cui viene integrato lo stipendio universitario con una quota ospedaliera per assistenti e aiuti; non solo, ma l'ospedale integra pure il personale, fornendo delle proprie unità, quando si debbano riscontrare carenze di carattere quantitativo Vi sono poi gli allegati che codificano altri particolari, quali ad esempio le attrezzature e il materiale bibliografico e di arredamento per gli universitari; e, inoltre, il personale medico (e non medico) messo a disposizione dall'amministrazione ospedaliera nel quadro dell'incentivazione dell'assistenza.

Sempre a quanto ha dichiarato il presidente Morgera, risultano convenzionati tutti i servizi universitari già operanti in seno al nostro ospedale: ecco, quindi, in tal modo crearsi i presupposti per il potenziamento stesso della facoltà che così positivamente si è inserita nella vita universitaria della nostra regione. L'ospedale si è dimostrato veramente aperto verso la facoltà di medicina e chirurgia, non attraverso una lente deformante che rimpicciolisce i problemi ma con larghezza di vedute. Naturalmente, anche dopo la firma della convenzione (che tale diventerà proprio in quel momento) altri problemi potranno sorgere, mutamenti verranno fatti. E' da tener conto in proposito che il documento viene rinnovato tacitamente di anno in anno, salvo — prescrive il decreto ministeriale — che l'ente ospedaliero e la università non diano disdetta (in tutto o in parte) almeno tre mesi prima della scadenza.

Per quanto, più specificatamente, interessa i ricoverati, è da rilevare che l'assegnazione dei malati alle divisioni, sezioni e servizi speciali di diagnosi e cura avverrà, con il consenso del paziente, nell'ambito dell'organizzazione funzionale dell'assistenza erogata dal complesso convenzionato; e, oltre che in base a criteri nosologici, anche tenendo conto delle necessità didattiche sia delle unità a direzione universitaria sia di quelle a direzione ospedaliera.

LE CONCLUSIONI DEI PERITI

Esplosivo al plastico per l'attentato all'oleodotto

Sono state fatte saltare con esplosivo al plastico le valvole di entrata di quattro serbatoi del deposito costiero dell'oleodotto. A questa conclusione, che peraltro non è definitiva, è giunto il collegio dei periti incaricati dalla magistratura, nel quadro delle indagini per l'attentato del 4 agosto scorso.

Tutte le cariche collocate nei quattro serbatoi erano esplose ma una di esse aveva provocato soltanto leggeri danni ed il serbatoio, a differenza degli altri tre, non si era incendiato. L'immenso rogo del greggio aveva poi coinvolto, come si ricorderà, altri 5 serbatoi provocando notevolissimi danni.

E' stata proprio la carica collocata alla base del serbatoio che aveva resistito a fornire ai periti gli elementi (anche se molto scarsi) per il loro lavoro. La perizia è stata consegnata ieri al magistrato, il dott. Alessandro Brenci, che dirige le indagini sull'attentato del quale si è assunta la paternità l'organizzazione palestinese «Settembre nero».

L'A.T.I. RIVEDE IL PROGRAMMA DI RIDUZIONI

Attenuata a Ronchi la falcidia dei voli

Diventerà trisettimanale la terza coppia di corse con Milano
Settimanale la linea con Venezia-Bari - Il convegno di Vienna

La direzione generale dell'ATI, in accoglimento delle varie richieste avanzate da tutti gli ambienti economici locali e in particolare nel corso del recente incontro svoltosi all'aeroporto di Ronchi, presenti il dott. Borgna e il com. Castellani, ha deciso di rivedere il piano di riduzione dei velivoli previsto per l'aeroporto giuliano a partire dal primo novembre.

Come noto, la riduzione comprendeva due voli giornalieri su Roma, due voli giornalieri su Milano, il volo giornaliero su Venezia-Bari e quello su Bologna-Napoli-Palermo.

Secondo il nuovo programma è previsto invece il mantenimento della terza coppia di corse su Milano a frequenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e sabato) con Fokker «27» e della coppia di corse su Venezia-Ancona-Bari a frequenza settimanale (il sabato).

La decisione dell'ATI, comunicata ieri mattina dalla direzione della compagnia, ha destato viva soddisfazione negli ambienti cittadini e regionali.

Durante la scorsa settimana intanto, le prospettive per un maggior inserimento dell'aeroporto di Ronchi nel contesto dei collegamenti internazionali con i paesi vicini hanno costituito il tema centrale del terzo «Convegno annuale sulle comunicazioni aeree tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e i paesi limitrofi» svoltosi a Vienna la scorsa settimana. La manifestazione, promossa nel 1970 dall'Unione regionale delle Camere di commercio e organizzata questo anno dalla Camera federale di commercio di Vienna in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste, ha così concluso il primo ciclo triennale di incontri sullo stesso tema, dopo quelli di Trieste e Zagabria.

L'intervento introduttivo è stato svolto dal presidente della nostra CCIA dott. Caidassi, che ha voluto sottolineare come i risultati dei primi due convegni siano andati al di là delle previsioni più ottimistiche, avendo ottenuto l'avvio di un proficuo dialogo fra le autorità delle regioni limitrofe al fine di comuni direttive di politica aeronavale e aeroportuale e la realizzazione dei primi collegamenti regolari internazionali con lo scalo di Ronchi: la linea Trieste-Zagabria, prima giornaliera e successivamente bisettimanale, e le linee Milano-Trieste-Belgrado e Trieste-Fiume-Spalato, con carattere stagionale.

PER AFFRONTARE I GRANDI PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

Istituti di prestigio internazionale riuniti in federazione a Miramare

L'atto costitutivo dell'organizzazione-pilota siglato ieri al Centro di fisica alla presenza delle più note personalità nel campo della ricerca scientifica



(«Giornalfoto»)

Il prof. Salam, direttore del Centro di fisica di Miramare, rivolge un indirizzo di saluto agli studiosi presenti. Alla sua destra Mister Stahle, neo eletto presidente della Federazione

Atmosfera festosa ieri mattina al Centro di fisica di Miramare per la costituzione ufficiale dell'IFIAS, la «Federazione internazionale di istituti per gli studi avanzati» che raggruppa diciassette centri di ricerca di altissimo livello appartenenti a dodici nazioni.

Dopo una breve prolusione del prof. Salam, direttore del Centro di Miramare, che ha avuto l'alto onore di tenere a battesimo l'iniziativa, un indirizzo di saluto agli studiosi da parte della Regione è stato porto dall'assessore all'istruzione Giust, che ha letto fra l'altro un telegramma di auguri giunti dal ministro per la ricerca scientifica on. Romita, all'ultimo momento impossibilitato ad intervenire.

Dal canto suo, il «chairman» della riunione, lo svedese Mr. N.K. Stahle — che è stato anche eletto alla presidenza dell'IFIAS — ha voluto ringraziare la città di Trieste e il principe di Torre e Tasso per l'ospitalità, sottolineando la posizione ideale della nostra regione per iniziative di carattere internazionale. Il capo della segreteria di coordinamento, lo svedese Sam Nilsson, ha quindi rifatto brevemente la storia dell'IFIAS, ricordando come l'idea della sua creazione sia sorta nel settembre 1969 durante un simposio della Nobel Foundation (cui partecipava anche il prof. Salam) e sia maturata definitivamente nel marzo scorso. Il suo obiettivo è quello di operare su scala interdisciplinare su tutto l'arco delle attività umane, scientifiche e sociali, umanistiche e tecnologiche. Infine, il prof. Salam — attraverso una simpatica rievocazione informale — ha illustrato agli studiosi presenti le finalità del centro di Miramare, sottolineandone il fondamentale contributo nei confronti delle nazioni in via di sviluppo.

Con una brevissima cerimonia sono poi stati firmati gli atti costitutivi della Federazione — la cui segreteria avrà sede a Stoccolma — da parte del neo-eletto presidente Mr. Stahle e del prof. Salam, quale rappresentante di tutti gli istituti associati.

Gli ultimi interventi della sessione ufficiale antimeridiana sono stati di carattere più strettamente scientifico. Il prof. Walter Roberts, direttore della University Corporation for Atmospheric Research di Boulder (Colorado) — uno degli istituti associati nella Federazione — ha illustrato con l'ausilio di alcuni interessanti film le ricerche sui meccanismi di formazioni delle nubi svolte dal suo istituto. Analoghi interventi sono stati effettuati dal prof. B.M. Udgankoar del Tata Institute for Fundamental Research di Bombay e dal prof. Elie Wollman dell'Istituto Pasteur di Parigi per quanto riguarda i temi di studio affrontati nei rispettivi istituti.

Nella giornata odierna e in quella di domani, i lavori avranno luogo presso il castello di Duino per definire un primo programma di attività della Federazione. Il principe di Torre e Tasso — che ancora una volta ha accolto nella propria residenza una iniziativa scientifica di altissimo livello — aveva dato il suo benvenuto agli studiosi ospiti con queste parole: «E' un onore per me poter accogliere tante illustri personalità della scienza qui convenute da paesi diversi. Da molti anni le porte del castello di Duino sono generosamente aperte a tutte le iniziative della Fondazione Nobel, che senza alcuna discriminazione religiosa o razziale hanno come obiettivo la pace e la collaborazione tra le nazioni».

Fra i diciassette centri di ricerca che sono entrati a far parte del nuovo organismo, figurano — oltre a quelli già nominati — alcuni degli istituti più avanzati nel settore scientifico. Tra gli altri, il Niels Bohr Institute of Physics di Copenaghen, la Johnson Research Foundation di Filadelfia (specializzata in biofisica e biochimica), l'International Rice Research Institute di Manila per le ricerche nel settore agricolo, l'Athens Center of Ekistics di Atene per le scienze ambientali, l'International Centre of Insect Physiology and Ecology di Nairobi, il Mathematics Institute di Coventry (Gran Bretagna), il Japan Economic Research Center di Tokio, il Weizmann Institute of Science di Rehovot (Israele), la Woods Hole Oceanographic Institution del Massachusetts.

In mezzo agli studiosi pervenuti ieri al Centro di Miramare, il nome più noto al pubblico era quello del prof. Albert Sabin, il celebre scopritore del vaccino antipoliomielitico che porta il suo nome, giunto in rappresentanza dell'Istituto Weizmann di cui è direttore. In una dichiarazione rilasciata alla stampa, il prof. Sabin ha affermato che la Federazione può costituire un'organizzazione-pilota multidisciplinare, sia scientifica che umanistica, per cercare un nuovo approccio con il quale affrontare i grandi problemi del nostro tempo.

Stasi sul fronte pre-elettorale

Nessun fatto nuovo è stato registrato nella giornata di ieri sul fronte pre-elettorale. Dopo la presentazione delle rispettive liste da parte comunista e socialdemocratica, nessun altro partito si è fatto ancora vivo per presentare la propria, mentre è probabile che ciò avvenga nei prossimi giorni. C'è chi aspetta ancora di definire la lista negli ultimi dettagli, e chi invece che altri si facciano avanti per primi, al fine di accaparrarsi una determinata posizione sulla scheda nell'ordine dei contrassegni.

Da parte della DC è intanto in fase di definizione la stesura del programma elettorale, che sarà sottoposto domani all'approvazione del comitato cittadino e venerdì a quella del comitato provinciale. Per domenica, poi, è annunciata la partecipazione del sen. Nicola Signorello, responsabile nazionale Spes, al convegno dei candidati e dei quadri dirigenti del partito. I lavori del convegno si impernieranno sulla relazione del sindaco Spaccini, che illustrerà il programma amministrativo per il quinquennio 1972-77.

Per questa sera invece è fissata una riunione della direzione provinciale del PLI per la ratifica della lista dei candidati. E' pure prevista una relazione del segretario provinciale Trauner sui temi che costituiranno la piattaforma politica e programmatica del partito.

Le assemblee del PSI

Proseguono le assemblee precongressuali del PSI. Dopo quelle di Aurisina, dell'«altipiano Est» e dell'«altipiano Ovest», si è tenuta ieri sera la prima assemblea sezionale cittadina, quella di Roiano-Gretta-Barcola. Questo il risultato: alla corrente di «riscossa socialista» (che in sede nazionale fa capo all'on. Martino) è andato il 50 per cento dei suffragi, ad «autonomia» (Zagari) il 21 per cento, a «presenza socialista» (Mancini) il 20 per cento e alla «sinistra» Lombardi» il 9 per cento. Per questa sera è fissata l'assemblea della sezione di San Sabba.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14; la luna nasce alle 14.59 e cala domani alle 1.13.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 10,5; pressione mb. 1026,3 stazionaria; umidità 40 per cento; vento a 12 kmh da Est; temperatura del mare 16,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne telefono 37265

STATO CIVILE

17 ottobre

MORTI: Giovannini Giuseppe, anni 91; Macor Pietro, 64; Gobet Giovanni Maria, 67; Voltolini in Svokeli Bruna, 67; Kosuta ved. Sedmak Francesca, 83; Romano in Camurati Elena, 70; Bertok ved. Battelini Giovanna, 85; Vouk ved. Pisani Maria, 76; Trampuz ved. Bisiani Maria, 86; Formiggini ved. Romanelli Fernanda, 89; Comar Ernesto, 62; Vrabiz Bruno, 59; Saxida Giovanni, 81.

NATI: 7.

CORSI DI TEDESCO
al Circolo di Cultura Italo - Austriaco
Insegnanti in madrelingua. Iscrizioni giornalmente tranne sabato, via San Nicolò 21/II, dalle ore 18.30 alle 20.

CACCIA A UN IGNOTO

Villa circondata in via Commerciale

Allarme notturno in via Commerciale. Un ignoto passante ha notato un individuo scalare il muro di cinta della villa Godina sita al numero 68 e sparire, inghiottito dall'oscurità. Lo sconosciuto testimone ha telefonato subito al «113» senza però rivelare la propria identità. Dalla Questura centrale sono scattate subito due «Giulie» della Volante, che hanno raggiunto in breve tempo la zona indicata. All'una, la villa Godina era praticamente tutta circondata ed è incominciata la caccia all'uomo nel giardino. Gli agenti, armati, hanno ispezionato palmo a palmo l'area della villa. A tarda notte l'operazione è ancora in pieno svolgimento.

RIFUSI IN BRONZO I CARATTERISTICI «PERSONAGGI»

I rieditì Micheze e Jacheze tornano in cima alla torre

Se la bora vorrà starsene cheta per un po' di giorni e il tempo manterrà buono, i «nuovi» Micheze e Jacheze, freschi freschi di fonderia, torneranno a battere le ore sulla cima del palazzo municipale sabato 4 novembre, anniversario della Vittoria. Nonostante alcuni contrattempi, anche recenti, e benché non esista un impegno di scadenze da parte della ditta cui è stata appaltata l'opera, ci sono ottime speranze di riuscire a farcela per il giorno fissato, sempre che, come dicevamo, il tempo non faccia brutti scherzi. Micheze e Jacheze comunque sono belli e pronti, in attesa soltanto di lasciare la fonderia veronese alla volta di Trieste insieme alla campanapure rifusa, che tornerà ad essere loro inseparabile compagna.

Ai due gemelli di bronzo mancano soltanto le ultime rifiniture, il tocco finale della mano abile dell'esperto artigiano di Verona al quale l'opera è stata affidata. Chi già li ha potuti vedere ha trovato i due nuovi Micheze e Jacheze più belli di quelli autentici: il buon risultato è stato ottenuto grazie alla qualità del materiale impiegato, decisamente migliore rispetto alla cattiva lega in cui erano state fuse le due precedenti statue e che, oltre l'attacco della età, avevano subito anche quello di una specie di «lebbra dello zinco».

Le due nuove statue e la campana dovrebbero arrivare a Trieste a bordo di un autocarro qualche giorno prima del 4 novembre e saranno con ogni probabilità esposte, insieme ai vecchi Micheze e Jacheze, alla vista del pubblico per un paio di giorni. I triestini avranno così la possibilità, prima che vadano in qualche magazzino nell'attesa dell'annunciata sistemazione in un museo cittadino, di salutare i due popolarissimi «personaggi» e di ammirare da vicino le loro copie.

Le preoccupazioni circa un eventuale rinvio della messa in opera delle statue sono legate, si diceva, soprattutto alle condizioni atmosferiche. Occorre che esse si mantengano buone durante i giorni in cui verranno eseguiti alcuni lavori di riparazione, in particolare della copertura in lamiera soprastante l'orologio, lavori che richiedono un abbondante uso del piombo, materiale che va mantenuto a una determinata temperatura.

ALLARME IERI SERA IN PIAZZA SANSOVINO

UN FURIOSO INCENDIO DIVAMPA NEL DEPOSITO

Il fumo è stato notato in tempo da un passante
Libri e mobilio in preda al fuoco in due cantine

Il magazzino di un negozio di autoforniture in piazza Sansovino e due cantine attigue dello stabile di via San Vito l hanno mobilitato nel pomeriggio e nella serata di ieri i vigili del fuoco, che hanno avuto il loro bel daffare.

L'allarme per piazza Sansovino è stato dato da un passante che — poco prima delle 20, quando il negozio era già stato chiuso — ha notato volute di fumo uscire dalla porticina che conduce allo sgabuzzino-deposito, dove il titolare del negozio di auto-accessori accatasta le batterie nuove ancora da caricare e gli scatoloni d'imballaggio. Il fumo che usciva in strada era provocato proprio dalla combustione dei cartonaggi. Allarmi, i vigili del fuoco, con il capo reparto Tippi si sono portati sul posto con tre carri autobotte. Dapprima gli uomini hanno tolto la corrente allo stabile, poi hanno cercato di forzare una porta che dal cortile passa nel magazzino. Ma l'uscio resistenva. Hanno allora tentato di sollevare la saracinesca che protegge la vetrina.

Mentre vigili stavano armeggiando, è giunto il titolare, che era stato avvertito a casa, ed ha aperto il lucchetto. Con alcuni ben indirizzati colpi di pistola con acqua ad alta pressione, il fuoco è stato domato in pochi minuti.

I danni, secondo una prima valutazione ammontano a qualche centinaio di migliaia di lire.

Danni molto più rilevanti, invece, nelle cantine di via San Vito, dove si è raggiunto quasi il milione di lire. Infatti solo in una delle due cantine che hanno preso fuoco, sono andati bruciati libri per un valore di 450 mila lire. Nell'altra cantina si trovava del mobilio quasi nuovo (un intero salotto) e suppellettili varie nonché un canotto. Il fuoco può essere stato provocato — secondo i vigili — da un mozzicone di sigaretta dal momento che si può escludere categoricamente il corto circuito.

Per un corretto svolgimento delle votazioni per l'elezione del Consiglio Direttivo

L'Automobile Club Trieste

INVITA I PROPRI SOCI A VOTARE PERSONALMENTE E AD OPPORSI A QUALSIASI RICHIESTA DI CONSEGNARE AD ALTRI LA PROPRIA SCHEDA.

Corsi IVA

La Direzione dell'Istituto informa gli iscritti al corso IVA che il ciclo di lezioni avrà inizio il 20 ottobre alle ore 20.

ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI

ISTITUTO FOSCOLO — TRIESTE
Via Gatteri 6, telefono 724240

ELEZIONI A.C.I.

Nella scheda elettorale **NON TROVERETE** i seguenti nomi della lista «RINNOVAMENTO»

AGGIUNGETELI

a mano e contrassegnateli con una crocetta nel quadratino a fianco:

- Adovasio dr. Domenico - medico
- Bego dr. Giovanni - funz. statale
- Marsi in Combatti dr. Laura - insegnante
- Nardi avv. Giuseppe - avvocato
- Nicolini prof. dr. Renato - medico
- Pagliaro dr. Domenico - pubblicista
- Pranzo Stelio - imp. ACI
- Sblattero avv. Giovanni - avvocato
- Sessi dr. Silvio - medico
- Stabile dr. Tullio - giornalista
- Ovadia Dario - universitario

SE NON RICEVETE LA SCHEDA SEGNALATE IL FATTO AI NOSTRI CANDIDATI

(Avviso della lista «Rinnovamento»)

un nuovo complesso Hi-Fi Philips in offerta speciale



Amplificatore RH 580
Sintonizzatore RH 690
Giradischi GA 105
Casse acustiche RH 411

PHILIPS

3ª esposizione hi-fi fono-registratori
dal 16 al 21 ottobre
RADIO PHILIPS ANCONA
via F. Severo, 95
Trieste
Tel. 722379

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
corsi teorico pratici
Inizio: 20 ottobre
IVA
P.zza S. Benco, 4 - Tel. 62456

OGGI IN TUTTA ITALIA LA
MERCEDES-BENZ
PRESENTA
«LA NUOVA SERIE S»
BERLINE 280 S - 280 SE - 350 SE
«una nuova dimensione di guida»
OGGI ESPOSTA PRESSO LA CONCESSIONARIA
F.lli NASCIMBEN
TRIESTE — VIA CORONEO 41/2 — TELEFONO 764071

UNIONE DEMOCRATICA NUOVA REPUBBLICA

PROGRAMMA NAZIONALE

1) elezione diretta del Capo dello Stato
2) unità economica e politica dell'Europa
3) partecipazione
4) referendum, anche per il divorzio

IN CAMPO LOCALE

- nuova articolazione dell'autonomia regionale secondo criteri geo-economici.
- potenziamento del porto di Trieste nella sua funzione originale
- difesa dell'economia di frontiera
- un avvenire sicuro a casa propria

EUROPA NR NUOVA REPUBBLICA

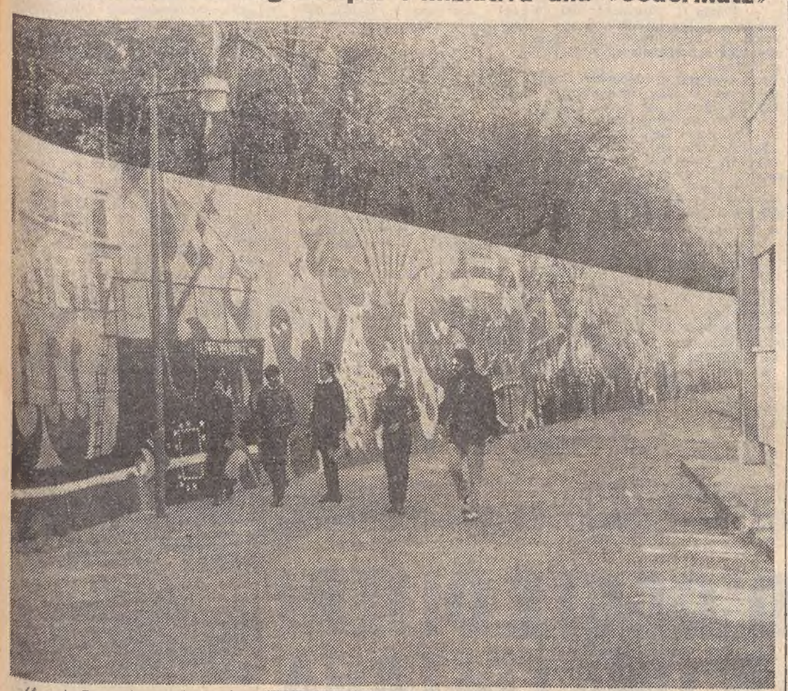
UNA POLITICA TRIESTINA

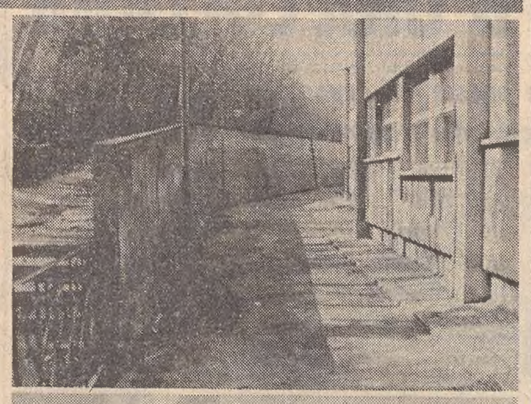
(comitato elettorale tel. 79.61.58)

GLI ESPERIMENTI FECONDI NELLA SCUOLA D'OGGI

Compito di disegno su un grande muro

L'entusiasmo dei ragazzi per l'iniziativa alla «Codermatz»











(«Giornalfoto»)

In alto, l'originale affresco che adorna un muro di cinta della scuola «Codermatz»: l'insegnante che ha avuto l'iniziativa, il prof. Cisco, è fotografo davanti ad esso con alcuni dei suoi piccoli «pittori». Nelle fotografie sotto: il muro com'era prima (ed era brutto davvero) e gli studenti durante il festoso lavoro

(l. p.). Cose che capitano in un giornale. Arriva in redazione la segnalazione di un lettore — nel caso specifico il signor Marco Rigutti — in cui si dice che un lungo muro retrostante la scuola media Codermatz, alla Rotonda del Boschetto, è coperto da una originale composizione a colori vivacissimi, realizzata dagli stessi alunni nel corso dello ultimo anno scolastico.

Il fotografo che si reca sul posto non si limita a scattare un'immagine e riceve da un insegnante una serie di fotografie scattate prima e durante l'esecuzione dell'opera: gruppi di ragazzini e di ragazzine impegnati di buzzo buono nell'impugnare pennelli e barattoli di colore, ora in ginocchio a ritoccare qualche particolare, ora arrampicati sulla scala a spargere larghe pennellate più in alto possibile. Tutti con l'aria di divertirsi un mondo. Che si vuole di più, durante un'ora di lezione? Vale la pena di farne uno spunto di cronaca, grati al lettore di averci segnalato il fatto.

Parliamo dell'iniziativa col giovane insegnante di educazione artistica, il prof. Giorgio Cisco, principale artefice e ideatore dell'originale affresco.

«Lo scopo — ci dice — è stato quello di abituare i ragazzi a lavori impegnativi e di largo respiro, passando dal limitato foglio di carta a un muro di grandi dimensioni. Si è così trattato di insegnar loro a organizzarsi per un lavoro di gruppo, abituandoli all'ordine e all'attenzione, condizioni indispensabili alla realizzazione dell'obiettivo che ci eravamo prefissi. Il risultato, eccolo qui: quella che era la brutta visione di un brutto muro dalle finestre di tutte le aule e gli uffici della scuola, è stata trasformata in qualcosa piena di fantasia e di allegria».

Sono state proprio queste le componenti essenziali con le quali i ragazzi hanno condotto il lavoro: come sta scritto su una relazione delle assistenti sociali della scuola, «in questa particolare fase evolutiva, intorno agli 11-14 anni, il ragazzo manifesta la propria esigenza di creatività tramite il gioco-lavoro», concludendo che «appare indispensabile sottolineare l'educatività di tali esperienze, anche in settori diversi dell'apprendimento».

Il muro che si snodava grigio intorno a un lato della scuola dividendone il perimetro dal Boschetto è ora un tecnicolor di immagini che ondeggiano tra il grottesco e la fantascienza: macchine mostruose, piante carnivore, città del Duemila. Sogni e fantasie che tutti ci teniamo dentro con pudore, ma che questi ragazzini — messi in condizione di esprimersi senza inibizioni — hanno proiettato su una superficie di quasi 300 metri quadrati.

Ci hanno lavorato in 371, tutte le diciotto classi e sezioni della scuola, guidati da due insegnanti di educazione artistica ai quali si sono aggiunti — soltanto per le parti più alte, che potevano presentare qualche pericolo — alcuni giovani impegnati nel settore artistico e prestatisi volontariamente. I ragazzi hanno così riempito le ore di educazione artistica sostituendo matite e album di desegno con pennelli e colori ad olio. La spesa? Circa 125 mila lire, metà pagate dagli alunni, l'altra metà dalla scuola.

Si iniziò nella scorsa primavera: dapprima pulendo il muro con una spazzola di ferro, poi stendendoci sopra una mano di pittura bianca lavabile. Su questa vennero disegnati con opportuni ingrandimenti i bozzetti, scelti in mezzo ai 1200 disegni eseguiti dai ragazzi a scuola nei mesi precedenti. Alla fine, si passò a dipingere il tutto con smalti oleosintetici.

Il lavoro, originale e di bellissimo effetto, si affianca così a quello analogo eseguito un paio d'anni fa sul muro del cortile della scuola media «Brunner» di Roiano, organizzato dalla prof. Miela Reina, immaturamente scomparsa, a il cui ricordo è ancora vivo nel mondo della scuola e della cultura di Trieste. E dalla segnalazione del lettore Rigutti sulla scuola «Codermatz», c'è così anche l'occasione di questo caro ricordo.

LONDRA
1/4 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Investito un pedone sulle zebre a Barcola

L'energica frenata non è valsa a evitare l'incidente

Gravissimo investimento in viale Miramare, all'altezza del caffè Ferrè, tra Cedas e il bivio. Un passante è stato investito in pieno, ieri pomeriggio, sulle strisce pedonali. In gravissime condizioni è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

La disgrazia è avvenuta verso le 16. Il pensionato Argeo Malazzi, di 65 anni abitante in Scala Santa 1, aveva approfittato della bella giornata di sole per fare una passeggiata sul lungomare di Barcola. All'altezza dello stabile numero 303, dove esiste una fermata di autobus e la zona zebrata per consentire il passaggio dei pedoni, ha voluto attraversare la strada. Era sceso dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della carreggiata, quando da Miramare è sopraggiunta un'auto verde guidata verso Barcola.

Il guidatore, Antonio Degiusto, di 41 anni abitante al numero 200 di Sistiana, accortosi del passante, ha pigiato con forza il piede sul pedale del freno. Le ruote si sono bloccate e la vettura, spinta dalla forza d'inerzia, ha proseguito mentre le gomme strisciavano stridendo sull'asfalto. Due marcati segni neri sono la testimonianza della frenata iniziata cinque o sei metri prima delle strisce e terminata quasi a metà di esse. Purtroppo nonostante la pronta reazione dell'automobilista, l'investimento non è stato evitato. L'uomo, sollevato in aria dal muso dell'auto, ha sfondato con il proprio corpo il parabrezza della «128 familiare». Poi il malcapitato è rotolato per terra. Il conducente e numerosi passanti sono accorsi in aiuto dello sventurato che giaceva al suolo con le ossa fratturate. Angelo Malazzi è stato coperto con un plaid mentre si attendeva l'arrivo di un'autolettiga della CRI. Il ferito è stato soccorso dopo alcuni minuti e trasportato all'Ospedale maggiore, mentre una pattuglia della polizia stradale accorreva sul posto per i rilievi di legge.

Il medico di turno all'astanteria ha visitato il ferito e lo ha quindi fatto ricoverare di urgenza nella clinica ortopedica, riservandosi la prognosi. Argeo Malazzi ha riportato la frattura del femore e della gamba destri, fratture multiple esposte alla gamba sinistra, la frattura del polso destro e lesioni al capo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Riconoscimenti e appunti alla Mostra del Settecento

L'avv. Nino Fazzini-Giorgi ci scrive:

Egregio Direttore, questa lettera trae motivo oltreché da precedenti discussioni cortesemente ospitate sulle colonne del «Piccolo» qualche mese fa e che in qualche modo hanno qui la loro conclusione, anche dall'opportunità, che mi pare giusto mettere in evidenza, che delle manifestazioni d'arte il cittadino abbia presente non solo i pregi apparenti o comunque acquisiti, ma gli siano pubblicamente esposte anche le ombre e le perplessità. La discussione non può che provocare l'interesse del cittadino verso la manifestazione artistica che altrimenti gli apparirebbe indirizzata a binario unico quello ufficiale encomiastico.

E' da premettere in ogni modo che al di fuori di qualsiasi formale prosa quale fino ad oggi genericamente apparsa sulla stampa, la Mostra del Settecento organizzata a Palazzo Sartorio è riuscita, nonostante qualche opacità. E' mostra, dunque, da visitare e non è da dimenticare l'acquisto del catalogo.

Da visitare in quanto costituisce un «incontro» suscitatore di contestazione e di critica ma anche di consensi nello specifico campo artistico. Il che oggi non è comune, perlomeno. Infatti si tratta di opere «nuove» riesumate alla nostra vista dopo breve concisa pulizia, magari a strofinaccio, della secolare polvere dei civici depositi. Opere ignote (o quasi) e da qualificare.

Si allunga la serie dei furti negli appartamenti

Ancora furti in appartamento. Questa volta il colpo è avvenuto di mattina, tra le 8 e le 12.30. In questo intervallo di tempo i ladri hanno forzato la porta d'ingresso in un appartamento dello stabile numero 6 di via XXX Ottobre. Si trattava dell'alloggio della signora Bianca Karis Alessio, che si trovava fuori di casa per fare alcune compere. I malviventi, rinchiuso l'uscio alle loro spalle, hanno frugato da cima a fondo la camera da letto della padrona di casa e quella di sua figlia, creando un disordine indescrivibile. I malviventi hanno trovato un portagioie con numerosi preziosi: collane, anelli, catenine e medaglioni d'oro per un importo approssimativo di 300 mila lire.

Al rientro a casa, la signora si è subito accorta del passaggio dei ladri ed ha telefonato al «113», ed è intervenuta la Volante.

Da acquistare il catalogo quale documento dell'«incontro» e per i meriti editoriali del medesimo. Il catalogo, infatti, è bello e di gentile aspetto con schede copiose e fluenti. Forse carenti di richiami a precedenti attribuzioni ed a noti storici dell'arte che di qualcuna delle opere medesime si sono occupati a suo tempo. Possedere il catalogo in ogni modo significa avere a casa quel museo che i cittadini, quando si giudichino attraverso i loro rappresentanti ad hoc nelle pubbliche amministrazioni, non hanno ancora meritato di avere.

Vanno apprezzate quattro introduzioni o premesse al catalogo stesso. Interessante appare una di esse dalla quale si ha notizia per pugno dell'assessore competente al Comune che lui e l'amministrazione hanno dovuto «superare» una «polemica» apparsa sui giornali locali nei primi mesi del 1972. Tale polemica era stata indirizzata al sollecito per una qualche positiva soluzione della crisi museale di Trieste con interventi di pubblico interessato al problema. L'argomento «museo» in quanto pubblicamente dibattuto, appare così, attraverso questa confessione, aver causato un vero trauma, penosamente, anche se vittoriosamente, superato, tanto da meritare la consacrazione nella premessa richiamata.

Dunque delle coscienze sono state scosse dalla pur semplice enunciazione pubblica dei problemi che le coinvolgono: è da sperare che dal «vulnus» subito ci si aspetti in futuro ancora di più dalle civiche amministrazioni.

La mostra dice più cose. Anzitutto che Trieste ha la possibilità di mettere su una buona quadreria considerato che, oltre a quelli in mostra, ci sono circa altri 400 quadri da qualificare: anatema dunque a chi fino ad oggi ed ancor oggi non ha provveduto.

In secondo luogo appare chiaro che certi restauri mancano... di decisione. In terzo luogo gli ambienti di Villa Sartorio non sono adatti a mostre che superino il livello locale, in quanto legati alla originaria destinazione dell'edificio a villa padronale e condizionati da infissi e mobilio non trasferibile. Da ciò la necessità di fin d'ora reperire locali ben diversi per altre mostre e, quanto meno, per quella a venire del Bisson che potrà contenere non meno di due centinaia di quadri. In quarto luogo comunque va rilevato che pur con un allestimento economico all'osso, si può montare una mostra. Un tanto pro veritate.

Nel particolare la mostra, uscita inizialmente in eccesso intendendo trattare del '700 a Trieste, è stata ridimensionata ragionevolmente a mostra delle opere d'arte del '700 dei civici musei. La limitazione ha giovato come del resto avrebbe giovato ancora una più adeguata azione extra moenia sia sul piano pubblicitario sia su quello tecnico, impegnando nella qualificazione delle opere esposte un comitato di esperti che oltrepassasse i confini locali a dimensioni nazionali. Un tanto anche per la pubblicità che, a prescindere dai mezzi impiegati che sembrano troppo ridotti, avrebbe potuto essere promossa da un interesse tecnico qualificato. Forse sarebbe stato anche interessante quale primo esperimento del genere e con costi certamente di poco superiori, il rimettere la qualificazione delle opere a mostra già aperta in sede di pubblico dibattito tra esperti di varie Università e da quel pubblico dibattito redigere un catalogo ragionato, limitando quello di inizio della mostra ad un contesto fotografico di ipotesi. La economia comunque pare abbia condizionato tutto, economia non solo di mezzi finanziari, e non si capisce perché ciò a Trieste debba spesso ripetersi senza che la città possa contare su qualche cosa di coraggiosamente impegnato. E, in ultima analisi, sarebbe stato anche uno sgravio da responsabilità in certo campo.

Questi problemi suscitati da una manifestazione artistica pur di ambito locale e la loro discussione assumono comunque un aspetto confirmativo della validità della manifestazione e di ciò va dato atto agli organizzatori da parte di chi non è «addetto ai lavori», come lo scrivente.

Nel reparto lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni, è accidentalmente caduto il pensionato Renato Benco di 83 anni. Il vecchio signore si è fratturato il femore sinistro per cui, con la CRI, è stato trasferito all'Ospedale maggiore.

SEGNALAZIONI

Saranno sostituiti i due alberi di via Rossetti

L'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Ugo Verga, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni del 13 e del 14 ottobre relative all'abbattimento di due alberi in via Rossetti, ringrazio i cortesi interlocutori che mi danno l'occasione per chiarire che gli organi tecnici preposti alle pubbliche piantagioni, nell'ambito dei loro compiti d'ufficio hanno tra l'altro l'incombenza di provvedere a periodiche ricognizioni, allo scopo di accertare lo stato di salute delle essenze cittadine.

«L'eliminazione degli alberi radicati in via Rossetti lungo la facciata dell'edificio civico 83, è avvenuta dopo constatazione che detti alberi erano da considerarsi morti e che le parti in piedi risultavano intaccate da parassiti. Del sopraluogo per le necessità di detta operazione ha fatto parte pure il personale tecnico del Corpo Forestale.

«Dette piante saranno sostituite con altri giovani soggetti nella prossima stagione primaverile».

Il silenzio non giova a nessuno

«Prendo lo spunto da quanto scritto il 14 ottobre dalla lettrice R. B. sotto il titolo "Sdegnosi silenzi", per invitare l'assessore della Polizia urbana a voler rispondere gentilmente in merito alla segnalazione del signor Cosimo Zito, del 3 ottobre.

«Allora il signor Zito scriveva di due contravvenzioni erroneamente elevate a due tassametristi e dopo averla letta parecchi una risposta da parte dei comancittadini sono rimasti in attesa di dante dei vigili urbani oppure dall'assessore prof. Romano. Una risposta che poteva dire: abbiamo indagato sui due fatti ed interrogato i vigili interessati: facciamo le nostre scuse ed annulliamo le multe. Tutti possono sbagliare. Oppure rispondere che dopo aver indagato ed interrogato i vigili interessati la versione di questi ultimi è discorde e pertanto quanto asserito è parziale.

«Immagino che tutti saremmo rimasti contenti e soddisfatti, compreso il Corpo dei vigili urbani, — il silenzio, sdegnoso o no, non giova a nessuno — poichè, dopo la segnalazione del giorno 3 ottobre, senza che alcuno abbia preso la loro difesa, si sentono un po' "toccati".

«A conclusione invito con questa segnalazione l'assessore prof. Romano o il comandante del Corpo a rendere pubblica la loro opinione sulle due "strane" contravvenzioni elevate ai due tassametristi. Grazie per l'ospitalità. C. T.».

Ringraziamento

«In relazione all'incidente avvenuto domenica notte in strada del Friuli, desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni" le persone che si sono generosamente prestate in mio aiuto. Laura Cavalieri»

Zoo o zero

Da Milano il dott. Renato Ferrari ci scrive: «E' mia convinzione che tra qualche generazione, del Carso italiano non resterà che una superficie di cemento e asfalto. Un pezzo oggi, un pezzo domani, leggi Belci o no, tutto verrà divorato dagli insediamenti umani, di ogni tipo. Sono certo che allora non troveremo disponibile nemmeno l'area necessaria a un modesto allevamento di galline o di conigli. Opposi a uno zoo per ragioni di difesa ambientale è ingenuo. L'alternativa è: o zoo o zero. E con ciò voglio dire che ogni metro quadrato sottratto all'invasione cementizia è un successo nella lotta per la salvaguardia della natura in senso più lato. Gli zoo sono un male, siamo d'accordo, ma sono da preferirsi a mali peggiori. Ben venga perciò ogni genere di allevamento sul Carso! E si faccia presto, si tratta di una corsa di occupazione delle aree in gara col nemico numero uno, il cemento».

Case IACP: pulizia e addio alle foglie

«Care "Segnalazioni", gli inquilini sottofirmati delle case IACP di via S. Pasquale 133-135-137, che pagano mensilmente in media un canone d'affitto di lire 30 mila, ivi compreso il servizio della pulizia delle scale e del portone, si lamentano del disservizio per quanto riguarda la pulizia della ditta scelta dall'istituto. Infatti la sporcizia regna sovrana con nocumento della salute dei nostri figli. Alcuni inquilini, poi, devono fare la pulizia da soli.

«Le diverse rimostranze sia orali che scritte presentate da noi inquilini nell'arco di due anni e mezzo all'IACP sono rimaste incomprensibilmente lettera morta. Perchè? La ditta interessata incassa regolarmente il denaro pattuito (che è nostro) per un servizio che non viene fatto. Vorremmo avere sull'argomento, tramite le "Segnalazioni", una precisa ed esauriente risposta da parte del presidente dell'IACP che a suo tempo, sulla stampa quotidiana, definì le nostre case quale esempio di modernità e di funzionalità. Grazie per l'ospitalità». Seguono 31 firme.

Un'altra lettera rivolta all'IACP: «Care "Segnalazioni", abito nello isolato IACP di Roiano e scrivo anche a nome di tutti gli altri inquilini. Il caso è questo: nell'interno dell'isola godiamo di un cortile ampio e alberato, gioia dei grandi e dei piccini. Fino a tre anni fa gli alberi crescevano maestosi, tanto da ombreggiare con le loro fronde, le case durante i mesi caldi. Oggi non sono più così, perchè ogni autunno vengono sottoposti ad una potatura massacrante. Infatti una pianta rigogliosissima, dopo un simile intervento viene ridotta ad un tronco scheletrico.

«Noi non sappiamo a chi rivolgerci per esprimere il nostro rammarico per la frequente potatura, che ci priva di quel poco di verde, perciò ci rivolgiamo al nostro caro "Piccolo" perchè il caso venga a conoscenza degli uffici competenti. Confido nella gentile ospitalità e ringrazio». Lettera firmata.

IL TRASFERIMENTO DELLA FIERA DI SAN NICOLÒ

«Non a Sant'Andrea!»

Un appello al Sindaco perché receda dalla decisione

«Ci consentano le "Segnalazioni" di far seguito alle due lettere dei lettori riguardanti il comunicato municipale sul previsto trasferimento della Fiera di San Nicolò a Sant'Andrea, e ci consentano di non accettare il diktat del "cosa fatta capo ha" in una faccenda che sembra irrilevante, e non lo è, nel contesto dei problemi cittadini.

«Anche se i primi ad esserne scontenti e danneggiati sarebbero i 300 bancarellisti, il danno maggiore ricadrebbe su uno degli ormai pochissimi quartieri triestini superstiti del nobile Ottocento che dall'impianto di "strapaese" risulterebbe forse irrimediabilmente alterato. In tempi di universale difesa della ecologia, a chi può essere venuta in mente un'idea così peregrina?

«Ordinanza o no, "solennemente firmata" o no, non è tardi per correggere un deprecato errore, e non consacrare il bando dal viale Romolo Gessi al suo naturale e tradizionale pubblico: di persone bisognose di un angolo di tranquillità nel brù-brù cittadino, vecchie signore, invalidi, bambini.

«Fra le alternative considerate, maggiormente persuade quella del quartiere fieristico che consente ai bancarellisti il riparo in caso di maltempo; ma se si vuole restare all'aperto, perché non la rotonda del Boschetto, o la Piazza Perugino e dintorni, o anche — in campo Marzio — la riva Giulio Cesare con l'ampio slargo dei bagni ora chiusi?

«Fra le benemerenze del Sindaco Spaccini quando fra alcune settimane si verrà alla... resa dei conti, la sua preoccupazione per il rispetto dell'ormai avarissimo verde cittadino va alla pari con la migliorata illuminazione stradale e l'acquedotto. Non si guasti ora un quadro favorevole con una decisione nociva al decoro della città: questa è l'invocazione che, quanti scrivono, chiedono alle "Segnalazioni" di trasmettere al primo cittadino, interpretando il sentimento e il malcontento delle migliaia di abitanti della zona insidiata. Signor Sindaco, non lo faccia, o non lo lasci fare!». Seguono 18 firme con questa postilla: «Potremmo raccoglierne, di firme, a centinaia e a migliaia, ma ci vorrebbero dei giorni, e il ritardo potrebbe risultare pregiudizievole alla nostra causa, mentre confidiamo in una sollecita e positiva risposta da parte del Sindaco».

Ricordo di mons. Borsatti

Questa sera alle ore 19.30 nella Chiesa S. S. Ermacora e Fortunato di Roiano si terrà una concelebrazione nel trigesimo della dolorosa scomparsa di mons. Borsatti. Era stato canonico penitenziere del capitolo della nostra Cattedrale, aveva svolto nei primi anni del suo sacerdozio il ministero a Pirano dedicandosi specialmente alla gioventù nella allora locale fiorente fucina dell'Azione Cattolica. Dopo le traversie dell'esodo, si stabilì a Trieste e profuse le sue doti di solerte sacerdote nella Parocchia di Roiano, quale assistente del gruppo uomini e della conferenza di S. Vincenzo.

Mostra fotografica SIP

Quest'anno i fotografi dilettanti della seconda zona della SIP, si riuniranno per l'annuale mostra fotografica a Trieste. Già da alcuni mesi gli interessati stanno preparando le loro fotografie da presentare al concorso che ogni anno viene indetto tra i dipendenti telefonici delle Tre Venezie. L'altra settimana si è riunita la giuria composta dai signori Tullio Stravisi, Pellicciari e Comar ed ha giudicato le opere presentate al concorso. Le migliori verranno presentate nella mostra che si terrà presso la sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, dal 22 al 29 ottobre. L'inaugurazione avrà luogo alle 11 di domenica 22 ottobre e sarà seguita dalla premiazione.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta, nell'aula magna dell'istituto, martedì 24 ottobre, alle ore 18 in prima convocazione, ed alle ore 18.30 in seconda, con il seguente ordine del giorno: elezione del nuovo comitato direttivo; eventuali variazioni statutarie; proposte di lavoro per l'anno scolastico 1972-1973; varie ed eventuali.

Direttivo dell'ANGET

Oggi, mercoledì 18, alle ore 19 avrà luogo nella sede sociale l'annunciata riunione straordinaria del consiglio direttivo della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e strasmettitori (A.N.G.E.T.). In considerazione dell'importanza di tale riunione, la presidenza della sezione rivolge a tutti i consiglieri un caldo invito ad essere presenti.

Consulte rionali

Si riunirà la consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, oggi in prima convocazione alle ore 20.30 e domani, giovedì 19, in seconda convocazione alle ore 20.30, nella sede del Palazzo dell'Anagrafe, passo Costanzi 2, stanza 217.

Twin Box

Ur. rossetto più uno smalto in omaggio per lire 1560. Ecco la nuova offerta speciale di Elizabeth Arden in vendita alla *Profumeria Borsa* - Piazza della Borsa 5, tel. 24522. Salottino trattamenti Elizabeth Arden.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi a «Famiglia e scuola»

Nell'intento di aiutare le famiglie a comprendere i problemi, le tendenze evolutive, i fermenti che rendono inquieta la vita della scuola italiana, l'Associazione «Famiglia e scuola» promuove una serie di brevi conferenze cui farà seguito una discussione sui temi che saranno di volta in volta trattati. Il primo incontro, che avrà luogo oggi, mercoledì 18, alle ore 18.30 nella sala di via Cesare Battisti 13, sarà dedicato al tema, di scottante attualità, della partecipazione della famiglia alla vita della scuola.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Glosuè Borsi» (naz.); mn. «Petka» (jug.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Szekesfehervar» (ungherese); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «British Officer» (brit.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Herend» (ungherese); mc. «Capiluna» (liber.); mn. «Orjula» (jug.).

PARTENZE: mn. «Raba» (jug.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Nehaj» (jug.); mc. «Esso Lancashire» (brit.); mn. «Mini Lake» (greca); mn. «General Zeki Dogan» (turca); mn. «Carso» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.).

QUANDO NELLA VITA VANNO TUTTE STORTE

DAL SIGNORILE PALAZZO AL GIACIGLIO NEL CAMION

Custode di un signorile palazzo del centro, M.P., 38 anni, è ora costretto a dormire nel camion che per ventura trova aperti. Per due notti egli si era infilato nella cabina di un autocarro (TS 97996) lasciato in sosta in via Slataper, ma è stato sorpreso dal proprietario, che ha chiamato la polizia. Già la prima notte egli era stato visto da qualcuno, che aveva segnalato il giorno dopo il fatto al titolare del veicolo, il commerciante Pietro Chirico Cataldo, di 53 anni, abitante in via Fonderia 6, proprietario anche del chiosco di frutta e verdura allestito nella stessa via Slataper. Era quasi l'alba, quando il commerciante, temendo il furto del camion, si è recato presso il suo veicolo, scoprendo così che un uomo era disteso nella cabina di guida. Immediatamente egli ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia.

Il maresciallo Steffè e l'appuntato della Valle sono accorsi sul posto ed hanno svegliato il dormiente. Gli hanno chiesto i documenti e lo hanno quindi accompagnato in Questura. Negli uffici della Volante è saltata fuori una storia patetica.

«Fino ad un anno fa — ha raccontato l'uomo — ero custode di un palazzo in città. Avevo il mio alloggio che dividevo con mia moglie e guadagnavo quello che ci bastava per vivere decorosamente. Ero felice; e mia moglie pure. Ma un brutto giorno...» e qui si è fermato, si è guardato attorno. Cercava negli occhi degli agenti il coraggio di andare avanti, per raccontare il proprio cruccio, per sfogarsi un po'. Lo sguardo degli uomini che gli stavano attorno mostravano comprensione e così egli ha rievocato la fuga di sua moglie con un altro, i terribili momenti da lui passati, fino a quando gli è arrivata la lettera di licenziamento. Solo, senza un lavoro, senza un alloggio, senza un soldo. Questa la sua situazione. Nonostante l'età non riesce a trovare un lavoro, deve ricorrere ai parenti per avere un letto dove riposare o deve cercare ospitalità in qualche camion in sosta, come ha fatto.

Nel camion non mancava nulla. La portiera non presentava segni di forzature e il proprietario del veicolo non ha presentato querela. E così il poveretto è stato rilasciato.

Piedi stanchi?
SALI
SUPEROSSIGENATI
calmano, rinfrescano, ristorano.
Dr Scholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

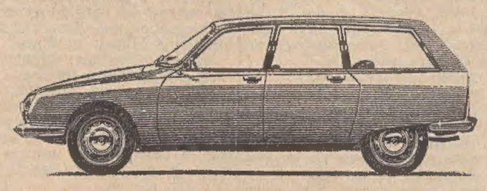
CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 34793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CITROËN GS BREAK



la 1000 con 1500 dm³ di volume di carico

Concessionaria: G. FERRUCCI & C. - Trieste - Via Flavia 55 - Telefono: 820204-214

CIRCA CINQUECENTO LE CAUSE GIACENTI A TRIESTE

Soprattutto ai minorenni nuoce la giustizia lenta

Più si prolunga per i giovani la permanenza in una prigione meno possibilità si offrono loro di ritornare sul retto cammino

Il problema della giustizia minorile rimane sempre aperto. Com'è stato più volte denunciato, a causa dello scarso numero di magistrati adibiti al delicatissimo settore (quelli di casa nostra fanno autentici miracoli) le relative cause penali non possono venir definite con la necessaria tempestività. Quelle attualmente giacenti presso il tribunale dei minorenni di Trieste, che ha la propria competenza giurisdizionale su tutto il territorio della regione, sono all'incirca 500. In media, ogni anno vengono celebrati 200 processi, un numero di gran lunga inferiore a quello dei reati commessi da minori.

Che la giustizia funzioni a rilento, è cosa risaputa. Le discussioni sull'argomento sono all'ordine del giorno, e se ne fanno portavoce, a livello nazionale, eminenti studiosi. E' stato anzi rilevato che la macchina della giustizia è sul punto di essere paralizzata, non essendo in grado di smaltire le pratiche che si vanno accavallando nelle cancellerie.

Il fenomeno assume una particolare importanza quando si tratta di processi penali a carico di minori. Quando un giovane o un giovanissimo viene fermato per essere incorso in un reato, il giudice, nel lodevole intento di evitargli la detenzione preventiva (s'intende, nei casi previsti dalla legge), si limita a fargli una paternale, e quindi lo fa rilasciare a piede libero, ricordandogli, però, che del fatto dovrà rispondere al tribunale dei minorenni.

Trascorrono quindi mesi ed anche anni prima che il relativo processo venga fissato a ruolo, e nel frattempo il giovane, convinto di essersela cavata con quella ramanzina, a volte si lascia tentare nuovamente. Purtroppo è opinione molto diffusa fra i minorenni, di non essere perseguibili per quelle che reputano semplici «bravate», lontani come sono dal sospettare che esse si configurino in reati per i quali il codice stabilisce pene precise. E così si vedono riportare davanti al giudice, il quale, questa volta, non può più trattarli con clemenza.

Infatti, spesso per il ragazzo che ricade nel reato, il magistrato si trova costretto a prendere la misura della custodia preventiva, il che, in altre parole, vuole dire il carcere, sia pure nel reparto riservato ai minori. E il carcere non è certo il posto più indicato per far ricredere coloro che hanno deviato dalla strada della rettitudine. Già la vita in comune fra i giovani che sono incorsi nei loro primi falli, produce conseguenze deleterie sui meno inclini al male, i quali, vivendo in un ambiente normale, sarebbero sensibili al ravvedimento, mentre qui subiscono l'influenza dei più ribelli alla vita sociale. Ma v'è di peggio: i minori possono avere contatti con vecchi pregiudicati, incalliti nel delitto, che li possono irretire con la loro «scuola».

Quando finalmente il giovinetto viene processato per le sue prime malefatte, può essere ormai troppo tardi per salvarlo: il carcere ne ha fatto un delinquente potenziale. Se invece la giustizia fosse stata tempestiva nel giudicarlo, gli avrebbe potuto impartire una lezione salutare. Il minorenne che ha commesso un solo reato, ha il diritto al perdono giudiziale, e a volte basta il processo penale per fargli capire che le «ragazzate» costano care a chi le commette.

Altre volte avviene che un giovane, sia pur non ricadendo nel reato, venga chiamato a rispondere della sua malefatta quando ormai ha assolto agli obblighi di leva e si è ormai da tempo scordato di quella scappatella giovanile. La questione riveste, quindi, un carattere sociale, e quanto prima sarà trovata la soluzione tanto più la collettività ne avrà guadagnato.

ALLA RAGIONERIA DELLO STATO

Bando per cento posti di consigliere in prova

Il ministero del Tesoro ha indetto un concorso per esami a cento posti di consigliere in prova nella carriera direttiva della Ragioneria generale dello Stato.

Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 14 ottobre. Le domande vanno presentate entro il 13 novembre p.v.

Si è spento il volontario Lucillo Martellani Bosco

Quando sembrava che un breve ricovero gli avrebbe allieviato la malattia contratta nella grande guerra, consentendogli di affrontare il rigore della stagione invernale, è venuto improvvisamente a mancare, nei giorni scorsi, all'età di 78 anni, il concittadino comm. Lucillo Martellani Bosco, ufficiale superiore dei bersaglieri in congedo.

Diciannovenne, si arruolò assieme al fratello Armando, morto a Trieste nel 1927 per cause di guerra, venendo assegnato al Corpo dei bersaglieri, nei cui reparti combatté sui vari fronti.

Ritornato alla vita civile in minorate condizioni fisiche, fu riconosciuto invalido di guerra. Operò dapprima in una grande società d'assicurazioni e, dopo la seconda guerra, alla quale volle prendere parte nuovamente quale volontario, esercitò in proprio il lavoro di rappresentante di commercio.

Educato all'amor di patria non venne mai meno agli elevati sentimenti di dedizione e fu sempre fra i primi in ogni iniziativa patriottica. Le vicissitudini politiche e militari che coinvolsero la nostra terra scavarono un solco di dolorosa apprensione nel suo cuore.

La purezza e l'ardore dei suoi sentimenti, gli valsero molte amicizie, che gli sono state testimoniate nell'estremo saluto.

Alla vedova signora Maria Fegitz, alla figlia Lucilla e a quanti hanno preso il lutto le nostre condoglianze.

Continuano le iscrizioni ai corsi serali di dattilografia, stenografia e per ceramisti organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica presso la Scuola media statale «Italo Svevo» di via dei Giardini 16, a Servola.

DAL DUE DICEMBRE LA TERZA STAGIONE

Tornano al Rossetti i «Sabati letterari»

Sarà Alfredo Todisco ad aprire la serie Fra gli oratori lo storico Mack Smith

Sabato 2 dicembre la conferenza di Alfredo Todisco sul tema «Sopravviveremo?» darà l'avvio alla terza stagione dei «Sabati letterari», promossi dalla Associazione culturale italiana e presentati al Politeama Rossetti dal Teatro stabile di prosa che congiuntamente all'Azienda di soggiorno li patrocina a Trieste. Todisco, scrittore e giornalista, lucano di famiglia, è triestino di adozione. Ha coltivato i suoi interessi letterari alla scuola e nell'amicizia di Umberto Saba, Virgilio Giotti, Gianni Stuparich, Pier Antonio Quarantotti Gambini. Da anni denuncia lo sterminio degli animali e l'inquinamento dell'ambiente naturale. E' autore di uno dei romanzi più fortunati dell'ultima stagione letteraria: «Il corpo».

A questa prima sera seguirà il 16 dicembre un incontro con lo storico inglese Mack Smith, che ha dedicato molti suoi libri all'Italia. Propone, in lingua italiana, una conferenza su «Mussolini».

Il 13 gennaio 1973 dopo la pausa delle feste Sergio Zavoli sul tema «Chi sarà l'uomo di domani?» cui seguiranno il romanziere Carlo Castellaneta con «Si può cambiare il mondo? Lo scrittore e la storia che viviamo», lo psicanalista Serge Lebovici — in francese — «I sentimenti di colpa nel bambino», Carlo Fruttero e Franco Lucentini — la «Ditta F & L — autori a due del romanzo «La donna della domenica», propongono il titolo «Un gatto letterario», rispettivamente il 20, 27 gennaio e il 3 febbraio.

Il 10 febbraio la prima presenza femminile: Camilla Cederna con «Vita e lavoro di una giornalista». In lingua tedesca il 17 febbraio lo scrittore Uwe Johnson chiederà al pubblico «Vi serve ancora un romanzo?» mentre il 17 febbraio Ernesto Quagliariello, Rettore dell'Università di Bari, affronterà un argomento scientifico: «Scienza e società, aspetti e problemi della ricerca scientifica».

Il 10 marzo ancora una donna, Joan Robinson, in lingua inglese, sul tema «La crisi degli anni settanta» cui seguirà, nella stessa lingua la conferenza di James F. Danielli, ancora interessante la scienza, «La vita sintetica è necessaria e desiderabile».

Poi in lingua francese Roland Barthes con «La guerra dei linguaggi». Concluderà la stagione dei «Sabati letterari» l'inglese Benjamin Spock, padre della pedagogia moderna; con un argomento di vastissimo interesse: «I giovani in America».

In data da definire è prevista la conferenza di Giulio Giraldi sul tema «Cristianesimo e cultura borghese».

Come gli anni scorsi gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile possono abbonarsi all'intero ciclo in condizioni vantaggiose.

Prorogati dalla Provincia i termini d'un concorso

In esecuzione d'una recente deliberazione della Provincia, sono riaperti i termini, con proroga alle ore 12 del giorno 7 novembre 1972, per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Direttore di Divisione Amministrativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini dal nipote Marino 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Bartoli ved. Franco, da Nives e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Valeria e Malvina 5000 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lidia Acco Romano, dalla famiglia Gloria 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Associazione assistenza spastici; da Liliana e Lello Nacmias 5000 pro asilo infantile M. Tedeschi; da Doris Kostoris e figli 5000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ernesto Gherdol, da Mario e Mary Zanettini 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Okorn 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nerina Storza Tarabocchia, da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI; da Marisa Ara, Paolo e Adriana Saraco 30.000 pro Lega nazionale; da Erica Moraitini 3000 pro Soroptimist club - Fondo Nina Giurovich.

In memoria di Bruno Zorn, dalle famiglie Lauri, Brandolin e Fonda 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Quaranta Locatelli, dalle figlie 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stefania ved. Tremel, dalle sorelle Costellos 5000; da Neill Clifton 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» da Perna Trobis 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adriana, Arturo, Bruno, Giulio e Massimo — amici del figlio Bruno 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantino Pisani, da Marcella Pisent 2000 pro Centro tumori; dai titolari «Grafad» 20.000; dai dipendenti «Grafad» 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Gilberta ved. Donaggio, da Luciana 1000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Bruno Misculin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Bernobini, da Silvio ed Emilia Tavolato 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria del dott. Luigi Sbisà — Ispettore scolastico, dal Direttore, insegnanti e bidelli della Scuola G. Foschiatti 21.000 pro stessa Scuola — Fondo G. Foschiatti; dal Direttore e insegnanti della Scuola di Poggi S. Anna 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola elem. di Poggi S. Anna.

In memoria di Mercede Smidichen ved. Cumbat, dal Preside e dagli insegnanti del Liceo «Petrarca» 27.500 pro Fondo cassa scolastica dello stesso Liceo.

In memoria di Elvia Apollonio dalla II C 26.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Stefani, da Carmine e Bianca De Zio 3000 pro Istituto Teresiano — Casa di Nazareth.

In memoria di Luigi de Villaris, da Irma Callegari e Jana Quintavalle 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del Maestro Piero Lucano, dal Consiglio direttivo del circolo della cultura e delle arti 10.000 pro ECA; da Dinorah Boschian (Genova) 10.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria del prof. Mario Martinelli, dalla cognata Adalgisa e dal nipote Ennio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Irma e Piero Bonifacio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa Allegretto, da Rina Mervic 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Mallini, da Elvia e Maria De Laurentiis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Mollar, nel X anniversario (18/10), dalla moglie 100.000; da Mara Dolenz 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo Mario Sergio Maria Mollar).

In memoria di Eugenia ved. Lederer, nel X anniversario (18/10), dal figlio Romano 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guglielmo Fabiani, nel I anniversario (18/10), dalla famiglia Vespucci 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Passone, nel VI anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Cernigoi ved. Zoch, nel II anniversario (19/10), dal figlio Mario Zoch 5000; dalla figlia Norma Mc Clain 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Mari, per il compleanno da Rita e Marta 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Willy Fabiani, nel I anniversario, da Otello Berti e famiglia 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Maria Tolentino, dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; da Lucy Bozza 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Nerina Storza Tarabocchia, dalla famiglia Cesari 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati (Opere assistenziali).

In memoria del maestro Piero Lucano, da Aurelia Gruber Benco 5000 pro Centro tumori; dagli allievi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Enzo Cozzolino, dall'ing. Aurelio Amodeo, Flavio Ghio, Ferdinando Martingano, Giuseppe Opassich, L. e T. Piemontese, Attilio Tersalvi e D. Ciari 15.000 pro CAI — Ass. XXX Ottobre — Fondo onoranze Cozzolino.

In memoria di Duilio Fantuzzi, da Mario e Anna Carlesi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Renato Cadore 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglie Salvatori 3000; da Luciana e Mario Biasiol 3000 pro «Dumus Lucis»; da Ofelia ed Enrico De Comuni 3000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del prof. Antonio Bodini, da Lea Budini e figlia Luiselia Martinoli 10.000; da Maria e Tullio Devescovi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. Beata Vergine soccorso); da Riccardo Stefani 5000 pro ECA; da Paolo e Claudia Vidoli 5000 pro Centro tumori; da Nandy e Nadia Ragusin 10.000; da Gianni e Fides Poiani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura e Douglas Greening 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Giuseppe e Lea Vidoli 5000 pro Fondo Banelli e 5000 pro Centro tumori; da Potocnik Mizzi 5000; da Paola e Frida Leva 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria della zia Bianca Maniori, dalla famiglia Zibardi 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Franco, da Consuelo e Licia Pirini 5000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia.

In memoria di Michele Possenelli, dai parenti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», dalla famiglia De Vitor 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Visnovec Kebar, da Italia Peri 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Antonio Petrini, da Federico Andreuzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Mario Martinelli, da Ernesta Benedetti 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche A.M.G. 6000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Olga Micali in Abbondanza, da Anna e Giordano Benelli 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mattiussi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Lonzar, da Lina e Fabio Opara 3000 pro Parrocchia di Borgo S. Sergio.

In memoria di Paola Reiser Costantini, da Dario e Clairette Doria 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Biagio Carpentieri, da Ada e Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori; da Lina ved. Miniussi 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Anna Maria Miniussi); da Pino Gianni 5000 pro CRI.

In memoria di Antonio Strader, dal figlio Egidio e nuora Idina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 15.000 pro «Domus Lucis»; da N.N. 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ottavia Pantani, da Amalia Canciani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Zweyer, dalla famiglia Tombesi 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lidia Acco, nata Romano, da Fenizza, Esposito - Nistri, N.N. 8000; da Cesca, Crevatin, D'Angelo, Mercandel, Rosar, Umberto, Foti, Cian, Pavan, Avanzo Bar Stella, Albrizio, Papa e Hillebrandt 13.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rustia 3000 pro CRI; da Maurizio e Nedda Semo 5000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria del rag. Adriano Castoni, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000; da Gastone Alberti 10.000; da Franco Alberti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giovanni Amodeo 10.000 pro Centro tumori; da Enrico e Tea Balla 5000 pro CRI - Pronto soccorso; dal notaio dott. Mario Froglia 5000 pro CRI - Fondazione Froglia.

In memoria dell'avv. Arrigo Felese, da Paolo Roncaldier 5000; da Tamaro Roncaldier 5000; da Anita Roncaldier 5000 pro Istituto dei Poveri; da Anna, Camillo e Maria Laura Iona 5000; dal dott. Bruno Barison 5000; da Egone ed Ermina Lamberti 5000; da Ketty e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giusta Colbi 3000; da Cesare e Lisetta Rovis 5000 pro Centro tumori; da Rita e Demetrio Primira 5000 pro CRI; dall'ing. Giulio Pagnini 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Pietro e Margherita Frausin 5.000; da Anna e Rita Travan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lina e Adriano Venturini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Dolores Sandrini 3000 pro Salus Infirmorum; da Pierina e Bortolo Pitacco 5000 pro Borsa di studio Preside Vincenzo Bronzin.

Dalla contessa Titty de Smecchia 10.000 pro CAI — Ass. XXX Ottobre (Chiesetta S. Maria in Siaris).

Da Pepi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 4000 pro Istituto «Rittmeyer» e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Consuelo de' Vidovich, dall'Ufficio atti giudiziari e affitti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Sarich, da la famiglia Zubalich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Francesco Barich, da Teresa e Pia Zornada 5000 pro Lega contro i tumori.

ALLA MOSTRA CHE I RICREATORI HANNO DEDICATO AGLI ALPINI

Evocata una grande epopea nei disegni dei più piccini

Il centenario delle «Penne nere» celebrato con la riuscita rassegna di documenti, cimeli e volumi di storia - Un mosaico in dono all'A.N.A.

Fra le molte manifestazioni che si sono avute a Trieste per la celebrazione del centenario delle truppe alpine, quanto mai lodevole e interessante è stata la mostra allestita dalla direzione generale dei ricreatori comunali, per ricordare ai propri allievi il contributo di sacrifici, di eroismi e di gloria dato in un secolo dalle «fiamme verdi» alla Patria.

In occasione dell'apertura della rassegna nella sede del ricreatorio «Stuparich» di Barcola, parole di plauso sono state rivolte ai promotori dall'assessore Elvira Faraguna per il Comune, dal col. Vuxani per il Comando del Presidio, dal dott. Guido Nobile e dal dott Vitas per l'Associazione Nazionale Alpini. Non hanno mancato di visitare la rassegna dedicata ai ragazzi d'oggi, anche i «Ragazzi del '99» ed altri rappresentanti d'associazioni combattentistiche e d'arma.

Numerose e varie le attrattive dell'esposizione; un'intera parete della sala era tappezzata di cartoline tratte dalla raccolta del dott. Ferruccio Olivo, illustranti le gesta degli Alpini in tutte le guerre della nostra storia e le loro azioni meritorie in tempo di pace.

Vivaci ed interessanti i numerosissimi disegni a colori eseguiti dagli allievi dei Ricreatori; i più piccoli con simpatica ingenuità e i più grandi con ammirevole impegno hanno interpretato l'epopea degli Alpini, spesso dopo aver chiesto spunti e suggerimenti alla sezione cittadina dell'ANA.

Su di un pannello, cinque alunne del ricreatorio Pitteri di San Giacomo hanno efficacemente riprodotto, con la tecnica del mosaico a colori, gli stemmi delle brigate alpine «Julia», «Tridentina», «Taurinense», «Orobica» e «Cadore» Il pannello è stato offerto dalle giovanissime artiste alla sezione dell'ANA che nei prossimi giorni lo prenderà in consegna.

In una grande vetrina erano esposte, accanto al ritratto del generale Perucchetti, fondatore delle «Fiamme Verdi» le fotografie delle medaglie d'oro alpine di Trieste, assieme a cimeli e documenti messi a disposizione dall'ANA: fra i quali le immagini del faro della Julia sul monte Bernadia e della targa marmorea che la Società Alpina delle Giulie pose sulla vetta Pal Piccolo nel luogo dove il 14 settembre 1915 cadde Ruggero Timeus. Una bacheca ospitava numerosi libri dedicati alla guerra alpina. Il col. Antonio Orlandi, comandante del 151.o Fanteria, apprezzando la bella iniziativa della direzione dei nostri ricreatori, ha inviato agli organizzatori della mostra numerose copie d'una pubblicazione dedicata alla storia del suo reggimento e altri omaggi.

La rassegna allestita con tanta bravura dai maestri Posarini e Paghi è stata visitata anche da ospiti di altre città della regione e in particolare dagli allievi di tutti i ricreatori cittadini.

Le visite guidate nei civici musei

In occasione della XV Settimana dei Musei, la direzione dei civici musei di Storia e Arte di Trieste organizza oltre a visite guidate per le scuole, alcune visite guidate serali con il seguente calendario:

Civico Museo del Risorgimento (via 24 Maggio 4): stasera alle ore 17.30; farà da guida la dott. Bianca Maria Favetta;

Civico Museo Sartorio - Mostra del '700 (largo Papa Giovanni 1): domani alle ore 19; sabato alle ore 19; faranno da guide accanto alla dott. Laura Ruaro Loseri, le signorine Serena Vitri e Beatrice di Colloredo.

In caso di forte affluenza di visitatori, potrà essere effettuata una visita guidata supplementare al Museo Sartorio, domenica 22 alle ore 17.

CONDANNE CONFERMATE IN CORTE D'APPELLO

AUDACI LE COPERTINE INESORABILE LA LEGGE

Sfavorevole l'esito del processo di secondo grado per due edicolanti che avevano esposto riviste piccanti

Processo di secondo grado per due edicolanti incriminati e condannati per avere esposto nei loro chioschi pubblicazioni del genere definito comunemente audace. Si tratta di Giovanni Mauro, di 27 anni, abitante in via delle Docce 5/1, e Michele Laiso, di 37 anni, abitante in Campo San Giacomo 6, i cui incerti del mestiere vengono rivalutati ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Ambrosi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Il 19 novembre dello scorso anno precisa il consigliere relatore dott. Cinelli — su segnalazione dell'autorità giudiziaria, la Questura si recò presso l'edicola di piazza San Giovanni, e procedette al sequestro di una rivista, la cui copertina riproduceva, secondo l'Accusa, un'immagine lesiva del pudore, e il Mauro, ch'era coadiutore della titolare, ricoverata a quel tempo all'ospedale, venne incriminato per violazione di un articolo della Legge sulla stampa in relazione all'art. 528 del Codice penale (pubblicazioni oscene).

Il successivo 25 gennaio, il Tribunale riconobbe l'edicolante colpevole e, con le «generiche», lo condannò a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici. Assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi, ricorse contro la sentenza e, per forza di cose, la vicenda finisce davanti alla Corte di appello, che conferma in ogni sua parte l'impugnato verdetto, e condanna il Mauro anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Pressoché analoga la «tranche de vie» del Laiso, gestore dell'edicola di piazza della Repubblica. Il 27 dicembre — spiega il consigliere relatore dott. Cinelli — su segnalazione di una signora, agenti di polizia si recarono nel chiosco dell'attuale appellante, e sequestrarono cinque periodici che avrebbero riprodotto immagini piuttosto piccanti. Incriminato per tale fatto, il 14 gennaio, il Laiso venne giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche», lo condannò a cinque mesi di reclusione con i benefici. Con il patrocinio dell'avv. Sabini, l'edicolante ricorse contro la sentenza, che fu impugnata anche dal P.M., il quale ultimo insorse soltanto perché i primi giudici avevano trascurato di applicare anche la sanzione pecuniaria prevista per tali reati. La Corte ha riformato ora il verdetto del Tribunale e ha ridotto la pena inflitta al Laiso a due mesi e 15 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa, confermando nel resto le prime deliberazioni.

Studenti-pittori premiati a Pirano

Otto studenti triestini hanno vinto i primi premi della seconda ex tempore internazionale di pittura giovanile organizzata dalla Galleria civica di Pirano, alla quale hanno preso parte circa trecento ragazzi italiani, jugoslavi ed austriaci. I premiati sono Matilde Semerani, Paola Pravan, Franco Ule, Daniela Da Rio, Lucio Cernobori, Peter Volk, Marina Gulin e Neva Vechiet. La premiazione è avvenuta nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti tra gli altri il Console generale d'Italia a Capodistria e il Ministro della cultura della Repubblica di Slovenia.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

REPARTO ANZIANISSIMI

Nelle estrazioni di sabato scorso sono apparsi i seguenti ritardatari: il 64 su Bari dopo una vacanza di 86 settimane, il 34 dopo 46 ed il 60 dopo 56 su Cagliari, il 9 su Genova dopo 32 ed il 55 su Roma dopo 65. Da molti mesi non emergeva dall'urna una coppia di numeri gemellari.

Questa volta hanno fatto capolino su Napoli il 66 ed il 77. Centenari: 42 su Roma con un'anzianità di 121 settimane, il 37 su Milano con 120, il 79 su Napoli con 111 ed il 48 su Firenze con 101. E' consuetudine dei lottofili di incominciare a puntare, in quantità e come misura di giocata, dopo 120 settimane di assenza di un numero ritardato ed è il caso ora del 42.

Diamo il panorama dei numeri in attesa di una loro comparsa:

BARI: 25 (83 settimane di ritardo), 37 (77), 12 (56), 69 (55), 29 (51).

CAGLIARI: 65 (63), 53 (60), 61 (57), 26 (56), 33 (49).

FIRENZE: 45 (87), 14 (56), 4 (51), 17 (50), 46 (49).

GENOVA: 52 (75), 67 (64), 10 (63), 17 (57), 4 (42).

MILANO: 78 (64), 67 (61), 59 (59), 33 (57), 22 (56).

NAPOLI: 50 (78), 35 (70), 52 (63), 67 (57), 71 (78).

PALERMO: 75 (98), 46 (91), 90 (61), 53 (59), 70 (54).

ROMA: 25 (55), 36 (51), 40 (49), 87 (47), 11 (45).

TORINO: 64 (97), 62 (51), 45 (49), 74 (44), 3 (43).

VENEZIA: 42 (92), 40 (69), 64 (61), 56 (44), 70 (42).

Le coppie sincrone sono: su Bari 5 e 76 assenti da 57 settimane, su Genova 26 e 85 da 53, su Venezia 34 e 82 da 58 e 52 e 80 da 47 settimane.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	primi estratti	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	1	1						
2	Cagliari	2	1	1						
3	Firenze	2	X	2						
4	Genova	2	X	2						
5	Milano	2	X	2						
6	Napoli	2	X	2						
7	Palermo	2	1	X						
8	Roma	2	X	2						
9	Torino	2	X	2						
10	Venezia	2	X	2						
11	Napoli	2	1	2						
12	Roma	2	1	X						

Zeetr

conc. n. 43 del 21-X-72

AUTORI DI CASA NOSTRA ALL'INSEGNA DE «LAFANICOLA»

OPERE D'OGGI E DI IERI SUL FILO D'UNA COLLANA

Una riedizione delle poesie del capodistriano Tino Gavardo farà seguito all'uscita dei volumi di Brossi e Grisancich



Il direttore della collana «Lafanicola», insieme con l'editore e i poeti Brossi e Grisancich

Un importante accordo editoriale è stato raggiunto in questi giorni nell'ambito della cultura regionale: dall'incontro e dalla collaborazione tra le due componenti che garantiscono, in generale, della qualità del libro inteso come prodotto finito (la critica per la selezione dei testi, l'editoria per la loro cura formale) è nata «Lafanicola».

Questa nuova collana letteraria, storica e saggistica, la cui direzione è stata affidata al nostro collaboratore Roberto Damiani, dell'Università degli studi di Trieste — per le edizioni «Italo Svevo» —, più che il proposito di colmare un'eventuale lacuna o un «vuoto d'entusiasmo» del nostro contesto culturale ha come obiettivo di affiancarsi ad altre iniziative preesistenti, garantendosi, d'altra parte, una sua autonoma originalità in merito alle scelte e ai contenuti della sua attività.

«Il rifiuto del compromesso ideologico — scrive il direttore de "Lafanicola" nel suo editoriale —, della superficialità, della confusione dei valori artistici»: è da tale base che vogliono giustificarsi le operazioni di una collana il cui nome (fanicola, extrafanicola) allude a un programma in partenza rigorosamente selettivo, grazie anche alla non pubblicizzazione degli altri componenti il comitato di lettura, cui unico spetterà la responsabilità di varare i piani annuali di stampa.

Ed eccoci al piano per il '72 - primavera '73, che è stato illustrato da Damiani. Il primo titolo della serie «poesia» è una silloge del triestino Sergio Brossi («Colpi di falcione» — Dieci poesie d'amore tra Ragusa e Trieste), assente dalla scena poetica dal 1966, anno in cui veniva pubblicato il suo fortunato poemetto «Nel buio delle notti». Il volume, che sarà in libreria dalla prossima settimana, è un'eccezionale riconferma dell'amara inquietudine e del disagio esistenziale dell'autore, nonché della sua dolorosa rinuncia alla vita come «gioia»: vi si riconferma, in effetti, la straordinaria identità tra uomo e artista, una robusta cognizione del dolore.

A «Colpi di falcione» seguirà in dicembre «Dona de pugnai», di Claudio Grisancich, anche egli — come Brossi — da parecchio assente dalla scena, risalendo il suo «Noi vegnaremo» (edizioni dello Zibaldone) al 1965. L'intensità linguistica di Grisancich, unanimemente riconosciuto il più valido dei nostri poeti in dialetto, si unisce qui a una profonda maturazione problematica, che lo porta a discorrere con grande realismo — e, insieme, con una notevole freschezza — dei suoi ormai tradizionali temi, primo fra tutti l'amore.

Il terzo titolo de «Lafanicola» nella serie «poesia» sarà «Forza del semenà», un'attesa riedizione dell'opera del capodistriano Tino Gavardo.

Grosse novità anche per la serie «prosa», della quale manca comunque un programma ufficiale. Stando alle prime indicazioni e alle indiscrezioni, questa serie dovrebbe aprirsi con un'opera di assoluto prestigio («Trieste» di Silvio Benco), mentre è in corso di elaborazione il programma immediatamente successivo (Cusin, Cecovini, Svevo, Kandler?).

TRE ANNI ABBONDANTI A UN INGEGNOSO GIOVANOTTO

Si è fatto l'auto nuova con troppa disinvoltura

Rimosse le targhe dalla propria vettura vecchia e malridotta le ha trasferite su quella di un altro che era più fresca

Tutto fuorché restare appiedato: per averla pensata così Livio Bastiani di 22 anni, abitante in via San Giusto 1, è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici, che l'ha processato con rito direttissimo per furto e per sostituzione di targa.

Nel perlustrare, nella notte del 9 ultimo scorso, il rione di Servola, una pattuglia di carabinieri notò abbandonata su uno spiazzo erboso di via Pietraferrata una «1100 D» bianca priva di targhe. Successive indagini stabilirono che una vettura di quel tipo era stata rubata la notte sul 30 settembre a Italiano Stefano, di 39 anni, abitante in via Baiamonti 15. La macchina fu fatta vedere all'automobilista che non la riconobbe per propria e, dal numero impresso sul telaio, gli investigatori risalirono al Bastiani. Si misero a cercarlo e, all'indomani notte, rintracciarono la «1100» dello Stefano posteggiata davanti alla casa dell'imputato, che fu bloccato al momento in cui si accingeva a rimettersi al volante.

Schiacciato dalle prove, ammise di avere rubato l'auto in quanto dello stesso tipo e colore della sua che era ormai fuori uso. Nella speranza di renderla irriconoscibile, vi aveva fatto applicare nuove foderine, ne aveva tolta l'autoradio e vi aveva montato le targhe del proprio rottame, buttando quelle originali tra gli arbusti di una zona periferica.

Al Tribunale, il Bastiani conferma ora tale assunto. Il P.M. propone che venga condannato a 10 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e 30 mila di ammenda; il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce il Bastiani colpevole e gli infligge 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 40 mila lire di multa, altrettante di ammenda e gli revoca, infine, il condono che gli fu accordato il 27 ottobre del 1970 dalla Corte d'Appello, condono relativo a due anni e 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Se la matematica non è un'opinione, il gioco di prestigio gli è venuto a costare complessivamente tre anni, tre mesi e 20 giorni di reclusione, 140 mila lire di multa e 40 mila di ammenda. Quasi quasi, gli conveniva andare a piedi.

I dirigenti d'azienda e lo sviluppo economico

Il comitato permanente economia e programmazione, costituito in seno all'Unione regionale dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia, ha già avuto modo di fornire alla Regione un contributo per la formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale della Regione stessa per il quinquennio 1971-75.

Nel quadro di tale attività una delegazione di dirigenti del comitato stesso ha riproposto, in un incontro alla Regione, la loro disponibilità per fornire un concreto contributo di competenza ed esperienza nei singoli settori inerenti lo sviluppo economico e sociale della regione.

Sono stati considerati alcuni aspetti e problemi particolari, portuali, autostradali, marittimi e relativi al Piano CIPE e sugli stessi l'assessore regionale competente ha fornito dettagliate indicazioni; i dirigenti si sono riservati di elaborare i problemi esposti alla luce delle indicazioni ricevute e di sottoporre le conclusioni

IL CONSIGLIO REGIONALE HA RIPRESO IERI MATTINA I LAVORI

Approvate leggi integrative per l'economia e il turismo

Nuovi provvedimenti a favore delle lavoratrici madri in agricoltura Anche il prof. Ceccotto dimissionario dal gruppo «Movimento Friuli»

Il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina i suoi lavori, approvando tre disegni di legge integrativi o modificativi della precedente disciplina legislativa in materia di assistenza alle lavoratrici madri in agricoltura, di finanziamenti straordinari per opere ed attrezzature rivolte ad incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore, nonché provvedimenti per lo sviluppo del turismo e degli impianti turistici.

In apertura di seduta gli assessori all'industria, sanità e trasporti avevano risposto ad alcune interrogazioni presentate da vari consiglieri. Sul piano politico è da segnalare la comunicazione data dal presidente Ribezzi delle dimissioni presentate dal prof. Ceccotto dal gruppo «Movimento Friuli», che già erano state annunciate in via ufficiosa ma che soltanto ieri sono state formalizzate. A rappresentare in Consiglio il gruppo, dopo le precedenti dimissioni di Di Caporiacco, è rimasta così soltanto la signora Puppini. Sia Ceccotto che Di Caporiacco siederanno d'ora in poi al loro posto come indipendenti.

Con il primo dei tre disegni di legge approvati ieri mattina, lo speciale assegno di 80 mila lire già stanziato da una precedente legge a favore delle lavoratrici madri in agricoltura in caso di parto è stato esteso anche al caso di aborto spontaneo o terapeutico. Gli aborti verificatisi in questi ultimi tre anni fanno prevedere che le coltivatrici dirette che potranno beneficiare dell'assegno regionale saranno circa un centinaio all'anno. Precedentemente tale provvidenza era prevista, dalla legislazione statale, soltanto a favore delle lavoratrici dipendenti.

Con il disegno di legge approvato, riguardante appunto i finanziamenti straordinari per opere ed attrezzature rivolte ad incentivare lo sviluppo delle attività economiche, è stato stabilito di elevare dal 5 al 7 per cento le spese generali e di collaudo rientranti nella spesa ammissibile a contributo, in analogia a quanto previsto nelle altre leggi regionali di incentivazione, di ammettere il cumulo dei contributi regionali con analoghe provvidenze dello stato o di altri enti, nonché la possibilità di raggiungere, nel predetto cumulo, il cento per cento della spesa ammissibile in caso di contributi concessi a favore delle province, dei comuni, delle aziende di soggiorno e dei CAI.

Il terzo disegno di legge prevede invece una serie di modifiche ed integrazioni alla precedente legge del 1965, che costituisce lo strumento legislativo base per gli interventi riguardanti lo sviluppo degli impianti e delle attrezzature turistiche, consistenti in una puntualizzazione dei criteri di intervento, con estensione del campo di applicabilità e dei limiti dell'intervento stesso, nonché in una maggiorazione dei contributi per la costruzione ed il potenziamento di rifugi alpini ed opere di sistemazione speleologica.

Messa per i caduti della montagna

Domenica scorsa alle 15, nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra, si è svolta la messa per i caduti della montagna. La splendida giornata di sole ha visto un'affluenza di persone quale non si registrava da anni, forse dai tempi delle ultime processioni: circa ottocento persone, assiepate all'interno e all'esterno, hanno ascoltato, commosse, le note del «Signore delle cime» e di «Stelutis alpinis», intonate dal Coro Illersberg, diretto dal M.o Strudthoff.

Al termine, la folla ha formato un suggestivo «serpente» multicolore lungo il sentiero che porta al Rifugio Premuda. Il preannunciato restauro della chiesa avverrà entro un mese.

Conferenza per la GMT proposta dai comunisti

Una «conferenza di produzione» è stata proposta dalla sezione comunista Grandi Motori Trieste. Ai lavori dovrebbero partecipare le categorie interessate e i rappresentanti degli enti locali.

In una nota del comitato direttivo della sezione viene rilevato in particolare che «non è stato ancora rispettato l'impegno iniziale di portare l'organico a 2200 unità».

Dopo aver criticato certe scelte fatte alla G.M.T. e aver sottolineato «i disagi dei lavoratori causati dall'ineguatezza dei servizi e dalla pericolosità dell'ambiente», la nota conclude sollecitando «un controllo pubblico dei piani di investimento e di produzione», in modo da permettere «l'attuazione di misure atte a favorire in loco lo sviluppo di industria collaterali, capaci di assorbire commesse e carichi di lavoro attualmente commissionati all'estero o ad altre industrie nazionali dalla direzione G.M.T., nell'interesse delle piccole e medie imprese locali attualmente in crisi».

Corsi IVA. Nella sede di via dei Rettori 1 dell'Associazione pubblici esercizi, si terranno da mercoledì 25 ottobre, ogni giorno dalle 17 alle 18, riunioni per illustrare il meccanismo dell'IVA e la nuova riforma tributaria. La partecipazione ai corsi è gratuita. Le adesioni si accettano fino a lunedì 23.

QUELLE «AUTONOME» ANCORA LEGATE ALLE VECCHIE NORME

Disarmonie tra le Regioni nei rapporti con lo Stato

Convocata per il 28 novembre a Roma la speciale commissione paritetica per predisporre le proposte legislative di attuazione dello statuto del F.V.G.

Entro i prossimi mesi alla Regione del Friuli - Venezia Giulia verranno attribuite ulteriori funzioni amministrative da parte dello Stato. Lo ha annunciato il presidente del consiglio dei ministri, Andreotti.

Un dettagliato esame dei relativi problemi è stato compiuto proprio nei giorni scorsi a Roma nel corso di un incontro tra rappresentanti regionali ed il ministro on. Sullo.

Al termine dell'incontro l'on. Sullo, ricordando anche le dichiarazioni fatte dal Capo dello Stato nella sua recente visita a Trieste, ha assicurato il suo interessamento alle questioni ed ha concordato l'imminente ripresa dei lavori della commissione paritetica di rappresentanti del governo e della regione, incaricata di predisporre gli schemi legislativi per le norme di attuazione dello statuto regionale del Friuli - Venezia Giulia. E' stato così deciso che la prossima riunione della commissione paritetica si terra il 28 novembre prossimo.

Con l'avvenuta costituzione e il concreto avvio delle regioni ordinarie, infatti, lo Stato, dal primo aprile scorso, ha trasferito alle stesse le competenze statali nelle materie previste dall'art. 117 della Costituzione, avvalendosi di decreti delegati. Per le regioni speciali invece, tale trasferimento di funzioni, è avvenuto a suo tempo mediante decreti legislativi contenenti norme di attuazione dei rispettivi statuti, norme che vengono elaborate da apposite commissioni paritetiche, formate da rappresentanti del governo nazionale e delle regioni interessate.

Si rende ora necessaria, l'emanazione di norme di attuazione con le quali attribuire, anche alle regioni a statuto speciale, in alcuni settori le medesime funzioni amministrative attribuite alle regioni ordinarie.

Per quanto riguarda in particolare il Friuli - Venezia Giulia, le materie gia oggetto di decreto delegato per le regioni ordinarie e per le quali mancano invece le norme di attuazione dello statuto speciale, per cui cioè non si è avuto il trasferimento sia di funzioni amministrative che di strutture burocratiche da parte dello stato, riguardano la assistenza e la beneficenza ((fatta eccezione per il controllo sulle relative istituzioni), l'istruzione artigiana e professionale, l'assistenza scolastica, i musei e le biblioteche di interesse locale e regionale, le linee marittime di cabotaggio fra gli scali della regione, e la polizia locale, urbana e rurale.

L'ingegnere lituano ospite di Padriciano

L'ingegnere elettronico sovietico Vanni Lenghinas Morkunas, di 55 anni, che ha chiesto ieri asilo politico a Genova, dove era giunto con una comitiva di turisti, è da ieri ospite del centro profughi di Padriciano. L'ingegnere sovietico, che risiedeva a Litovskaia, in Lituania, dove lavorava in una ditta specializzata nella produzione di apparecchiature micro - elettroniche per missili, ha lasciato nella Unione Sovietica la moglie e una figlia di dieci anni. Il professionista ha manifestato il proposito di emigrare negli Stati Uniti.

Il 31 ottobre in Appello la «causa della trenovia»

Il 31 ottobre sarà riesaminata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (P.G. dott. Tavella) la «causa della trenovia», nella quale sono coinvolti l'ex sindaco Mario Franzil, l'ing. Mario Molinari e Oberdan Pierandrei, già segretario provinciale del PSI.

Come si ricorderà si tratta dei fatti amministrativi della trenovia di Opicina.

Il Molinari e il Pierandrei erano imputati di concorso in peculato continuato, per avere il primo corrisposto all'altro stipendi superiori al dovuto, e sottratto a favore di questi denaro dell'amministrazione comunale servizio tranvie, quali mensilità, competenze, accessori e gratifiche, dal 1.o maggio 1962 al 1.o ottobre del 1964. Al Molinari erano poi contestati altri fatti di peculato, relativi a gratifiche pasquali non spettanti e al pagamento di un conto corrente illecito presso un istituto bancario di Villa Opicina.

Il Franzil ed il Pierandrei erano poi accusati di concorso in truffa aggravata, per avere, il primo in qualità di sindaco e l'altro quale pubblico dipendente, fatto falsamente apparire lo stesso Pierandrei con la qualifica di vice ispettore, con conseguente suo inquadramento in organico temporaneo, in modo da procurargli oltre ad ingiusto punteggio nella carriera, un lucro patrimoniale in danno della Regione.

Il processo di prima istanza venne iniziato il 23 aprile 1969 davanti ai giudici del Tribunale, e si concluse il 29 aprile, con la condanna dell'ing. Mario Molinari, riconosciuto colpevole solo di parte delle accuse di peculato, a 2 anni e un mese di reclusione e a 90 mila lire di multa, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per 2 anni e 16 giorni.

Il Franzil e il Pierandrei vennero assolti, il primo per insufficienza di prove, e il secondo in parte con la formula del dubbio e in parte perché il fatto non sussiste.

Tale sentenza venne impugnata da tutti e tre gli imputati.

Assemblea generale dei lavoratori alberghieri

Un'assemblea generale dei lavoratori alberghieri è stata indetta per questo pomeriggio dai sindacati di categoria nella sede di via S. Soffredine 7. Nel corso della riunione, convocata alle 16 in prima e alle 20 in seconda convocazione, verrà illustrata la situazione contrattuale e verranno stabilite le decisioni da adottare in vista di una rapida conclusione delle lunghe trattative in corso.

Cronache degli spettacoli

Al Cineforum documentari LUCE sul ventennio

Nel programma del Cineforum Triestino per la stagione 1972-73 è prevista anche la proiezione di una selezione di cinegiornali italiani dell'Istituto LUCE del periodo tra le due guerre mondiali, finalmente messi a disposizione del pubblico.

Con queste proiezioni si potranno affrontare due problemi: da una parte l'uso che il regime fascista ha fatto di un mezzo di comunicazione di massa quale quello cinematografico; dall'altra l'esame del processo storico che ha portato all'ascesa del fascismo stesso. Questi cinegiornali sono insomma significativi in quanto materiale filmico e in quanto materiale storico.

Nella selezione dei filmati si è voluto privilegiare la ricerca degli elementi, spesso «involontari», di documentazione del progressivo affermarsi, dopo il primo conflitto mondiale, della dittatura fascista. Si è dato maggior peso insomma all'aspetto politico che a quello, pur interessante e presente, di costume. Nei limiti che questo materiale consente si è preferita la via della ricerca delle fonti e delle motivazioni reali a quella della ricerca di una superficiale ilarità.

Per quanto riguarda l'aspetto più propriamente cinematografico, queste proiezioni accostate ad altre di materiale politico, potranno permettere di verificare in che modo le diverse concezioni del mondo e i diversi sistemi politici utilizzano gli strumenti d'informazione, in che misura le immagini fanno aprire o chiudere gli occhi allo spettatore rispetto alla realtà in cui vive.

Tutte le proiezioni dei suddetti cinegiornali sono riservate a coloro che vorranno sottoscrivere la quota sociale per la stagione 1972-73 del Cineforum Triestino.

LA STAGIONE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il maestro Zdenek Macal dirige stasera al Rossetti

Sono in programma il «Don Giovanni» di Strauss la quarta di Schumann e «I quadri» di Mussorgsky



Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti si inaugurerà la stagione musicale della Società dei concerti con l'orchestra sinfonica di Radio Colonia, diretta dal maestro Zdenek Macal. Il programma comprende il «Don Giovanni» di Strauss, la IV sinfonia di Schumann e «I quadri di una esposizione» di Mussorgsky.

L'orchestra di Colonia, che giunge appositamente in Italia per questo solo concerto, è stata fondata nel dopoguerra con i migliori strumentisti tedeschi, e attualmente è composta da 110 elementi. E' stata diretta dai più grandi maestri e da due anni è stabile alla direzione il giovane Zdenek Macal, che ha vinto il premio Mitropoulos ed è considerato una delle migliori promesse delle nuove generazioni.

Abbonamenti al «Verdi» per la stagione lirica

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) l'accettazione delle richieste e delle riconferme degli abbonamenti alla stagione lirica 1972-73 che avrà luogo il 10 novembre prossimo con «Un ballo in maschera» di Verdi.

Oltre ai consueti quattro turni di abbonamento, alle stesse condizioni della scorsa stagione, la sovraintendenza del Verdi ha istituito, per sei dei dodici spettacoli annunciati in cartellone, un ulteriore turno di abbonamento che prevede particolari facilitazioni, per gli studenti e per i lavoratori dipendenti.

Il calendario per questo turno prevede «Un ballo in maschera», «Madama Butterfly», «La forza del destino», il balletto svedese Cullberg, «Norma» e «La Gioconda».

Gli abbonati alla scorsa stagione possono riconfermare i loro posti entro il 21 ottobre p. v.

Alla Glasbena Matica

Il 21 ottobre alla «Glasbena Matica» sarà inaugurata la stagione dei concerti, con un'esecuzione diretta dal maestro Oskar Kjnder. Solista di tromba Tone Grcar.

Comandanti delle unità inglesi in visita agli impianti portuali



Ieri pomeriggio, il comandante J. F. Kidd della nave da guerra inglese «Intrepid» ed il capitano D. R. Thompson della nave appoggio «Nespelen» si sono recati in visita al presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Mario Franzil.

Nel corso dell'incontro è stata illustrata agli ospiti la funzione internazionale del porto, i traffici e lo sviluppo delle sue strutture.

Successivamente i due alti ufficiali hanno compiuto una dettagliata visita agli impianti portuali, con particolare riguardo al «terminal containers» del molo VII, esprimendo vivo apprezzamento.

CALENDARIO DI ATTIVITA' DELL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Si apre un'annata prestigiosa con concerti, teatro e cinema

In novembre esecuzioni del «Goebel Trio» e del «Collegium vocale Köln» Sulle scene anche rappresentazioni per bambini - Una ventina di film

L'Istituto germanico di cultura ha già dato un nutrito avvio alla sua attività dell'annata 1972-73 con la mostra di Georg Grosz, allestita di recente, in collaborazione con il Civico Museo Revoltella, nella sala d'arte di palazzo Costanzi, con la conferenza di Decio Gioseffi sull'artista berlinese, nonché organizzando, insieme al Circolo pedagogico della Regione, la Settimana dedicata all'Orff — Schulwerk, illustrata dal duplice intervento della professoressa Gersdorf dell'«Orff Institut» di Salisburgo e da una serie di documentari.

Dopo questo promettente inizio, l'Istituto rende ora noti alcuni particolari delle manifestazioni in preparazione per il suo 15.o anno di attività. Ovviamente non si tratta ancora del programma completo, essendo pressoché impossibile, oltre che disagevole, fissare in anticipo i dati relativi a tutta una cinquantina d'iniziative concernenti i più diversi settori della cultura: dalla scienza all'arte, dai concerti al cinema, dalle mostre figurative al teatro.

Dopo il brillante esito della mostra di Grosz, ancora in ottobre, avrà luogo la VII Rassegna del manifesto artistico. In novembre sarà la volta delle Opere grafiche del noto artista Fritz Baumgartner, mentre a queste succederanno una collettiva all'insegna del «Realismo critico» ed alcune interessanti «personali».

Nel campo delle mostre documentarie — dopo quelle dedicate negli ultimi anni alla Bauhaus, a Thomas Mann, a Kafka ed a tante altre figure e correnti di rilievo nell'evoluzione intellettuale verificatasi agli inizi del Novecento — sono in programma quella di Sigmund Freud, prevista per il febbraio 1973, e quella avente per oggetto l'«Età della fisica» («Das Zeitalter der Physik»). Altre documentazioni punteranno inoltre sui «campi di gioco» e sui «giocattoli».

Non mancheranno certamente le conferenze, che sempre più si affiancheranno alle molteplici manifestazioni in programma. Oratori insigni, tra cui docenti universitari, pubblicisti e valenti studiosi, tratteranno argomenti di viva attualità, non trascurando Freud, i campi di gioco e gli «Aspetti della pedagogia». Altri temi: «L'Italia nella letteratura tedesca, la difesa ecologica dell'ambiente, la Repubblica di Weimar. Un seminario sarà infine dedicato a «Sciopero e serrata».

Ma veniamo ad un'altra fra le più tradizionali forme di attività dell'Istituto: la musica. Aprirà la serie dei concerti, la sera del 15 novembre, il «Goebel Trio», considerato dalla critica uno dei migliori complessi germanici del genere. Ne fanno parte il pianista Horst Goebel e due solisti della Radio - Sinfonieorchester di Berlino. Ancora in novembre, e precisamente il 24, sarà la volta del famoso «Collegium vocale Köln», specializzato tanto nell'esecuzione di musiche rinascimentali che in quella di musiche contemporanee. Il «Collegium» porterà a Trieste la composizione «Stimmung» di Karl Heinz Stockhausen, da esso eseguita in prima asoluta nel 1958 e nuova ancora per l'Italia (il complesso l'ha interpretata in esclusiva più di cento volte in patria e in altri paesi). Seguirà il 5 dicembre un concerto dei «Deutsche Barocksolisten».

Avrebbe dovuto sostenere il concerto inaugurale della stagione il «Nuova maniera ensemble», costituito da solisti dell'Opera statale di Monaco di Baviera, senonché all'ultimo momento esso era stato impedito d'intervenire. Sarà pertanto fra noi nel prossimo gennaio. Ed ecco in programma per febbraio il «Benthien Quartett», che fa parte della rosa dei quartetti germanici, mentre in marzo ritornerà — dopo il grande successo conseguito nel 1970 — la cantante Elena Cardas, accompagnata anche questa volta alla chitarra da Andres Andryszak. Altro gradito ritorno quello del «Duo Spitzenberger (pianoforte) — Klug» (violoncello), a noi ben noto per i precedenti concerti.

E una novità: integrerà l'attività concertistica dell'Istituto un «Incontro con la nuova musica», inteso ad offrire in sei appuntamenti mensili di serate discografiche, un panorama della migliore produzione dei nostri giorni.

Non mancheranno anche questo anno le manifestazioni teatrali. Già il 9 novembre sarà presentata la Compagnia del «Teatro Orazero», con una originale serata di prosa dedicata al teatro di Tankred Dorst. Di singolare interesse la venuta del «Teatro progressivo» per bambini «Grips» di Berlino, che la sera del 2 marzo metterà in scena con il suo gruppo di artisti professionisti la commedia. «Trummi Kaputt» di Volker Ludwig, eseguita già più di 150 volte su vari palcoscenici di Berlino e della Germania Federale e di recente trasmessa anche in versione televisiva. E' uno spettacolo per bambini, ma tale da suscitare vivo interesse anche negli adulti.

Un gradito ritorno sarà pure quello, stabilito per il 27 aprile, della compagnia «Die Brücke», che molti ricorderanno per le sue ammirate interpretazioni della «Minna von Barnhelm» e del «Castello» nell'ambito della «Settimana del teatro tedesco» presentata nel dicembre del 1968. Questa volta, in collaborazione con il nostro Teatro Stabile, il complesso rappresenterà il «Woyzeck» di Büchner.

Anche il cinema avrà infine un suo attraente programma. Sarà proiettata una ventina di film tra pellicole a soggetto e documentari. A dare un'idea dell'accurata selezione operata nella scelta dei lavori destinati ai cineamatori triestini, basti citarne i tre primi. Il 21 ottobre, in collaborazione con «La Cappella Untergrund», apparirà sullo schermo «L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach», una recente produzione di Volker Schlöndorff, autore fra l'altro del film «Der unge Törless» da Robert Musil. Seguirà il 24 ottobre un classico della cinematografia sonora: «M — una città cerca l'assassino», il capolavoro di Fritz Lang entrato ormai nella storia della settima arte. La sera del 21 novembre verrà proiettato «Friedemann Bach», girato nel '41 dal regista Traugott Müller, con Gustav Gründgens e Wolfgang Liebeneiner.

Per accedere ai concerti e alle serate cinematografiche, come pure per avere a prestito libri della ricca biblioteca — essa conta ormai più di 5.000 volumi, fra i quali molti in traduzione italiana — si raccomanda di ritirare la tessera (Lire 5.000 e Lire 3.000 per gli studenti) alla segreteria dell'Istituto, in via del Coroneo 15, da lunedì a venerdì.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Soppressione di voli all'aeroporto di Ronchi

Alle interrogazioni presentate alla Giunta regionale dai consiglieri Morelli e Gefter-Wondrich del MSI, e Rizzi, Bergomas e Zorzenon del PCI, che avevano chiesto quali passi erano stati fatti presso la società ATI contro la soppressione di quattro dei nove voli aerei allo scalo di Ronchi, l'assessore ai trasporti ha così risposto:

«Da parte di tutti gli interroganti viene rilevata l'alta percentuale delle soppressioni nel quadro complessivo dei voli esistenti e viene paventato dal provvedimento un riflesso pesantemente negativo su tutte le attività economiche, turistiche e sociali della nostra regione.

«In realtà il provvedimento della società ATI è stato adottato senza nessuna previa consultazione degli organi regionali o degli altri enti economici particolarmente interessati al problema. Nelle motivazioni sentite verbalmente presso i responsabili della società in occasione di contatti immediati e in via breve, è stato fatto presente che il provvedimento era dovuto in parte a motivi tecnici come l'esigenza imposta dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile di una riduzione delle frequenze orarie sull'aereoporto di Roma-Fiumicino, in parte a motivi economici per l'esigenza di un ridimensionamento dei costi.

«Dalle informazioni attinte successivamente e dall'esame comparativo con i provvedimenti riguardanti altri aereoporti si è potuto rilevare come lo scalo di Ronchi figuri percentualmente come il più colpito dalla riduzione.

«In tale situazione la Regione si è messa responsabilmente esaminando il problema in più incontro con gli esponenti degli enti locali, degli organismi settoriali interessati, allo scopo di individuare una posizione comune e le forme di intervento attraverso le quali tale presa di posizione potesse essere manifestata il più autorevolmente possibile.

«A tale proposito, l'orientamento prevalso e condiviso pressocchè generalmente, è stato quello di considerare gravemente pregiudizievole all'interesse dei collegamenti aerei regionali la soppressione dei due voli su Roma rispettivamente n. 302 in andata e n. 303 di ritorno e dei due voli su Milano rispettivamente n. 370 in andata e n. 371 di ritorno, ritenendo invece, meno pregiudizievole la soppressione delle linee su Bologna, Napoli, Palermo, su Venezia, Ancona, Foggia, Bari e il prolungamento su Torino della corsa del mattino per Milano.

«Tale posizione verrà fermamente sostenuta dalla Regione e da tutte le categorie politiche ed economiche interessate nel prossimo convegno della Conferenza aerea triveneta.

«Si ha ragione di ritenere che la società ATI, che in passato ha avuto molta fiducia — dobbiamo dirlo — nei collegamenti aerei della nostra regione possa, compatibilmente con i limiti tecnici e con quelli economici, rendere alle nostre legittime aspirazioni.

«Desidero in ogni caso affermare che l'Amministrazione regionale ha fatto e si propone di fare quanto è in suo potere per interpretare nella maniera più opportuna queste sue esigenze».

Sospensione dei lavori del bacino di carenaggio

In risposta all'interrogazione del consigliere Trauner del PLI, riguardante i ritardi che si stanno manifestando nella realizzazione del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione, ritardi che danneggiano gravemente gli interessi dell'economia triestina ed in particolare il settore collegato all'industria cantieristica e delle riparazioni navali, l'assessore Stopper ha fatto presente d'aver interpellato in proposito sia l'Ente autonomo del porto di Trieste che il Consorzio per il bacino di carenaggio, i quali mi hanno fornito i seguenti elementi informativi.

L'impresa vincitrice dell'appalto - concorso — ha continuato Stopper — per la costruzione del bacino di carenaggio, nell'esecuzione dei lavori, ha incontrato difficoltà, ritenute insuperabili, che essa ha attribuito a cause di forza maggiore ed ha sospeso i lavori, dopo aver presentato un progetto di variante (2.a variante).

Il direttore dei lavori, nel relativo verbale di accertamento — ha detto ancora l'assessore — ha denunciato che tali difficoltà derivano da un vizio di progetto, vizio che, nella fase conclusiva dell'appalto - concorso, era stato già rilevato dalle due commissioni giudicatrici e dal Consiglio superiore dei LL. PP., il quale prescrisse che nello stipulando contratto fosse ribadito (come poi fu fatto) lo obbligo dell'impresa di eliminare il vizio stesso, assumendo a suo carico l'onere di qualsiasi modifica od integrazione, che si ritenesse a tal fine necessaria.

L'anzidetto progetto di 2.a variante, presentato dalla impresa, è stato esaminato favorevolmente dal Consiglio superiore dei LL.PP. che, però, ha dichiarato a carico di essa ogni e più ampia responsabilità tecnica ed onere economico per la realizzazione completa della opera, respingendo il richiesto maggior compenso di 2 miliardi e 170 milioni per la variante stessa.

Il consiglio direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio, ha provveduto in conformità, approvando solo in linea tecnica il progetto della 2.a variante e respingendo la richiesta del maggior compenso, avanzata dall'impresa. Tuttavia la impresa non ha aderito all'invito a riprendere immediatamente i lavori e si è rivolta alla Magistratura per chiedere la rescissione del contratto.

Per quanto riguarda la stazione di degassificazione — ha precisato l'assessore Stopper — si è avuto un forte ritardo nell'iter istruttorio in quanto la zona del cantiere S. Rocco-Muggia, in un primo tempo concessa dall'Ente autonomo del Porto di Trieste per la sua installazione, non è stata successivamente ritenuta idonea dal Comune di Muggia.

Per tale motivo è stata poi prescelta la zona di mare, da interrarsi antistante il deposito costiero di S. Sabba della Esso Standard Italiana, per la quale si sono favorevolmente espressi gli Enti interessati, ma dovrà essere risolto il conseguente problema del finanziamento del reinterro.

Nel mentre — ha concluso Stopper — si precisa di aver costantemente seguito il faticoso iter burocratico che ha finora rallentato la realizzazione delle suindicate opere, si assicura che non si mancherà di intervenire nelle sedi competenti per eliminare gli ostacoli che, purtroppo, ancora sussistono».

L'autoporto di Fernetti

Sul problema dell'autoporto di Fernetti, l'ass. Stopper ha così risposto all'interrogazione che era stata presentata dal cons. Trauner (PLI).

«L'onere finanziario, che la Amministrazione regionale si è assunta per le realizzazione dell'autoporto di Fernetti, ammonta, com'è noto a un miliardo di lire, stanziato in due riprese (aprile 1970 e febbraio 1972) ai sensi della legge regionale 27 novembre 1967 n. 26, capo IV.

«Con questo importo, cui vanno aggiunti i 390 milioni assegnati dal Commissariato del Governo, sarà possibile realizzare un primo lotto di lavori, secondo il progetto esecutivo presentato ed approvato dallo organo tecnico competente.

«Gli impegni della giunta regionale di favorire la realizzazione di quest'opera nel minor tempo possibile trovano ampia conferma non solo nel cospicuo sforzo finanziario fatto, ma soprattutto nell'immediato superamento dei molti ostacoli che si sono presentati. Ricordo, in primo luogo, le difficoltà di ordine burocratico per la mancata registrazione dell'atto formale di concessione del contributo da parte dell'organo di controllo, che ci ha costretti, per superare l'impasse, a modificare il testo della legge regionale n. 26 del 1967.

«Tali modifiche, concretizzatesi nel titolo III della legge regionale 12 agosto 1972 n. 40, hanno permesso l'emanazione di un nuovo decreto di concessione, che attualmente si trova all'esame dell'organo di controllo.

«Porto a conoscenza del collega interrogante che il predetto decreto fissa anche, in conformità delle decisioni del Comitato centrale di controllo, i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di questo primo lotto, che sono rispettivamente il 20 dicembre 1972 ed il 10 aprile 1975.

«Compete, ora, al consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti di avviare i lavori di esecuzione entro la data suindicata».

Riunita la commissione per la cooperazione

Si è riunita la commissione regionale per la cooperazione per procedere alla nomina di tre componenti effettivi e due supplenti che faranno parte di un comitato a carattere provinciale, istituito per l'esame dei bilanci delle società cooperative e per l'iscrizione delle stesse nel registro regionale.

La commissione ha successivamente esaminato la situazione di sette società cooperative.

Intanto sono annunciate due iniziative che interesseranno tutta la cooperazione regionale nei prossimi mesi: l'organizzazione di un incontro con gli assessori alla cooperazione di tutte le altre regioni italiane e la pubblicazione di un volume che raccoglierà tutte le leggi interessanti la cooperazione.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15639/67



Ditta
MARCUZZI BRUNA
Via Donadoni 37, tel. 741493 — 34141 TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Rascel prigioniero



Roma, 17

Sempre attuale, anche se non nuovissimo, il tema della nevrosi dell'uomo della civiltà dei consumi, è sviluppato da Neil Simon nella commedia «Il prigioniero della seconda strada» che, presentata da Garinei e Giovannini, nella versione italiana di Iaia Fiastri, debutterà a Roma, al teatro Sistina, giovedì 19 ottobre, protagonista Renato Rascel.

La commedia, che da 13 mesi tiene il cartellone a New York, si può definire, ha detto Rascel «un dramma comico, in quanto da una situazione drammatica, Simon è riuscito a trarre elementi di autentica seppure amara comicità, costruendo una vicenda nella quale tutti noi ci riconosciamo».

Già interprete con Walter Chiari d'un altro lavoro di successo di Simon, «La strana coppia», questa volta Rascel darà vita a un personaggio del tutto diverso: Mel Edison, un uomo sulla cinquantina, vittima di un sistema di vita impostogli dal consumismo imperante. Nella nevrosi di cui è affetto — e che lo porta a ingigantire i suoi guai e a vedere ovunque nemici e congiure a suo danno — Mel implica anche i familiari: il «fratellone» Bill (che recrimina di non avere avuto abbastanza affetto, mentre è stato il più «coccolato» della famiglia), e le tre sorelle leggermente svanite, Jessica, Pauline, Marilou. Alla fine saranno proprio loro, i familiari, che si erano adoperati per curare il loro ammalato, a soccombere;

Arancia misteriosa

Londra, 17

Il massimo mistero regna intorno al prossimo film di Stanley Kubrick (l'ultimo è stato «Arancia meccanica»), che sarà distribuito dalla Warner Bros, ma sul quale anche la casa cinematografica sa ben poco, salvo che comincerà l'anno prossimo, e che Ryan O'Neal sarà il protagonista. Si sa che l'enigmatico Kubrick voleva fare un film su Napoleone, ma il progetto è stato accantonato. Poi aveva pensato a un film tratto da un libro dello scrittore austriaco Arthur Schützler, ma nulla autorizza a ritenere che sia questo il film nuovo in programma.

(Ansa)

mentre lui, la principale vittima, finirà per racchiudersi in una sorta di rassegnazione e a farsi una ragione di una ineluttabile condizione di vita.

Questa è l'amara conclusione (ed è anche un ammonimento all'uomo di oggi votato alla autodistruzione) della commedia che, ha detto Rascel, ha il pregio di un dialogo pungente, scattante, carico di humour; la abilità di Simon — ha aggiunto — è quella di trarre una commedia, in cui i colpi di scena si susseguono ad ogni istante, da una situazione normale, della vita di tutti i giorni.

Il personaggio di Edna sarà interpretato da Angela Goodwin, che, oltre ad aver sostenuto impegnativi ruoli teatrali, ha preso parte ad alcuni sceneggiati televisivi, come «Il marchese di Roccaverdina» e «Norimberga» ed è nota anche al pubblico cinematografico come una delle tre sorelle (quella che diventa la moglie di Tognazzi) in «Venga a prendere il caffè da noi». Il fratello Bill sarà Mario Carotenuto, le tre sorelle saranno Zoe Incrocci, Nais Lago e Nietta Zocchi. Di quest'ultima tutti ricordano la brillante interpretazione del personaggio della «direttrice» nella versione televisiva delle «Sorelle Materassi».

La scena è di Richard Sylbert, la direzione artistica dello stesso Rascel. Dopo Roma, lo spettacolo sarà portato a Torino (al teatro Alfieri) e, per Natale, a Milano (teatro di via Manzoni); quindi a Genova, Firenze, Bologna, Napoli. (Ansa)

Nella foto: Carotenuto, la Goodwin e Rascel.

La nazionale di baseball a «Canzonissima»

Roma, 17

I componenti della nazionale italiana di baseball, vicecampioni d'Europa, faranno parte sabato prossimo della giuria di sportivi in sala nella terza puntata di «Canzonissima». Fra gli atleti saranno presenti Costantini e Laurenti, del Glen Grant Nettuno, campione d'Europa a squadre, il celebre Giulio Glorioso e Argentieri della Lazio, Gianni Lercker del Montenegro, squadra campione d'Italia, e Castelli, considerato il più forte giocatore italiano di baseball, Bertoni e Fornia del Bernazzoli Parma, squadra vicecampione d'Italia.

Ospiti della trasmissione saranno questa settimana l'attrice Barbara Bouchet e Vittorio De Sica il quale proprio oggi ha accettato l'invito.

Al Teatro delle Vittorie Loretta Goggi, la quale ha confermato che subito dopo la finale della trasmissione del 6 gennaio partirà per Parigi per registrare uno special di un'ora per l'ORTF, l'ente radiotelevisivo francese, prosegue le prove per il balletto di sabato prossimo e per il consueto numero a lei riservato. Giovedì saranno di scena, per le prove, gli otto cantanti di questa settimana, Peppino Di Capri, Gino Paoli, Mino Reitano, Claudio Villa, Orietta Berti, Anna Identici, Marcella e Marisa Sannia.

(Italia)

FA IL PRESS-AGENT DI SE STESSO

Hitchcock e il suo vangelo

Registi non ci si improvvisa, si diventa
È valida la «suspense», non il mistero

Roma, 17

Dopo essere stato in Germania, in Svizzera e a Milano, Alfred Hitchcock è giunto a Roma, penultima tappa del viaggio che si concluderà a Parigi dopodomani e che egli stesso ha organizzato, nella duplice veste di produttore e di regista per il lancio del suo cinquantaseiesimo film: «Frenzy».

Incontratosi nella tarda mattinata, in un albergo di via Veneto, con numerosi giornalisti italiani e stranieri, Hitchcock ha giustificato il ruolo di «press agent» di se stesso, dicendo che «l'interesse principale di chi realizza un film è di farlo vedere al maggior numero di persone». Interrogato sui suoi progetti di lavoro, ha risposto che fin dall'esordio nella regia cinematografica ('21), egli si è sempre imposto di lasciare trascorrere almeno un anno tra un film e l'altro.

Intanto, ha già cominciato a leggere i primi, tra migliaia di libri, segnalatigli dagli editori. Il «padre del giallo» ha quindi tenuto una «lezione di cinematografia», spiegando che il principio al quale ogni buon regista dovrebbe attenersi è di «scrivere una storia con la macchina da presa, assieme allo sceneggiatore». Con una delle sue tipiche battute, ha aggiunto che, al limite, «un film può considerarsi finito — fatta eccezione per i dialoghi e per gli effetti sonori — prima ancora che lo si cominci a girare». Quanto ai dialoghi, a suo avviso, dovrebbero essere formati da un numero di battute indispensabili essendo un film fatto da immagini che si muovono.

Invitato ad esprimere un parere sui giovani cineasti Hitchcock li ha accusati di «improvvisazione», escludendo che si possa diventare regista con una macchina da presa da otto millimetri senza essersi imposti di «prefabbricare un film sulla carta».

Ed ecco — secondo Hitchcock — i motivi del successo da lui mantenuto — inalterato — per mezzo secolo: perfezionismo tecnico, unitarietà stilistica, produzioni in economia, «suspense» e non mistero. Mentre il mistero, infatti, si traduce in una «occupazione intellettuale», la «suspense» coinvolge lo spettatore sul piano emotivo inducendolo, nel caso specifico, a mimetizzarsi con un uomo medio che diventa criminale in situazioni tutt'altro che bizzarre.

Dall'accusa di anti-femminista, Alfred Hitchcock si è difeso dicendo di essere un marito fedele da 46 anni.

(Ansa)

La Palma d'oro del primo Festival internazionale del cinema alpino è stata assegnata a Parigi al film americano «Ikaros», diretto da Roger Brown e Bill Trautvetter. Brown è evidentemente un maestro del genere, perché ha vinto anche la medaglia di bronzo col film «Sentinel the West Face». La medaglia d'argento è andata invece a un film austriaco, «Ski 2000 made in Austria», di Niel Kopf.

PROSSIMAMENTE AL CINEMA MODERNO

DRAGO FILM presenta
PAURA D'AMARE
(POVERO AMORE MIO)
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Soldati di sventura Un emulo di Tati

«Thrilling» (TV-1, ore 21) — Con un servizio dal titolo «Soldati di sventura» si conclude stasera questa inchiesta realizzata da Enzo Biagi per i servizi culturali della TV. Dedicato ai soldati mercenari, il servizio prende in esame le storie di quattro soldati: un italiano, un francese, un belga e un inglese. Il belga, unico dei tre, si è rifiutato di fare dichiarazioni o di comparire davanti alle telecamere: la sua storia sarà raccontata attraverso testimonianze. L'argomento sarà approfondito in una intervista a un giornalista del «Sunday Times», Timothy Green, autore di numerosi studi sul problema, che parlerà della condizione attuale dei soldati di ventura, dei vari sistemi di arruolamento, e dei motivi che spingono un individuo a scegliere questo tipo di attività.

* * *

«Quando c'è la salute» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film interpretato e diretto nel 1966 da Pierre Etaix che ne curò anche il soggetto e la sceneggiatura. Il film ottenne il premio speciale della giuria di San Sebastiano e costituisce una delle prove più mature di Etaix, autore di alcuni film comici come «Io e la donna» e «No, no, no, con tua madre non ci sto». Nella sua produzione cinematografica, Pierre Etaix si riallaccia a Jacques Tati del quale è stato aiuto-regista. Il protagonista di «Quando c'è la salute» è un giovane che, per ordine del medico, parte alla ricerca di un luogo silenzioso a tranquillo. A causa delle radioline, del traffico dei centri turistici che assomigliano più a campi di concentramento che a luoghi di svago, il poveretto non riesce tuttavia a riposare. Dopo un breve soggiorno in città, dove viene travolto dal caos e dalla pubblicità assordante, il protagonista si mette in viaggio per le isole tropicali. Ma anche qui è arrivata la civiltà dei consumi e il boom turistico, tanto che gli ospiti dei numerosi alberghi vengono intrattenuti da complessini di scimmie che suonano la chitarra elettrica.

* * *

«L'Italia di oggi vista dall'estero» (TV-2, ore 22.35) — Per i dibattiti del TG curati da Gastone Favero va in onda stasera questo servizio registrato alla Fondazione Cini di Venezia in occasione del sessantesimo anniversario dell'Associazione della stampa estera in Italia.

IL ROMANZIERE PIU' «CINEMATOGRAFATO»

È toccato a Salce «Io e lui» di Moravia

Tenterà di smitizzare l'ossessione del sesso nonché il gallismo e tutta la sua retorica

Roma, 17

Dopo «Gli indifferenti», «Il conformista», «La ciociara», «Il disprezzo», un altro romanzo di Alberto Moravia ha indotto un regista a ricavarne un film. Si tratta di «Io e lui» che, pubblicato da Bompiani l'anno scorso, ha suscitato vivaci polemiche ma, in definitiva, ha ottenuto successo. Dino De Laurentiis ne ha acquistato i diritti, e Luciano Salce ha deciso di dirigerlo partendo da due presupposti: le buone probabilità di consensi che ha un film ricavato da un libro molto venduto; la componente attuale della vicenda, ossia lo stato di conflittualità tra una sessualità permissiva e la aspirazione dell'uomo, con capacità creative, a superarla, consapevole del fatto che essa costituisce un grave «handicap».

«Per reazione ai lunghi anni dominati da "tabù" — ha spiegato Salce — i produttori, con la complicità dei registi (o viceversa) si sono ritenuti autorizzati ad affrontare, con la maggiore impudicizia, i problemi riguardanti il sesso. La diffusione di troppi film di questo tipo — ha aggiunto il regista — ha contribuito a legare alla parola "sesso" un significato di ossessione». Secondo Salce, perciò, il dramma di uno dei due protagonisti di Moravia, trova un «vasto riscontro in una tendenza a superare il gallismo e tutta la retorica che questo comporta». Moravia ha voluto dimostrare che l'«ossessione sessuale distoglie l'uomo della sua attività più qualificata», e Salce conta di tradurre questa tesi dello scrittore in un linguaggio cinematografico.

«Mi esprimerò in punta di penna — ha precisato — per evitare di proporre un film volgare, e allo stesso scopo, trascurerò compiacimenti nelle espressioni e nei gestin.

Il film sarà fedele al romanzo compatibilmente con le inevitabili modificazioni dovute al passaggio dalla parola all'immagine. Moravia, il quale, generalmente, una volta ceduto un suo libro a un regista, se ne disinteressa, in questa occasione, ha ripetuto a Salce il desiderio di non essere «tradito» o «interpretato liberamente».

Bocciate numerose sceneggiature, Luciano Salce ha giudicato idonea al tono e al carattere amaro e grottesco del film quella scritta da Nino Marino e da Fulvio Giacobelli con la sua collaborazione.

«Con questa sceneggiatura sarà possibile fare — ha osservato infine Salce — un film moderno, non realistico, con molte note di fantasia, un po' sopra le righe come "Ti ho sposato per allegria", tratto dalla commedia omonima di Natalia Ginzburg».

L'«io» sarà Lando Buzzanca. L'interprete femminile non è stata ancora scelta. L'attrice ideale, alla quale affidare il ruolo di una donna, moderna, fredda, distaccata, razionale, per Luciano Salce, sarebbe Catherine Deneuve. Questa presenza femminile ricorrente nei sogni trionfalistici dell'«io», uno sceneggiatore combattuto tra le sue aspirazioni creative e i suoi istinti sessuali, avrà una funzione importante: rilevare l'assurdità delle angosce dalle quali è afflitto un uomo banale e velleitario.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 inaugurazione della stagione. Orchestra Sinfonica della Radio Colonia, direttore Zdenek Macal.
In programma composizioni di Strauss, Schumann, Mussorgsky.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla biglietteria del Teatro (t. 31948) si accettano le riconferme e le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1972-73.
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 serata inaugurale della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da giovedì 19. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), abbonamenti per gli 8 spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'Avaro».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 - ultima 22.20. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

NON SI SEVIZIA UN PAPERINO

F. BOLKAN - B. BOUCHET

EXCELSIOR. 16 ult. 22.20: «Ma papà ti manda sola?». Due ore di comicità con due formidabili attori per la prima volta insieme: Barbra Streisand e Ryan O'Neal. In technicolor. Il film è per tutti.
FENICE. 15 - 22.20: «E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill e Harry Carey. Un esilarante film western con l'attore ed il regista di «Trinità». In technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16 - 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Il treno». Drammatico con Burt Lancaster.
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «L'occhio nel labirinto». Un giallo di Mario Caiano con Rosemary Dexter, Adolfo Celi, Alida Valli e Horst Frank. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta il capolavoro di J. Schlesinger: «Domenica maledetta domenica» con G. Jackson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Delicato, gentile ma anche molto spassoso, uno dei più grandi successi della corrente stagione: «Il ragazzo e la quarantenne» con J. Simmons e L. Whiting. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertente, simpatico e piccante technicolor: «Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima», interpretato da C. Giuffrè e K. Cristina. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le piacevoli notti di Justine». Technicolor con Terry Torday e Glenn Saxon. Severamente vietato minori anni 18. Prossimamente: «Valeria dentro e fuori».
IMPERO. 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16: «Lo strano triangolo» con Peter O'Toole, Susan York e Michael Craig. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Veruschka». Un drammatico film con la regia di F. Rubatelli e due eccezionali attori: Veruschka e Luigi Pistilli. Vietato minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato». Un film d'azione carico di suspense con G. Nader e D. Wilms.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Satyricon». Tratto dal classico di Petronio Arbitro con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi e Don Backy. Technicolor Vietato minori anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «James Tont - Operazione U.N.O.». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca.

POLITEAMA ROSSETTI
da martedì 24 ottobre ore 21
NOI DELLE VECCHIE PROVINCE
(Maldobrie di terra e di mare)
di Carpinteri e Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento
Prenotazioni da giovedì 19 ottobre

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Sottoscrizioni in GALLERIA PROTTI (Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547)

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Minuto per minuto senza respiro». Un giallo avvincente con Carol White e Paul Burke. Technicolor. Viet. min. anni 18.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il figlio di Django». Technicolor con Guy Madison, Ingrid Schoeller e Gabriele Tinti. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Capitan Fuoco» con Lex Barker, Rossana Rory. Avvincente, spettacolare!
LUMIERE. Sabato: «Il prigioniero di Zenda».
RADIO. 16. Rassegna dei film di fantascienza: «Laser X - Operazione Uomo». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La morte viene dal pianeta Aytin».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'assassino di Rellington Place n. 10». Technicolor con Richard Attenborough e Judith Gleason. Un film avvincente.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Le calde notti del Decameron». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «La spia che vide il suo cadavere». A colori.
ODEON. 15.30: «La feccia». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Diritto d'amare». A colori.
DIANA. 18: «Una dopo l'altra» Colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «La casa dei vampiri». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cielo rosso all'alba» con R. Thomas e C. Burne. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La morte viene dal passato» con D. M. Callum e L. Palmer. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Franco, Ciccio e Maciste contro Ercole nella valle dei guai» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I 7 minuti che contano» con P. Carey e Y. De Carlo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La grande scrofa nera» con M. Frechette e P. Rassimov. Technicolor.

AL FILODRAMMATICO
Le piacevoli notti di JUSTINE

AZZURRO. 17.30: «Fanny Hill» con D. Riaer e H. Ernbach. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il conte di Montecristo» con L. Jordan e Y. Forneaux. A colori.

RONCHI

RIO: «La più bella storia di Dickens».

CORMONS

COMUNALE: «Controfigura per un delitto».
ITALIA: «All'ombra del delitto».

GRADISCA

COMUNALE: «Il ribelle di Algeri».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Omicidio al 17.o piano»; technicolor. V.m. anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «Guardami nuda».
CRISTALLO 17: «Lawrence d'Arabia».
SUPERCINEMA 17: «Guerriero rosso».
CAPITOL. 17: «The Eddie Chapman story».

CORDENONS

VERDI. 17: «Vizi segreti delle donne nel mondo».

SACILE

NUOVO. 17: «No!... sono vergine».

CERVIGNANO

NUOVO: «Rose rosse per il Führer».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

GEMONA

SOCIALE: «Dracula il vampiro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Playgirl '70».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il bel mostro».

CASARSA

ROMA: «Gli occhi della notte».

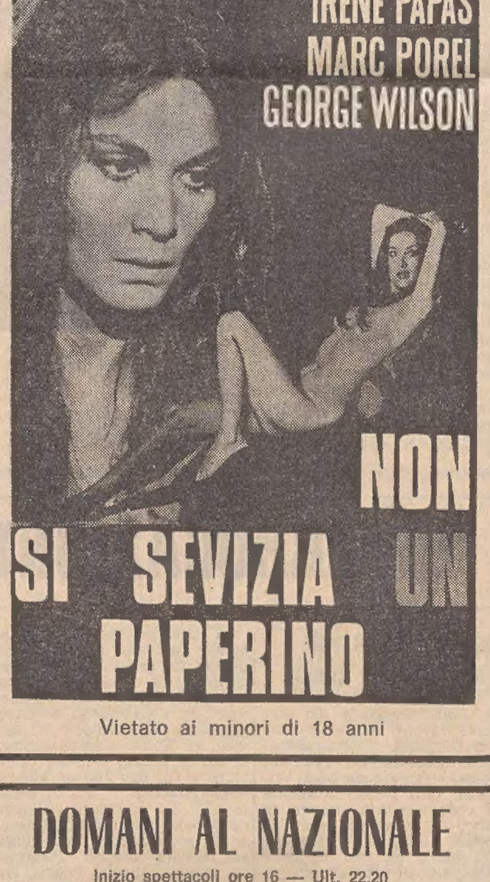
CINEFORUM TRIESTINO
Giovedì 19, c.m. cinema «Astra» ore 20.30 inizio stagione 1972-73:
30 FILMS, 7 ANTEPRIME
2 INCONTRI CON REGISTI
Tessere e programmi alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2

IMMINENTE A TRIESTE



IL «THRILLING» PER CHI AMA LE SENSAZIONI FORTI... IN TUTTI I SENSI

Oggi al Grattacielo



Vietato ai minori di 18 anni

DOMANI AL NAZIONALE
Inizio spettacoli ore 16 — Ult. 22.20
UN FILM PIENO DI SENSUALITÀ
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano - Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: «Il cavallo del bambino va pianino va pianino»; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Country & Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane - Concorso Unola 1972; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il naufragio delle signore, di F. Stockton; 22.10: Musica da camera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - Al termine: Programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Cat Stevens e Sergio Centi; 8.15: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Corrado presenta: Il successo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana - Nell'intervallo (18.30): Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di M. Ravel e J. Strawinski; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.25: Musiche di J. Ch. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di R. Wagner; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica e poesia; 15.30: Concerto del clarinettista G. Garbarino e del pianista B. Canino; 16.15: Orsa minore: «La rivoluzificazione», di G. Prosperi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante; 18.30: Musica leggera; 16.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il nichilismo nel mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: I solisti di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Suona il sassofonista Roy Silverman; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Il complesso S. Cipriani; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Pop-jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel bosco dei Pogles - «Lana di pecora».
17.15: Le avventure di Tom Terrific - «Il mistero della posta scomparsa».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Vacanze nell'isola dei gabbiani - Quarto episodio: «La festa di S. Giovanni».
18.20: Le avventure del giovane Gulliver - «La sorgente avvelenata» - Cartone animato.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Sincro - «Colore a Londra».
Gong
19.15: Antologia di sapere - «Vita in Francia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Thrilling» - Un programma di Enzo Biagi - 6.a: «Soldati di sventura».
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.15: «Quando c'è la salute» - Film con Pierre Etaix, Denise Peronne, Dario Meschi, Simone Forder. Doremì
22.35: «Dibattiti TG» - a cura di G. Favero - «L'Italia di oggi vista dall'estero».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.30; 8.40: L'energia nelle cellule; 9: I Veneziani; 11: Il poeta e il pane natio; 17.40: Cartoni animati; 17.50: Telefilm; 18.15: Cronaca; 19: Cartoni animati; 19.15: Trasmissione musicale; 20.30: «L'indagine», film jugoslavo; 22: «La lettera e la sillaba», di R. Iancevic.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Qualcosa che amo», documentario; 20.55: «Mandi, Ciargne», reportage musicale dalla Carnia.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi thè danzanti. Servizio ristorante piano bar.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB TROCADERO
San Francesco 2 — Seralmente eccezionali attrazioni varietà. Orchestra Vallisneri.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 17

Chiusura riflessiva con discreti scambi. Nella seduta della risposta premi (si è avuto un 56-60 per cento di ritiri di partite prenotate specie su Interbanca, Rinascente e Imm. Roma, mentre il resto è stato abbandonato) il mercato ha presentato modeste iniziative dato che si è inteso più che altro provvedere alle sistemazioni tecniche.

Il gruppo di titoli che è stato in battuta durante quest'ultimo periodo (Interbanca, Rinascente, Saffa, Imm. Roma e Beni Stabili) si è posto però anche oggi in buona evidenza. A tale gruppo si è contrapposto quello ancora sotto la pressione delle offerte (Montedison Fibre, le due Pirelli, i mercuriferi). Di poco migliori, dal canto loro, i siderurgici, a eccezione delle due Falck, ancora in assestamento, mentre sono rientrati i progressi messi a segno ieri da diversi finanziari, a eccezione delle Invest, che hanno sfiorato quota 3500.

Al listino, la quota, attraverso movimenti alterni, è finita generalmente sui minimi, ma solo pochi valori hanno subito perdite di rilievo, come è il caso delle Iniz. Edilizia, Italgas, Credito Italiano, Latina priv., Amiata, Nord Milano, Olivetti priv., le due Pirelli, Sges, Sviluppo e Montedison Fibre.

In controtendenza con discrete plusvalenze le Beni Stabili (che nel dopochiusura hanno sfiorato quota 5000) Brioschi, Invest, Interbanca, Pertusola, Romana, Zucchero, Silos Genova, Venchi Unica e Westinghouse, portatesi a 4000 da 3750 della vigilia.

Calmi i titoli guida, con le Montedison a 442 contro 449 della vigilia. Resistenti le Saffa ma ancora calme le Miralanza. Nel dopochiusura, ancora deboli le Amiata e le Montedison.

Ben tenuto con scambi abbastanza attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 2.706.748.160; azioni 5.538.550, di cui 1.200.000 Imm. Roma, 820.000 Montedison, 872.000 Rinascente, 346.000 Montedison Fibre.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Richieste Finsider e Beni Stabili. Montedison 438-440; Snia Viscosa 1.240-1.250; Fiat 2.240-2.250; Liquigas 380-382; Immobiliare 509-511; Interbanca 32.000-32.200; Beni Stabili 4.960-5.000; Finsider 325-330. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-10	17-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1915	1900
Eridania	1975	1942
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10400	10380
Motta	2250	2240
Rom. Zucchero	315	327
Rom. Zucchero pr.	306	305
Venchi Unica	2950	3050
Assicurative		
Alleanza Assic.	27155	27010
Assicuratrice Ital.	91010	90510
Ass. Milano ord.	18740	18750
Ass. Milano pr.	10460	10350
Generali	55300	54950
L'Abeille Italiana	13950	13810
Fondiaria Incen.	12010	11950
Fondiaria Vita	29400	29200
R.A.S.	65300	64980
S.A.I.	21180	21200
Toro Assicuraz.	14501	14411
Toro Assic. priv.	9900	9899
Bancarie		
Comm. Italiana	17900	18060
Banco di Roma	18105	18060
Credito Italiano	1793	1744
Interbanca priv.	31595	31995
Mediobanca	79390	78800
Cartarie - Editoriali		
Burgo	35190	35200
Burgo priv.	9000	9010
Burgo priv.	5600	5645
Donzelli	290	290
Mondadori priv.	3200	3200
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1210	1210
Cer Pozzi	156.12	158
Cer Pozzi priv.	286.50	287.50
Eternit	2505	2460
Italcementi	25305	24820
Richard Ginori	411	410
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	560	535
Brioschi	32500	34200
Caffaro	376.75	375
Carlo Erba	11350	11349
Carlo Erba priv.	5585	5579
Italgas	805	789
Lepetit	14950	14900
Lepetit priv.	13420	13550
Liquigas	376	379.50
Mira Lanza	49500	49030
Montedison	449	442
Napoletana Gas	775	775
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6801	6730
Rumianca	821	821
Saffa	6900	6895
Sarom	930.50	932
Siossigeno	6310	6250
Commercio		
La Rinascente	332.50	336.50
La Rinascente priv.	219	218
Silos di Genova	2580	2630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8300	8300
Ausiliare	4140	4090
Autostr. Torino-Mil	30650	30600
Italcable	3730	3770
Mittel	1819	1800
Nord Milano	3000	2920
S.I.P.	2170	2155
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1230	1227
Marelli E.	719	726
Tecnomasio	500	500
Finanziarie		
Agricola	1590	1586
Bastogi	1516	1500
Centrale	8378	8380
Finanz. E. Breda	5435	5410
Finmare	160	159
Finsider	325	327
Generalfin	2999	2960
Gim	3180	3200
I.F.I. priv.	6410	6380
I.F.I.L.	24650	24510
Invest	3450	3495
Italpi	2980	2961
Pirelli & C.	2126	2031
Pirelli s.p.a.	1299	1270
S.E.S.	4955	4945
S.G.E.S.	1999	1963
SM.E.	1760	1754
Stet	2402	2391
Sviluppo	2080	2030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4120	4170
Beni Stabili	4838	4910
Coge	1680	1670
Condotte d'acqua	735	730
De Angeli Frua	8000	7900
Edilcentro Milano	1234	1220
Generale Immob.	506	510
Habitat	2365	2390
Iniziativa Edilizia	7620	7410
La Milano Centrale	28300	28000
Risanamento	9610	9640
S.A.C.I.E priv.	818	816
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2253	2244
Fiat priv.	1710	1705
Franco Tosi	4710	4680
Nebiolo	148.75	150
Olivetti ord.	1522	1505
Olivetti priv.	1545	1501
Westinghouse	3750	4000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	679	679
Dalmine	364.50	367
Falck	5880	5830
Falck priv.	5650	5600
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	419	422
Magona	2504	2520
Metalli	2720	2700
Monte Amiata	1479	1735
Pertusola	2300	2370
Siele	2129	2100
Terni	118	120
Trafilerie	857	860
Tessili		
Centenari e Zinelli	321.50	318.75
Chatillon	229	215
Cotonificio Cantoni	14790	14705
Cucirini	7050	7010
Filat Cascami Seta	5000	4950
Fisac	668	660
Lanerossi	3250	3209
Lanif. di Gavardo	1548	1550
Linif. e Canap. Naz.	278	276
Marzotto priv.	1103	1140
Olcese Veneziano	169.75	269.50
Rossari	399.50	390
Rotondi	29100	29300
Scotti	206	206
Snia Viscosa	1258	1250
Snia Viscosa priv.	811	804
Tilane	309	309
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	16300	16100
Diverse		
De Ferrari	1430	1435
Acque Potabili	1070	2070
Acqui Terme	2460	2620
C.I.G.A.	7180	7110
Pacchetti	1038	1029
Reina	1170	1170
Smeriglio	154	151

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17-10	TITOLI	17-10
Rendita 5%	99.80	Isveim. (62) IV 5,50%	96.55
Prest. Red. 1934 3,50%	99.95	Isveim. (62) V 5,50%	95.95
Ricostruzione 3,50%	90.35	Isveim. (62) VI 5,50%	95.—
Ricostruzione 5%	94.60	Isveim. (63) VII 5,50%	94.20
Redim. Trieste 5%	94.30	Isveim. (63) VIII 5,50%	94.30
Rif. Fondiaria 5%	94.50	Isveim. (64) IX 6%	95.70
Redimibile 5%	93.75	Isveim. (64) X 6%	95.30
Edil Scol. 67 5,50%	95.40	Isveim. (65) XI 6%	94.55
Edil. Scol. 68 5,50%	95.80	Isveim. (66) XII 6%	93.60
Edil. Scol. 69 5,50%	98.90	Isveim. (67) XIII 6%	93.60
Edil. Scol. 70 6%	99.80	Isveim. (67) XIV 6%	93.—
Edil. Scol. 71 6%	99.80	Isveim. (68) XV 6%	93.20
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	Isveim. (69) XVI 6%	92.80
Cert. Cr. Tes. 76 5,50%	100.—	Isveim. (70) XVII 7%	98.95
Cert. Cr. Tes. 77 5%	100.—	Isveim. (71) XVIII 7%	98.45
Cert. Cr. Tes. 77 5,50%	101.—	Isveim. (71) XIX 7%	98.30
Cert. Cr. Tes. 78 5,50%	100.—	Isveim. (72) XX 7%	98.45
Cert. Cr. Tes. 79 5,50%	100.—	C.I. Sardo 62 5,50%	95.60
B.T. 1973 5%	99.80	C.I. Sardo 63 5,50%	94.20
B.T. 1974 5%	99.05	C.I. Sardo 64 6%	97.50
B.T. 1975 I 5%	97.50	C.I. Sardo 65 I 6%	95.10
B.T. 1975 II 5%	97.—	C.I. Sardo 65 II 6%	94.40
B.T. 1977 5%	95.75	C.I. Sardo 66 6%	94.20
B.T. 1978 5%	95.85	C.I. Sardo 68 6%	93.05
B.T. 1979 5,50%	100.90	C.I. Sardo 69 6%	92.10
B.T. 1980 5,50%	101.—	C.I. Sardo 70 7%	98.50
B.T. 1981 5,50%	—.—	C.I. Sardo 71 7%	—.—
Am. FF.SS. 67/87 6%	92.90	C.I. Sardo 71 II 7%	98.15
Am. FF.SS. 68/88 6%	93.05	B.M.Cred. C. 67 6%	97.40
Am. FF.SS. 69/89 6%	—.—	B.M.Cred. C. 68 6%	97.90
Am. FF.SS. 70/90 7%	99.75	B.M.Cred. C. 70 6%	96.70
Am. FF.SS. 71/86 7%	98.95	B.M.Cred. C. 71 7%	100.10
I.M.I. XVIII 6%	99.75	B.M.C. 71/81 7%	105.50
I.M.I. XX 6%	99.20	B.M.C. 71/81 II 7%	99.70
I.M.I. XXI 5%	98.70	B.M.C. 72/83 7%	99.40
I.M.I. XXII 5%	93.80	Enel 65 I 6%	93.05
I.M.I. XXIII 5%	89.80	Enel 65 II 6%	94.50
I.M.I. XXIV 5,50%	91.10	Enel 66 I 6%	92.20
I.M.I. XXV 6%	94.95	Enel 66 II 6%	92.80
I.M.I. XXVI 6%	92.25	Enel 67 6%	92.40
I.M.I. XXVII 6%	91.90	Enel 68 I 6%	92.25
I.M.I. XXVIII 7%	99.15	Enel 68 II 6%	92.25
I.M.I. XXIX 7%	99.—	Enel 69 I 6%	92.30
I.M.I. XXX 7%	—.—	Enel 69 II 6%	92.30
I.M.I. XXXI 7%	100.—	Enel 70 7%	100.—
I.M.I. XXXI opt. 7%	99.80	Enel 71 7%	99.95
I.M.I. XXXIII 7%	98.45	Enel 72 7%	99.90
I.M.I. XXXIII opt. 7%	98.30	Enel 72 II 7%	99.05
I.M.I. 64 6,25%	—.—	Enel Europa 6%	95.50
I.M.I. Autostrade 6%	91.80	E.N.I. 58 6%	100.80
I.M.I. Finan. 66 6%	94.30	E.N.I. 58 vent. 6%	98.80
I.M.I. Finan. 68 6%	—.—	E.N.I. 64 6%	99.10
Cons. Op. Pubbl. 5%	83.50	E.N.I. 65 II 6%	95.20
Cons. Op. Pubbl. 5,50%	85.80	E.N.I. 66 6%	94.05
Cons. Op. Pubbl. 6%	91.15	E.N.I. Gela 5,50%	93.90
Co. Op. Pubbl. 7%	97.30	E.N.I. sud 59 6%	99.40
C.O.P. ss. I 6%	92.80	E.N.I. 60 5,50%	95.75
C.O.P. ss. II 6%	92.40	E.N.I. 61 5,50%	94.70
C.O.P. ss. III 6%	92.50	E.N.I. IV 5,50%	92.70
C.O.P. ss. ANAS 6%	91.15	E.N.I. V 5,50%	92.80
C.O.P. Dotaz. I 6%	93.50	E.N.I. VI 5,50%	92.65
C.O.P. Dotaz. II 6%	92.35	E.N.I. VII 5,50%	95.10
C.O.P. In. St. 1.a 6%	91.95	E.N.I. VIII 5,50%	94.65
C.O.P. In. St. 2.a 6%	91.90	E.N.I. IX 6%	96.40
C.O.P. In. St. 3.a 6%	91.60	I.R.I. 56/74 6%	100.10
C.O.P. In. St. 4.a 6%	91.55	I.R.I. 57/75 6%	99.80
C.O.P. In. St. 5.a 6%	91.65	I.R.I. 58/74 6%	100.50
C.O.P. In. St. 6.a 6%	—.—	I.R.I. 57/77 6%	99.20
C.O.P. In. St. I 7%	98.50	I.R.I. 58/78 6%	99.50
C.O.P. In. St. II 7%	98.50	I.R.I. 59/79 5,50%	94.45
C.O.P. In. St. III 7%	98.45	I.R.I. 60/80 5,50%	93.25
C.O.P. In. St. IV 7%	98.50	I.R.I. 61/86 5,50%	89.30
Elfer 5%	98.50	I.R.I. 63/83 5,50%	91.—
Ferrovie (52) 5,50%	99.75	I.R.I. 64/82 6%	94.35
Ferrovie (53) 5,50%	99.60	I.R.I. 65/83 6%	94.—
Ferrovie (55) 5,50%	98.95	I.R.I. Alfa R. 7%	101.70
Ferrovie (59) 5,50%	95.10	I.R.I. Elett. opt. 5,50%	99.—
Ferrovie (60) 5%	91.70	I.R.I. Sider 5,50%	99.90
Ferrovie (61) 5%	90.70	BEI 62 5%	92.60
Ferrovie (65) I 6%	98.80	BEI 65 6%	96.05
Ferrovie (65) II 6%	92.40	BEI 66 6%	95.20
Ferrovie (66) I 6%	92.35	BEI 67 6%	95.—
Ferrovie (66) II 6%	92.20	BEI 68 6%	95.—
Ferrovie (67) 6%	92.15	BEI 71 7%	101.55
Ferrovie (69) I 6%	92.30	BEI 72 7%	—.—
Ferrovie (69) II 6%	95.—	CECA 63 5,50%	95.30
Ferrovie 70 5%	98.85	CECA 66 6%	97.90
Ferrovie 71 7%	—.—	CECA 68 6%	97.—
Ferrovie 72 7%	99.—	CECA 68 II 6%	96.70
Ferr. 72 II serie 7%	—.—	CECA 72 7%	100.10
Pian.Ver. (61) I 5%	90.80	Timavo 7%	100.—
Pian.Ver. (62) II 5%	91.25	Autostr. C.C. 63 5,50%	97.25
Pian.Ver. (63) III 5%	95.20	Autostr. C.C. 65 6%	94.60
Pian.Ver. (64) I 6%	93.45	Autostr. C.C. 67 6%	92.35
Pian.Ver. (65) II 6%	92.80	Autostr. C.C. 68 I 6%	92.30
Pian.Ver. (65) III 6%	92.40	Autostr. C.C. 68 II 6%	92.20
Pian.Ver. (65) IV 6%	92.65	Autostr. C.C. 69 6%	91.95
Pian.Ver. (67) V 6%	92.35	Autostr. C.C. 71 7%	99.35
Pian.Ver. (67) VI 6%	91.90	Autostr. C.C. 72 7%	99.35
Pian.Ver. (68) VII 6%	91.70	B. Sic. OP ex 5% 6%	97.—
Pian.Ver. (71) I 7%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
Pian.Ver. (71) II 7%	98.45	Banco Sicilia 5%	97.—
Pubbl. Ut. 5,50%	91.30	Banco Sic. conv. 6%	95.—
Pubbl. Ut. ord. 6%	95.60	Banco Sicilia 6%	95.—
Pubbl. Ut. Vent. 6%	92.—	Cred. Fondiario 5%	95.20
Pub.Ut. Ed. (46) 5,50%	96.10	Cred. Fond. conv 5%	92.—
Pub.Ut. Ed. (55) 6%	99.—	Cred. Fond. 1985 5%	93.25
Pub.Ut. Ed. (56) 6%	98.80	Cred. Fond. 1986 5%	92.70
Pub.Ut. Montec. 6%	98.40	Cred. Fond. 1987 6%	92.80
Sviluppo Ind.ss. B 7%	98.35	Cred. Fond. 1990 6%	91.40
Sviluppo Ind.ss. C 7%	103.—	Cred. Fond. 1991 6%	91.25
Sviluppo Ind.ss. D 7%	98.30	Cred. Fond. 1992 6%	91.25
Sviluppo Ind. ss E 7%	98.50	Cred. Fond. 1995 6%	91.90
Sviluppo Ind.ss. F 7%	98.50	Cred. Fond. 1996 6%	91.35
Isveim. (61) III 5,50%	97.70	Cred. Fond. 997 6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.35	B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	94.—	B.E.I. 67/82	6,50%	96.50
E.N.I. 66/81	6,50%	97.50	B.E.I. 67/82 II	6,50%	96.50
E.N.I. 67/82	6,50%	97.—	B.E.I. 68/80	6,75%	—.—
E.N.I. 67/87	6,50%	96.—	B.E.I. 69/84	7,50%	101.90
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	96.25
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 dic.	6,50%	96.25
E.N.I. 69/81	7%	100.—	C.E.C.A. 67/87	6,50%	96.25
I.M.I. 70/81	7,25%	100.15	C.E.C.A. 67	6,50%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,71; dollaro canadese 593,40; yen 1,9037; corona danese 84,377; corona norvegese 88,63; corona svedese 122,352; fiorino olandese 179,55; franco belga 13,194; franco francese 118,107; franco svizzero 153,44; lira sterlina 1403; marco tedesco 181,552; scellino austriaco 25,114; escudo portoghese 21,637; peseta spagnola 9,177.

Cambi delle banconote: doll. USA t.p. 571,50; lira sterlina 1403; franco svizzero 153,90; franco francese 118; franco belga 13,19; marco tedesco 181,65; scellino austriaco 25,12; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 538,50; fiorino olandese 179,75; corona danese 84,05; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 29,50; dracma t.g. 17,75, t.p. 18,50; yen 1,93.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10600; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 32250-36250.

TRIESTE

Nella prima giornata delle scadenze tecniche, il mercato si dimostra piuttosto riflessivo. Non mancano però dei discreti spunti in Beni e Marzotto. Fra i locali, le Tripcovich cedono 120 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 90700; Ass. Generali 55100; Ras 65100; Anic 560; Liquigas 379; Montedison 442; Rinascente 339; Rinascent priv. 219; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2170; Tripcovich 34380; Batsogi 1505; Finmare 160; Finsider 326,50; Pirelli Spa 1270; Sme 1750; Stet 2390; Beni Stabili 4910; Immobiliare 510; Cantieri 1; Fiat ord. 2250; Fiat priv. 1705; Dalmine 367; Italsider 422; Terni 118; Marzotto priv. 1140; Viscosa ord. 1255; Viscosa priv. 815.

NEW YORK

Chiusura al rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha recuperato rispetto a ieri, aumentando di 4,89 punti e collocandosi a quota 926,55. Il quadro operativo generale ha visto il volume totale dei titoli trattati aumentare a 13.410.000, rispetto ai 10.940.000 della precedente seduta.

LONDRA

Chiusura irregolare e contrattazioni molto moderate. Fra i pochi titoli oggetto di attivo interesse figura l'EMI, che è uno dei principali titoli-guida.

A ZURIGO — Chiusura con prezzi cedenti dopo una sessione di attive contrattazioni. I titoli in regresso hanno sopravanzato di 69 a 5 quelli in miglioramento. I titoli statunitensi hanno anch'essi sofferto cedimenti.

A FRANCOFORTE — Pochi scambi hanno depresso il livello dei prezzi. Tutti i settori hanno risentito in misura pressoché uguale della tendenza debole.

A PARIGI — Giornata di moderate contrattazioni e diffuse perdite. I cedimenti maggiori hanno riguardato gli alimentari e gli elettrici. Irregolari i chimici e i grandi magazzini.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,02	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	trsv	120,94	—
First Fund	doll.	12,55	13,71
Fonditalia	»	11,27	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,80	—
Interfund	»	11,20	11,87
Interitalia	lire	7671	8383
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,51	12,51
Italamerica	»	10,02	10,62
Italfortune	»	10,47	—
Italunion	»	12,12	13,21
Mediolanum S.	»	10,93	11,88
Rominvest	»	11,78	12,72
3-4-Management	lire	5819,40	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA PROSPETTIVA IN UN SETTORE IN GRAVE CRISI

ALLE CARTIERE DI ARBATAX INTERESSATO IL GRUPPO FABBRI

Si attende una decisione delle autorità regionali sarde Previsto il risanamento e la ristrutturazione delle aziende

Cagliari, 17

Il gruppo editoriale «Fabbri» è interessato alle «Cartiere di Arbatax». Questo fatto nuovo nella vicenda del gruppo cartario, che sta attraversando un periodo di crisi, è all'esame della Giunta regionale e del Credito industriale sardo, oltre che dei dirigenti il gruppo cartario.

Della intera vicenda delle «Cartiere di Arbatax» sono stati interessati anche il consiglio regionale e la finanziaria sarda (SFIRS). L'assemblea regionale dibatterà l'argomento quando verranno discusse le diverse interpellanze e interrogazioni presentate da consiglieri di quasi tutti i gruppi politici; la «Finanziaria Sarda» sta esaminando i problemi connessi all'attuale situazione delle cartiere per un eventuale intervento, che dovrebbe garantire la presenza pubblica nella gestione della Società.

La Giunta regionale nelle ultime sedute ha già deciso alcuni interventi urgenti per evitare che gli effetti negativi della crisi possano avere ripercussioni sulle maestranze.

I provvedimenti adottati riguardano una fidejussione per un prestito obbligazionario di sei miliardi di lire e l'autorizzazione alle società «Industria legno di Arbatax» e «Officina carta e vapore di Arbatax» a beneficiare dell'anonimato azionario per complessivi cinque miliardi .Entrambe le società sono state infatti autorizzate a emettere 250 mila azioni da lire 10 mila ciascuna per l'ampliamento e il potenziamento della capacità produttiva degli impianti, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 1974.

Nelle prossime settimane, la Giunta regionale e il Credito industriale sardo dovranno pronunciarsi sulla richiesta avanzata dal gruppo editoriale «Fabbri» e dai dirigenti il gruppo cartario per risolvere la crisi. Il gruppo «Fabbri», dopo la decadenza di una opzione presentata da una grossa industria, che opera in Sardegna, è l'unico attualmente interessato agli stabilimenti di Arbatax. Nel richiedere determinate garanzie alla Regione, esso si impegna a risanare definitivamente le due cartiere mediante una ristrutturazione degli impianti e una massiccia partecipazione ai programmi forestali iniziati nel 1968 in Sardegna dalla società «Produzione legno e derivati».

Le Cartiere del Timavo e di Arbatax, per fronteggiare la situazione di crisi agli inizi del 1971 si fecero promotrici di una fusione con le Cartiere Burgo e il gruppo delle Prealpine e di Tolmezzo, che però non fu portata a termine. Per evitare licenziamenti o il collocamento in cassa integrazione delle maestranze, la cartiera di Arbatax chiese e ottenne la sospensione del pagamento di alcune rate dei prestiti concessi dall'Istituto regionale di credito.

I motivi della crisi nel settore cartario sono da ricercare nella politica delle cartiere nordamericane e scandinave, negli aumenti dei costi della mano d'opera (+30% solo per il 1971), nella lievitazione dei costi delle materie prime e nel mancato adeguamento dei prezzi di vendita della carta per giornali.

Gli investimenti complessivi attuati dalla Cartiera di Arbatax — secondo dati forniti dalla società — ammontano a 48 miliardi, a fronte dei quali sono stati erogati otto miliardi di contributi a fondo perduto dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno e 25 miliardi di credito a medio termine dal CIS. L'occupazione diretta e indiretta è di circa mille unità, con un investimento per addetto di circa 50 milioni.

Dal 1968, inoltre, la società «Produzione legno e derivati», operando parallelamente al gruppo cartario, ha iniziato un vasto programma forestale, che prevede il rimboschimento di 100 mila ettari in Sardegna con un investimento per addetto di circa 2 milioni e 400 mila lire.

(Ansa)

IN DIFESA DELL'AMBIENTE NATURALE

AFFIDATA ALL'E.N.I. LA RELAZIONE ECOLOGICA

L'indagine potrà contribuire agli studi che sono in corso nella Comunità europea

Roma, 17

La dimensione e la gravità assunte dal problema ambientale non consentono più l'adozione di soluzioni settoriali e dilatorie, ma richiedono con urgenza che si appresti una organica politica di intervento. Per fare ciò, appare necessario predisporre una raccolta sistematica di tutte le informazioni e le conoscenze in materia. L'ENI ha dato per ciò incarico alla «Tecneco», che opera specificamente nel settore della difesa ambientale, di preparare la «relazione sulla situazione ambientale del paese».

Questa iniziativa è stata posta dall'on. Andreotti sotto gli auspici della presidenza del Consiglio dei ministri; inoltre, lo stesso Presidente del consiglio ha disposto che la relazione venga preparata in collaborazione con il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica. Il ministro Romita assicurerà anche quegli opportuni interventi affinché l'ENI venga accreditato presso le varie amministrazioni dello Stato per quella collaborazione che si renda utile o necessaria.

A livello internazionale, esistono già iniziative in tal senso: negli USA, il CEQ (Council on Environmental Quality) presenta dal 1970 al Congresso la relazione annuale sulla qualità dell'ambiente; in sede CEE si prevede la redazione di un rapporto periodico sullo stato dell'ambiente della Comunità.

La relazione sulla situazione ambientale consentirà perciò anche per l'Italia di disporre di un consuntivo periodico ufficiale, che si affiancherà alle relazioni già esistenti dedicate ad altri fenomeni economici e sociali, come la relazione generale sulla situazione economica del paese o il rapporto sulla situazione sociale del paese. Essa potrà, inoltre, rappresentare il contributo italiano al programmato rapporto sullo stato dell'ambiente nella Comunità econofica europea.

L'iniziativa dell'ENI si propone come scopi essenziali: 1) di fornire un quadro sistematico dello stato e dell'evoluzione di tutti i principali fenomeni che contribuiscono a configurare la situazione ambientale del paese, nonché delle attività svolte per preservare e migliorare il patrimonio ambientale; 2) di consentire una valutazione periodica dell'evoluzione della situazione; 3) di fornire un supporto conoscitivo e indicazioni specifiche per le scelte di politica dell'ambiente e permettere una verifica periodica della loro validità.

La «relazione sulla situazione ambientale del paese» verrà preparata in stretta collaborazione con tutte le amministrazioni centrali, con le regioni, con gli enti locali e con i principali organismi nazionali, politici e privati, interessati.

La relazione, che verrà consegnata ufficialmente al governo, sarà presentata all'opinione pubblica nel corso della prima conferenza nazionale sull'ambiente, che si terrà ad Urbino, nel Palazzo Ducale, i giorni 29-30 giugno e 1-2 luglio 1973. A questa conferenza parteciperanno autorità politiche, nazionali e regionali, personalità del mondo scientifico, economico e culturale ed esperti di varie discipline.

(Italia)

Missione in Etiopia

Addis Abeba, 17

Una missione economica italiana, guidata dal funzionario dell'ufficio per l'Africa del Ministero del commercio estero, dott. Vincenzo Garra, è giunta oggi ad Addis Abeba, proveniente da Roma.

Gli operatori economici italiani rimarranno in Etiopia fino al 27 corrente e avranno colloqui con funzionari e operatori locali interessati all'incremento degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Etiopia.

La missione è stata promossa dal Ministero italiano del commercio estero e coordinata dall'Istituto nazionale del commercio estero (ICE).

Crociera di istruzione a bordo della «Petrarca»

Napoli, 17

E' partita venerdì da Genova la motonave traghetto «Petrarca» della Tirrenia con 65 operatori turistici per un viaggio-crociera di istruzione professionale che toccherà Napoli, Catania, Siracusa, Malta e Tripoli.

Durante la crociera, che durerà sei giorni, gli esperti turistici potranno rendersi conto delle caratteristiche e della efficienza dei servizi della Tirrenia. In particolare, essi potranno verificare le cospicue possibilità di sviluppo che le linee di questa compagnia, arricchite recentemente da sette nuovi traghetti, possono offrire al turismo marittimo.

Particolarmente adatta a questi scopi è la «Petrarca», entrata in servizio nell'estate dell'anno scorso. Essa stazza circa 7 mila tonnellate e può trasportare mille passeggeri.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA «ITALIA '72»

Fra Roma e Pechino collegamento in «telex»

Scambio di messaggi fra il ministro italiano Gioia e quello cinese Fu-hsiang - Auspicio di migliori relazioni

Pechino, 17

In una saletta della mostra «Italia 72» addobbata con bandiere italiane e cinesi, un pubblico un poco emozionato ha applaudito oggi al successo del primo collegamento «telex» automatico Roma-Pechino. Il primo collegamento, a giudizio dei tecnici italiani e cinesi, è stato ottimo, ed il risultato è tanto più notevole in quanto è stato effettuato via ponte radio normale e non via satellite.

Il ministro Chung Fu-hsiang, direttore dell'amministrazione generale delle telecomunicazioni cinesi, aveva già espresso, durante il colloquio con l'ambasciatore d'Italia Folco Trabalza, che ha preceduto il collegamento, il suo auspicio, e anzi la sua certezza, che il sistema di telecomunicazioni tra i due paesi sarà migliorato e sviluppato. Il colloquio è avvenuto accanto alla telescrivente usata per il collegamento, una «Olivetti TE. 315», che è tra i campionari presentati alla mostra «Italia 72».

Si è appreso per telefono (due speciali collegamenti telefonici sono stati effettuati in occasione della mostra) che in quello stesso momento il ministro italiano delle poste e telecomunicazioni Giovanni Gioia e l'ambasciatore cinese in Italia erano a colloquio nell'ufficio del ministro. La comunicazione è stata accolta con applausi, il mondo è sembrato veramente piccolo, le distanze finalmente annullate. Altri applausi vi sono stati quando sul «telex» è cominciato ad apparire il messaggio, che l'ambasciatore Trabalza ha consegnato al ministro Chung Fu-hsiang.

Lo scambio di messaggi, ha detto l'ambasciatore Trabalza, «corona e dà un significato più alto agli scambi di informazioni scientifiche e tecnologiche avviati grazie alla mostra «Italia 72» ed è di buon auspicio per una sempre maggiore collaborazione in un campo di importanza essenziale per un ulteriore incremento degli scambi economici e soprattutto per una sempre migliore conoscenza tra i due popoli geograficamente così distanti».

*Il dott. Vittorio Lombardi, responsabile dell'«Olivetti» per l'Asia, ha quindi mostrati al ministro cinese il bottone da premere affinché il suo messaggio di risposta giungesse a Roma. Il felice risultato del collegamento è stato festeggiato con panettone e «Champagne».

★ la pagina dei motori ★

DOPO IL DEBUTTO AL SALONE PARIGINO DELLA PIU' PICCOLA 4 PORTE D'EUROPA

ABBIAMO PROVATO SULLE STRADE ITALIANE LA BERLINA «PEUGEOT 104» REGINETTA DI PARIGI

Vetturetta ideale (sotto il litro) per famiglia - Comoda, veloce, agile e con ottima ripresa 4 cilindri, 46 cavalli - In Francia costa 1.500.000 lire e in Italia si aggirerà su 1.200.000 lire

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, ottobre

Già due settimane fa abbiamo pubblicato sulla nostra «Pagina dei motori» fotografie e caratteristiche tecniche della nuovissima Peugeot 104, la berlina che al Salone di Parigi è stata presentata come la più compatta quattro porte europea e che ha interessato molto, non solo il mercato francese, ma tutti i mercati d'Europa.

Contemporaneamente al Salone parigino, la Peugeot ha dato appuntamento a tutta la stampa europea (nei rispettivi Paesi) per una prova su strada che in Italia ha avuto luogo nel Parmense, zona nella quale la Casa ha il suo punto di sdoganamento nel paese di S. Polo, alla periferia di Parma. E' qui che ho potuto effettuare una prova su strada sufficientemente lunga e su un percorso vario (autostrada, salita della Cisa, strada provinciale in pianura) in maniera da poter dare un primo giudizio sull'efficienza di questa vetturetta che definirei «l'auto per tutti e per tutto».

Nel suo nuovo stabilimento di Mulhouse la Peugeot ha in animo di produrre ben 100 mila «104» all'anno delle quali 5000 pensa di poter vendere nel nostro Paese. Il prezzo di questa vetturetta in Francia è stato fissato in 12.000 franchi che al cambio corrispondono a circa 1.500.000 lire, ma evidentemente il prezzo italiano sarà notevolmente inferiore e sarà ufficialmente comunicato lunedì 20 corrente. Da alcune indiscrezioni sappiamo che esso si aggirerà su 1.200.000 lire, Ige compresa e franco concessionario.

Per una berlina di 954 cc, anche se a quattro porte, la cifra potrà sembrare un poco al di sopra di quanto si paga una pari cilindrata (Fiat 127, Renault 5, Mini Minor, Simca 1000 LS, Ford Escort, Opel Kadett), ma dobbiamo rendere attento il lettore sulla qualità del prodotto. La Peugeot è una Casa con produzione non di massa, per una clientela medio-alta (come da noi potrebbe essere la Lancia) e quindi offre la garanzia di un prodotto selezionato e di un nome che gode di buon prestigio. Non bisogna perciò fare una valutazione sommaria in rapporto alla cilindrata e al prezzo, ma si deve guardare a certe caratteristiche tecniche per le quali questo aumento può essere sufficientemente giustificato.

Vediamo che cosa ci dà la Peugeot «104». Prima di tutto un motore a quattro cilindri con albero a 5 supporti, 46 cavalli Din a 6000 giri con una coppia massima di kgm 6,88 a 3000 giri. Una testata con camere di combustione bisferiche, un blocco cilindri in alluminio, camicie compresse in ghisa speciale centrifugata, semicuscinetti di biella e di banco con strato antifrizione di alluminio e stagno, un dispositivo di riaspirazione dei gas del carter, la distribuzione comandata con catena la cui tensione viene regolata progressivamente ed automaticamente, spinterogeno con correttore d'anticipo a depressione, un carburatore dotato di un dispositivo di minimo ad arricchimento costante che permette la regolazione del minimo stesso senza variare la posizione di chiusura della farfalla determinata in fabbrica, ed altri accorgimenti per un perfetto funzionamento del motore. Ci pare opportuno sottolineare che si tratta di un motore anteriore e trasversale, inclinato quasi completamente allo indietro, che guadagna spazio in altezza ma anche in profondità, in quanto il cambio è in blocco con il motore-differenziale.

A parte l'eleganza della carrozzeria disegnata da Pininfarina e nonostante la lunghezza ridotta (m 3,58), la Peugeot è riuscita a fare della «104» una quattro porte di abitabilità eccezionale mercè la compattezza del gruppo motore-cambio differenziale e un passo (m 2,42) molto lungo che rivaleggia con vetture normalmente più grosse, passo che concede confort e stabilità alla vettura. Anche a sedili anteriori allungati all'indietro, c'è un buon spazio per i passeggeri alloggiati nel sedile posteriore, sicché la «104» è una macchina 4-5 posti con la quale si può affrontare non solo percorsi urbani, ma viaggi lunghi senza rinunciare ad una notevole comodità

L'interno dell'abitacolo non è né pomposo né ricco: è piuttosto sobrio, quasi spartano, ma non manca delle cose essenziali. Non c'è un vero cassetto, però al suo posto si trova una lunga e profonda mensola; ci sono le maniglie d'appiglio, poggiabraccia anteriori, due cinture di sicurezza e specchio retrovisore esterno compresi nel prezzo, una strumentazione normale con molte spie (olio, acqua, luci di posizione, lampeggiatori, carica alternatore, segnale di pericolo).

Nei circa 150 km che ho compiuto su percorso vario, il comportamento in dirittura e in curva mi è parso molto buono. Anche al massimo della velocità (135 km ora) la vettura è stabile, ben ancorata alla strada. A parte la lunghezza del passo, stabilità e confort sono date dalle sospensioni a 4 ruote indipendenti; le anteriori con triangoli inferiori e molle elicoidali (sistema Mc Pherson), le posteriori con bracci oscillanti e molle elicoidali. Davanti e dietro ammortizzatori idraulici telescopici. In salita, sulla strada bagnata e con curve molto strette che costringono sulla Cisa l'innesto della seconda, la «104» si corica poco e riprende con sorprendente agilità. Unico punto debole è l'innesto delle marce, non difficile ma rumoroso che si ripercuote sulla leva del cambio con suono metallico, evidentemente per i pochi snodi e l'assenza di gommini atti ad attutire lo sfregamento.

Ottima impressione la frenatura, a disco sulle ruote anteriori e a ganascia alle posteriori. Un compensatore assicura la ripartizione di frenata tra gli assali; il freno a mano agisce sulle posteriori con cavi a regolazione automatica. In ogni situazione la frenata è potente e progressiva grazie anche alla notevole superfice frenante dei dischi e il diametro dei tamburi. La vettura rimane diritta e non accenna mai al blocco delle ruote. In una ispezione che ho fatto successivamente con la vettura alzata da terra, ho notato un unico elemento che desta perplessità: il cavo del freno che va alle ruote posteriori è troppo allo scoperto, ed in un punto, sotto il piano della vettura: un sasso schizzato durante la corsa potrebbe avariarlo e quindi sarebbe consigliabile una maggiore protezione di questo importante elemento di sicurezza.

Come ho già detto, buona la velocità massima rilevata dal tachimetro, del quale non ho potuto controllare lo scarto; la impressione è di una leggera differenza in meno. In prima si raggiunge i 40 orari, in seconda i 73, in terza i 103, in quarta i 135 km/h: i primi tre dati a 6250 giri e il quarto a 5750. Buona è l'elasticità del motore che accelera bene in quarta anche a bassa velocità; la ripresa è grintosa e sportiveggiante; indovinati i rapporti; tasso di compressione 8,8 : 1. Ancora qualche dato sull'accelerazione fornito dalla Casa: 400 metri con partenza da fermo in 20"5, il chilometro in 39"5, da zero a 100 km (con cambio di marce) in 20 secondi.

Eccellente è il diametro di sterzata: la vettura compie il giro completo nello spazio di metri 9,30. Il consumo è limitato: 8 litri per 100 km compiuti in quarta ed a velocità media. Peso a vuoto kg 760. Capacità serbatoio 40 litri. Capacità bagagliaio 300 dm cubi.

Nel complesso il giudizio è molto favorevole. La «104» è una vera quattro posti per famiglia con le sue quattro porte e la sua comodità all'interno. Per chi non può permettersi due macchine è ideale: può essere usata utilmente in città e per viaggi, in quanto può mantenere una velocità di crociera sui 125 orari senza risentire di affaticamento. Tra qualche giorno sarà già in mostra dai concessionari italiani.

Tullio Stabile



Il nostro inviato a colloquio con il capo ufficio stampa William Dozza durante la prova su strada tenutasi a Parma della nuova Peugeot «104» che vediamo in movimento durante una prova



Coda e gruppo ottico posteriore

Tre sorelle allo specchio

	PEUGEOT «104»	RENAULT «5 TL»	FIAT «127»
Motore 4 cilindri	Traz. ant.	Traz. ant.	Traz. ant.
Cilindrata	954 cc	956 cc	903 cc
Rapp. compressione	8,8 : 1	9,2 : 1	9 : 1
Potenza (cv Din)	46 a 6000 g.	44 a 5500 g.	47 a 6200 g.
Coppia massima (Din)	6,8 a 3000 g.	6,4 a 3500 g.	6,3 a 3500 g.
Rapp. peso, pot. (Din)	16,5 kgm/cv	17,8 kgm/cv	15 kgm/cv
Freni	ant. a disco	ant. a disco	ant. a disco
Lunghezza	m 3,580	m 3,500	m 3,590
Larghezza	m 1,520	m 1,520	m 1,520
Altezza	m 1,390	m 1,400	m 1,326
Passo	m 2,420	m 2,225	m 2,225
Peso	kg 760	kg 785	kg 705
Diametro sterzata	m 9,30	m 9,85	m 9,90
Posti	5 - 4 porte	5 - 3 porte	5 - 3 porte
Capacità bagagliaio	300 dm cubi	580 dm cubi	350 dm cubi
A sedile ribaltato	—	900 dm cubi	1000 dm cubi
Velocità massima	km/h 135	km/h 140	km/h 140
Km da fermo	39"5	—	36"6
Consumo dichiarato	litri 8	litri 7,2	litri 6,9
Prezzo listino	L. 1.200.000	L. 1.150.000	L. 1.040.000
Accessori incl. nel prezzo	cint. sicur. specchio est.	antifurto schien. rib.	—
Bollo annuale	L. 18.375	L. 18.375	L. 18.375

OGGI APERTURA DEL SALONE BRITANNICO

La FIAT a Londra Miglioramenti alla «128»

Nel '72 le vendite in G.B. saranno di 50.000 vetture

La Fiat annuncia la sua partecipazione al Salone di Londra che si apre oggi e che si chiuderà il 28 ottobre. Su un mercato altamente competitivo come quello britannico la progressione delle vendite Fiat riveste un significato particolare. A fronte delle 18.000 vetture vendute nei primi sette mesi del 1971, stanno infatti le 27.000 unità del corrispondente periodo di quest'anno.

Altrettanto promettenti e significative sono le previsioni relative all'andamento vendite per la fine del corrente anno. Il 1972 infatti si chiuderà con circa 50.000 importazioni di vetture da parte della Fiat England mentre per il 1973, a conferma dei programmi di espansione, sono previste 70.000 unità.

Numerosi modelli, presentati per la prima volta ufficialmente al Salone, sono venuti ad arricchire durante l'anno la varietà della produzione Fiat: la nuova gamma 124, nelle sue innovazioni meccaniche ed estetiche, la berlina 132, in tre versioni 1600, 1600 Special e 1800 Special e la 127 tre porte.

La Fiat presenta inoltre a Londra tutti gli altri modelli della sua gamma universale. La nota 128, nelle versioni a 2, 3 e 4 porte alle quali si affiancano la Rally con motore potenziato e il coupé il quale rappresenta «un qualcosa di più di un semplice adattamento della berlina» (da «Autocar», agosto 1971).

Con la 130 inoltre la Fiat propone una realizzazione di altissimo contenuto tecnico-progettativo che si inserisce al vertice delle berline di lusso. Il suo motore 6 cilindri a V di 3,2 litri consente una velocità di 200 km orari in piena sicurezza e confort. Fornita sia con trasmissione automatica sia con cambio meccanico a 5 marce, la 130 offre inoltre il pregio di una linea elegante.

La Fiat ha annunciato anche di aver apportato alcuni miglioramenti al modello «128», l'auto che — si fa rilevare — nei suoi oltre tre anni di vita si è affermata come quella forse maggiormente rappresentativa della tradizione costruttiva italiana ed in particolare della Fiat; prodotta ad un ritmo di oltre duemila unità al giorno, per un totale che ha già superato la cifra di un milione e duecentomila, la «128» è il modello Fiat più esportato nel mondo.

Per quanto si riferisce alla «128» berlina e familiare, essa viene ora dotata, come le vetture di categoria superiore, di un servofreno a depressione che assicura una frenatura più pronta con minore sforzo sul pedale. L'interno della vettura è stato reso più accogliente con rivestimenti dei sedili in panno vellutato e similpelle (a richiesta completamente in similpelle) e con tappeti in tessuto sintetico. Nella carrozzeria sono stati adottati paraurti di nuovo disegno con fascia protettiva in materiale sintetico, un nuovo disegno della griglia del radiatore, un nuovo tipo di maniglie delle portiere e la sigla «Fiat» romboidale sul frontale e sulle coppe delle ruote.

Le modifiche relative all'allestimento interno, alle maniglie, alle coppe delle ruote e al paraurti posteriore sono estese anche alla versione «Rally», che mantiene invece il proprio paraurti anteriore con la aggiunta di una fascia protettiva centrale.

Per la modificata 128, modifica anche dei prezzi. La berlina 2 porte costa 40.000 lire in più, la 4 porte e familiare 50.000 e la Rally 60.000; sicché i prezzi passano a 1.180.000, 1.250.000, 1.300.000 e 1.360.000.

Anche l'Alfa al Salone di Londra

L'Alfa Romeo sarà presente al 57.o Salone dell'Automobile di Londra, che si terrà dal 18 al 29 ottobre, con due novità assolute per l'Inghilterra: le berline Alfetta e Alfasud; essa esporrà inoltre la Montreal e i modelli 2000 e Giulia nelle versioni berlina, coupé e spider.

L'Alfetta e l'Alfasud saranno immesse sul mercato inglese entro la prima metà dell'anno prossimo; le vendite della Montreal inizieranno subito dopo la chiusura del Salone.

NUOVI MOTORI 1300, 1600, 1600 GT, 3000 E MODIFICHE ALLE SOSPENSIONI

Rinnovati i coupé Ford Capri: più potenti, più veloci, più scattanti

Prestazioni superiori del 12 percento rispettivamente a quelle dei vecchi modelli
Tutta la gamma 1973 presenta un rigonfiamento - di tipo sportivo - sul cofano



Un'originale inquadratura della Ford Capri 1600 Gran Turismo

Escort e Capri sono state le protagoniste di uno dei più sensazionali successi commerciali che l'industria automobilistica abbia registrato in Europa nell'ultimo decennio. Escort e Capri sono state certamente le due vetture che rispettivamente nel '68 e nel '69 segnarono lo inizio di una netta ripresa delle vendite Ford sul mercato italiano, record culminato nel '70 allorché la Ford poté vantare il secondo posto assoluto in Italia dopo la Fiat.

Oggi, a circa cinque anni di distanza dalla loro originaria introduzione (nel '68 la Escort e nel '69 il coupé Capri) Escort e Capri vengono dalla Ford riproposte all'utenza automobilistica europea — e italiana a partire da sabato scorso — nella loro nuova edizione 1973.

Dei due modelli, il coupé Capri è certamente quello che presenta maggiori e più sostanziali novità. Pur mantenendo in fatto di linea e concezione generale le caratteristiche essenziali che hanno determinato il successo internazionale di questa vettura, per la Capri si può ben parlare di una nuova automobile. Nuovi sono infatti i motori, sostanzialmente modificato il sistema delle sospensioni, completamente ridisegnati gli interni, modificato in vari particolari l'esterno, che ora risulta ancor più sportivo.

Cominciamo dai motori. La Ford Capri '73 sarà disponibile in una vasta gamma di motori di 1300, 1600, 1600 GT e 3000 cc. Ovviamente di maggiore interesse per gli automobilisti italiani sono le novità che riguardano i motori 1300 e 1600 cc. Si tratta di modernissimi propulsori a 4 cilindri in linea, con albero a camme in testa, che sviluppano rispettivamente 59 e 72 HP Din, che diventano 88 HP Din nella versione 1600 GT, dotata di carburatore Weber a doppio corpo.

Questi motori, già ampiamente collaudati dalla Ford che li monta sulle nuove Taunus, sostituiscono i 1300, 1500 e 1700 4 cilindri a V che equipaggiano l'attuale gamma delle Capri. L'incremento di potenza che ne deriva è molto rilevante e si riflette ovviamente sulle prestazioni generali delle vetture. La velocità massima è ora di 150, 162 e 171 chilometri all'ora, rispettivamente per le versioni con motori 1300, 1600 e 1600 GT, mentre con i vecchi motori con cilindri a V e distribuzione ad aste e bilancieri le velocità massime raggiungibili con cilindrate di 1300, 1500 e 1700 cc erano rispettivamente di 137, 145 e 154 km orari.

Ancora maggiore è l'incremento per quanto riguarda l'accelerazione, che nelle Capri '73 è veramente rilevante: il chilometro da fermo viene percorso in 18"2, in 14"5 e 12"5 rispettivamente dalle versioni equipaggiate con motori 1300, 1600 e 1600 GT. Mediamente, quindi, i nuovi modelli Capri offrono potenza e prestazioni superiori del 12 per cento rispetto a quelle precedenti, portando il coupé della Ford su un piano di piena competitività con la concorrenza nazionale ed estera anche per quanto riguarda le prestazioni.

Come dicevamo, notevoli modifiche sono state apportate anche all'estetica ed alle finiture interne delle nuove Capri. Esternamente le variazioni più evidenti riguardano i gruppi ottici sia anteriori che posteriori. I fari, di tipo rettangolare, sono ora di maggiori dimensioni. Sulle versioni più lussuose, contrassegnate dalla sigla GXL, sono costituiti da due gruppi a doppi elementi circolari allo jodio. Le luci posteriori risultano raddoppiate e comprendono anche l'avvisatore luminoso della retromarcia. Questa modifica contribuisce a rendere più compatta e proporzionata la parte posteriore della vettura. Tutta la gamma delle Capri '73 presenta ora il caratteristico rigonfiamento sul cofano, di intonazione sportiva, che prima caratterizzava soltanto i modelli con propulsori a 6 cilindri. Anche la calandra è stata modificata con l'inserimento di lame metalliche che la percorrono in senso longitudinale, contribuendo a rendere ancora più filante l'elegante e sportivo frontale del coupé Ford.

L'interno è completamente ridisegnato e decisamente più ricco e meglio rifinito. I sedili sono più avvolgenti e rivestiti con materiale più moderno. I passeggeri posteriori, grazie alla maggiore incavatura del divano posteriore, hanno a disposizione circa 2 cm in più di spazio per le gambe, il che migliora ulteriormente l'abitabilità di questo coupé che è del tutto simile a quella di una berlina. Anche le portiere hanno un nuovo rivestimento, oltre ad una maggiore imbottitura.

Per quanto riguarda la meccanica, oltre ai nuovi motori, la modifica più sostanziale riguarda le sospensioni posteriori, che incorporano molloni elicoidali più elastici ed una barra antirollio, in aggiunta a quella già montata anteriormente. Questa modifica migliora nettamente la stabilità ed il confort della Capri ed è stata decisa dalla Ford seguendo il consiglio della stampa specializzata che aveva individuato nel comportamento delle sospensioni posteriori uno dei pochi «nei» di questa per altro apprezzatissima vettura.

Per finire, un cenno alla gamma delle varie versioni, caratterizzate dal diverso tipo di equipaggiamenti e finiture, in linea con la politica commerciale, inaugurata in Europa proprio dalla Ford, e tesa a fornire agli acquirenti vetture che possano essere il più personalizzate possibile. In Italia saranno disponibili: le versioni L e XL della Capri 1300; le versioni L e XL della 1600 con motore a carburatore monocorpo; le versioni GT e GXL della 1600 con carburatore doppio corpo, e la prestigiosa 3000 GXL, con finiture extra e capace di una velocità di crociera di 200 chilometri all'ora.

I dati tecnici delle nuove Capri

	1300 cc	1600 cc	1600 GT	3000 cc
Motore	4 cil. in lin.	4 cil. in lin.	4 cil. in lin.	6 cil. a V
Cilindrata	1293 cc	1593 cc	1593 cc	2994 cc
Alesaggio-corsa	79 x 66	87,7 x 66	87,6 x 66	93,7 x 72,4
Rap. compress.	9 : 1	9,2 : 1	9,2 : 1	8,9 : 1
Potenza cv (Din)	59 a 5500 g.	72 a 5500 g.	88 a 5700 g.	140 a 5300 g.
Coppia massima	9.9 a 3000 g.	12 a 2700 g.	12,7 a 4000 g.	24 a 3000 g.
Carburatore	monocorpo	monocorpo	doppio corpo Weber	doppio corpo Weber
Velocità massima	150 km/h	162 km/h	171 km/h	200 km/h
Km da fermo	18"2	14"5	12"5	—
Peso	880 kg	900 kg	920 kg	1105 kg
Cap. serbatoio	38 litri	58 litri	58 litri	62 litri
Freni	anteriore a disco	anteriore a disco	anteriore a disco	ant. e post. a disco



Ford Capri '73. Particolare dei nuovi gruppi ottici posteriori

DINCONTI
Via Corone Tel. 762381
PORSCHE
AUDI
AUTO UNION
CONSEGNA MODELLI '73
ENTRO NOVEMBRE

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CONSEGNA PRONTA
NUOVI MODELLI
MAGGIOLONE '73

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
Disponiamo di macchine ed attrezzi moderni per ogni Vostra necessità
VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE
Interpellateci prima di ogni Vostro acquisto
GUSELLA & Co. - Reparto Auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TEL. 763750 E 766300

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE
Via Coroneo 4, tel. 29684/69588
T club
Ditta specializzata in
ARTICOLI PER CARROZZERIA
Lamierati - Cristalli VIS - Maniglieria - paraurti - guarnizioni in gomma - molle per carrozzeria - feltri - adesivi ecc.
ACCESSORI PER TUTTE LE AUTOVETTURE
Portapacchi - foderine - tappeti - portabarche - portasci - tappeti in gomma e moquette - copriauto - poggiatesta, coprisedili - tendine antisole - corde traino - triangolo autoferma - astucci portalampade di riserva - cinture di sicurezza - specchi retrovisivi ecc.
ARTICOLI PER LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVETTURA
Cere protettive - Shampoo detergente - Polish - Polish Chrome - pulitore per plastiche - smacchiatore per tessuti ecc.
ARTICOLI ELETTRICI PER AUTO
Trombe - batterie - proiettori - fari antinebbia - fanali - spatole tergicristallo.
Vasto assortimento articoli CARELLO E TRICO
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

mai migliorato tanto!



Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50% e avanzato di 120 mm.
Da ciò una nuova sensazione di guida, di maggiore spaziosità e ancora più sicurezza.
Nuovo cruscotto in materiale antiriflettente, elegante, funzionale, imbottito e costruito secondo i più recenti dettami sulla sicurezza.
Nuovi sedili con schienali anatomici avvolgenti che offrono un sicuro appoggio laterale.
Nuovo sistema d'aerazione interna per un maggiore confort.
Nuove luci posteriori più grandi per essere visti meglio.
Questi miglioramenti rendono il Maggiolone ancora più confortevole, funzionale e sicuro e anche la sagoma è diventata più armoniosa e più simpatica.
E tutto ciò senza aumento di prezzo!
Per chi desidera più ripresa e velocità massima, con un modesto sovraprezzo i Maggiolone 1300 e 1600 possono essere forniti con due carburatori Weber doppio corpo.
VOLKSWAGEN è di più
Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera V = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina)
Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurativo VOLKSWAGEN

IL TRATTATO CON PANKOW

A BONN FUGA DI DOCUMENTI «TOP SECRET»

Bonn, 17

Continua a quanto sembra la fuga di documenti «top secret» dagli uffici del governo federale

Il settimanale «Quick» pubblica oggi nel suo ultimo numero quella che afferma essere la versione, secondo Pankow, del trattato che normalizzerà una volta per tutte i rapporti fra le due Germanie e concluderà i negoziati in corso fra le due delegazioni.

«Quick» avvalora le sue affermazioni riportando una fotocopia del documento e traendo spunto dal suo contenuto per accusare Brandt di aver in animo, per fini elettorali, di piegarsi alle richieste comuniste e cementare per tutta l'eternità la divisione della Germania».

Una volta informato della pubblicazione il portavoce del governo federale Ruediher von Wechmar ha dichiarato alla stampa che il testo pubblicato potrebbe essere uno dei tanti sottoposti tempo fa dalla Germania Est al governo federale.

Da allora ad oggi — ha sostenuto von Wechmar — molto tempo è passato. Quella versione ha detto è «vecchia» facendo sottintendere che il testo del trattato finale sarà notevolmente diverso da quello pubblicato oggi dal settimanale di Amburgo.

Il portavoce di Brandt ha inoltre accusato «Quick» di «continuare ad adoprarsi per nuocere ai difficili negoziati in corso fra le due parti prima che essi siano conclusi»

Secondo lo schema pubblicato oggi da Quick, il governo di Brandt si impegna a riconoscere in tutto e per tutto lo statuto giuridico della Germania orientale. In esso poi non si fa nessun riferimento alla possibilità che un giorno le due Germanie possano tornare a costituire una unica entità.

(Ap)

RISIEDEVA NEL CILE

ANCHE UN ITALIANO fra i morti dell'«IL 62»

Mosca, 17

Un italiano figura tra i morti nel disastro aereo avvenuto venerdì sera presso l'aeroporto di Sheremetievo (Mosca). Si tratta di Nino Reiter, nato nel 1923 a Silandro (Bolzano), impiegato, residente a Santiago del Cile.

La notizia è stata comunicata oggi all'ambasciata italiana a Mosca dalle autorità sovietiche, dopo che è stato trovato il passaporto di Reiter sul posto della sciagura; il documento risulta rilasicato dall'ambasciata italiana a Santiago del Cile, in sostituzione di un altro anch'esso rilasciato dalla stessa ambasciata. Ciò fa ritenere che Reiter vivesse da vari anni in Cile.

In effetti egli faceva parte del gruppo di turisti cileni che viaggiavano sull'«IL 62» precipitato presso la capitale sovietica. Ciò spiega anche perché, fino ad oggi si riteneva che nessun italiano fosse morte nel disastro. *(Ansa)*

Cappello di Napoleone in vendita a Tokio per 56 milioni

Tokio, 17

Un cappello di Napoleone è in vendita nel grande magazzino «Kintetsu» di Osaka, per la modica somma di 30 milioni di yen (circa 56 milioni di lire). Il bicorno, di pelle brusco scura, è ornato con una coccarda e sembra risalga al 1810. Napoleone lo avrebbe portato in diversi campi di battaglia.

Il copricapo, di cui era proprietario un antiquario parigino, era stato presentato all'esposizione internazionale di Montreal nel 1967 prima di essere acquistato dalla società giapponese. «Noi siamo certi di trovare un appassionato collezzionista che lo acquisterà», ha detto un portavoce dei grandi magazzini di Osaka.

(Ansa)

AFFONDA UN PANFILO al largo della Toscana

Carrara, 17

Un cabinato di tre tonnellate di stazza l'«Eric Primo», battente bandiera tedesca, lungo otto metri e mezzo e largo tre, partito da Portovenere e diretto a Viareggio, è affondato a circa tre miglia dalla costa di Marina di Carrara, a causa di un'improvvisa esplosione a bordo.

Sul natante, munito di due motori, si trovava un marittimo di nazionalità austriaca, Pieter Wolmer di 28 anni che ha subito leggere ustioni, stato di choc ed è caduto in mare. Il cabinato si era fermato nelle acque antistanti Marina di Carrara per aspettare il panfilo «Grace of Sea», battente bandiera panamense, assieme al quale avrebbe poi raggiunto Viareggio.

Mentre aspettava l'arrivo del panfilo, Wolmer ha aperto lo sportello dell'apparato motori per controllarne il buon funzionamento e improvvisamente, per cause imprecisate, è avvenuta l'esplosione. Dalla capitaneria di porto di Marina di Carrara, dal comando di finanza di Bocca di Magra e dal comando della capitaneria di porto della Spezia sono state inviate sul posto imbarcazioni di soccorso.

Il panfilo, però, è affondato, mentre Wolmer è stato salvato da due uomini dell'equipaggio del «Grace of Sea» che al momento dell'incidente stava sopraggiungendo. *(Ansa)*

ORRENDA SCOPERTA FATTA DA UN RAGAZZO PRESSO UNA CASETTA ALLE FALDE DELL'ETNA

PASTORE OTTUAGENARIO UCCISO E DATO ALLE FIAMME IN SICILIA

Due mesi fa nella stessa zona fu trovata la salma di un assassinato su cui non si riuscì a far luce - L'uccisione del vegliardo potrebbe essere collegata a questo «giallo» insoluto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17

Un orrendo delitto è stato scoperto sulle pendici dell'Etna, nel territorio di Randazzo, grosso centro abbarbicato alle falde del vulcano. Un vecchio di 82 anni, poi identificato per il pastore Paolo Spartà, è stato trovato ucciso e semicarbonizzato. Il corpo presenta, oltre alle bruciature, il foro d'entrata d'un proiettile e alcune contusioni escoriate alla regione parietale sinistra e allo zigomo sinistro. L'atroce scoperta è stata fatta da un ragazzo in contrada Pisano. Il giovanetto, atterrito, si è precipitato in paese per avvertire i carabinieri e guidarli sul luogo dove giaceva il cadavere.

La zona dove è stato commesso il delitto è la stessa dove, circa due mesi fa, fu trovato cadavere, in una grotta a quota duemila, uno sconosciuto dalla apparente età di cinquant'anni che i carabinieri non sono riusciti ancora a identificare. Allora si parlò di vendetta mafiosa, di contrabbando, di droga, ma erano delle ipotesi che, per quanto inquietanti, non è stato ancora possibile controllare per il semplice motivo che la vittima non venne identificata.

Il cadavere di Paolo Spartà è stato trovato a tre metri dalla porta di una casetta dove il vecchio pastore viveva per pochi mesi all'anno con il suo gregge. Da alcune settimane era terminata la transumanza ed egli era tornato in montagna con le pecore dopo un'assenza di circa nove mesi trascorsi in pianura, nella provincia di Siracusa. Fino a qualche tempo fa il vegliardo pastore abitava in paese, a Randazzo, nella casa di una nipote, Carmela Ruf fino di 41 anni. Poi, però, aveva preferito, forse per comodità, condurre la sua vita di pastore solitario nella casetta di montagna a cinque chilometri in linea d'aria dall'abitato.

Il ragazzo che ha scoperto il delitto si chiama Alfio Giusa ed ha 16 anni. Ai carabinieri ha raccontato di essersi recato verso le ore 9 di stamane dallo Spartà per prelevare, come ormai faceva ogni mattina, della ricotta e portarla in paese ai rivenditori che l'avevano commissionata. Nella casetta dell'assassinato gli inquirenti non hanno trovato denaro, il che potrebbe suggerire l'ipotesi che si sia trattato di un delitto per rapina. D'altro canto non si sa se il vecchio tenesse presso di sé dei quattrini.

Immediatamente, subito dopo l'allarme del giovane Giusa, oltre ai carabinieri si sono recati sul posto il sostituto procuratore della repubblica dott. Campisi e il medico legale prof. Squillaci dell'istituto di medicina legale dell'Università di Catania.

Il movente dell'orrendo crimine, come si è detto, ancora non si conosce. Tuttavia si avanza l'ipotesi, tra le tante, che la uccisione del vegliardo possa in un certo modo essere collegata, con un invisibile filo, con il «giallo» tuttora insoluto dello sconosciuto trovato ucciso a colpi di fucile a lupara e pistola nella grotta «Burro», a quota duemila metri, la stessa zona dove è stato assassinato lo Spartà. A giudicare dalle tracce di sangue trovate nel pagliaio del vecchio pastore, c'è da ritenere che lo Spartà sia stato aggredito nel capanno e che si sia difeso come ha potuto.

Secondo una prima ricostruzione si potrebbe avanzare l'ipotesi che lo Spartà, dopo essere stato stordito e ferito al capo, sia stato dal suo aggressore ucciso con una fucilata. Successivamente l'assassino avrebbe trascinato il corpo del povero vecchio, ormai senza vita, fino a pochi metri dalla casetta, dopodiché ha tentato di incendiarlo.

Franco Sampognaro

PROCESSO RINVIATO contro 9 antimilitaristi

Torino, 17

E' iniziato oggi, ed è poi stato rinviato, il processo a carico di nove antimilitaristi torinesi accusati di vilipendio alle Forze Armate, alla bandiera nazionale, e di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi.

Il dibattimento è iniziato regolarmente davanti ai giudici della corte d'assise di Torino. Dei nove imputati se ne sono presentati sette, tutti a piede libero. Sono: il prof. Giuseppe Marasso, «leader» del movimento antimilitarista internazionale, Giannantonio Bottino, Giovanni Salio, Alberto Perino, Giovanni Pellissier, Pier Carlo Racca e Vito Bologna. Erano assenti Enrico Venesia e Domenico Sereno - Regis.

I fatti di cui sono accusati risalgono a due distinti episodi. Il primo avvenne nel marzo del '71 quando alcuni pacifisti sfilarono per le vie del centro di Torino, con cartelli, distribuendo volantini in cui veniva negata «la legittimità degli eserciti in una società che pretende di essere popolare, democratica o socialista». Il secondo episodio avvenne il 4 novembre scorso, durante le celebrazioni della ricorrenza della vittoria. Fra i pacifisti e le forze dell'ordine ci fu una scaramuccia e alcuni dei manifestanti vennero arrestati.

In apertura di dibattito, i difensori (avv. Magnani - Noya, Costanzo e Zancan) hanno avanzato la richiesta di un rinvio del processo perché era assente l'imputato Enrico Venesia, attualmente detenuto nel carcere di Avezzano per un altro reato. Alla richiesta si è associato anche il P.M. il quale ha ritenuto che la posizione del Venesia è inscindibile da quella degli altri imputati. La Corte ha quindi deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo.

(Italia)

IN FORZA AL «GENOVA CAVALLERIA» SCHERNI' UN UFFICIALE

Sarà rifatto il processo a carico di un militare

Per difetto di motivazione, il supremo tribunale militare ha annullato la condanna a un anno e 4 mesi - A Verona il secondo dibattimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Fare il verso della zanzara, quando si è militari in servizio di leva e mentre passa un ufficiale di recente nomina, può essere molto pericoloso. Ne sa qualche cosa il dragone Giovanni Angelino, nato 22 anni fa a Sant'Antimo (Napoli) e soldato del reggimento «Genova Cavalleria», di stanza a Palmanova (Udine). Per aver sottolineato con il sibilo dell'insetto il passaggio di un sottotenente, Francesco Grasso, l'Angelino è stato incriminato, incarcerato, processato e condannato nell'aprile scorso ad un anno, quattro mesi ed un giorno di reclusione dal tribunale militare di Padova. E' stato infatti riconosciuto responsabile di «insubordinazione con ingiuria verso superiore - ufficiale aggravata e continuata».

Ma la sentenza è stata oggi annullata, per difetto di motivazione, dal supremo tribunale militare. Perciò l'Angelino, che da otto mesi è detenuto nel carcere di Gaeta, può sperare adesso in una più serena valutazione dei fatti che hanno provocato la sua condanna. A giudicarlo per la seconda volta sarà il tribunale militare di Verona, dinanzi al quale il dragone comparirà tra qualche tempo. La decisione, non molto frequente, di disporre la rinnovazione del processo è stata presa da un collegio presieduto dal generale di corpo d'armata Aldo Magri. Il supremo tribunale, decidendo in sostanza favorevolmente all'imputato, ha tenuto conto della raccomandazione fatta dal procuratore generale militare Ugo Foscolo.

Questi, infatti, pur chiedendo di rigettare il ricorso dei difensori del dragone, avvocati Mauro Mellini e Giorgio Tosi, aveva dichiarato che certamente la condanna inflitta era sproporzionata alla natura del reato attribuito all'Angelino. «Tuttavia — aveva aggiunto il magistrato — il tribunale di Padova non ha fatto altro che applicare la norma. Io ho cercato una soluzione, sui codici e nella legge, per poter concludere più favorevolmente nei confronti dell'imputato. Ma non ci sono riuscito. Affido perciò a voi, collegialmente, il compito di valutare i fatti e di stabilire se si possa dare una nuova dimensione alla vicenda». Il supremo tribunale ha trovato questa soluzione nell'annullamento per difetto di motivazione (e in tal modo ha accolto uno dei motivi di ricorso dei difensori) della sentenza ed ha inviato gli atti al tribunale di Verona.

Giovanni Angelino, di mestiere aiutante fabbro, ha compiuto i reati per i quali è stato incriminato nel febbraio scorso. Era ormai prossimo al congedo e nonostante durante il servizio avesse accumulato frequenti punizioni, sarebbe partito insieme con gli altri per il suo paese. Ma il 28 febbraio accadde l'incidente. Angelino, «un nonno» per la truppa, un «congedante», viene a sapere che nel regimento c'è un «pivello». E' il sottotenente Francesco Grasso. Quando questi è di ispezione nel refettorio, Giovanni Angelino sottolinea il suo passaggio con il sibilo della zanzara; «zzz... zzz... zzz». L'ufficiale non accetta lo scherno. Intima al soldato la punizione. Questi, che è un «nonno», crede di poterla far franca e ripete «zzz... zzz... zzz». Il sottotenente fa allora rinchiudere in cella il dragone e lo denuncia al comandante del reggimento, colonnello Sandro Azais, che inoltra una denuncia alla procura militare. Il tribunale di Padova riconosce la colpevolezza di Angelino e gli infliage la condanna di cui s'è detto.

Il giudizio dinanzi al supremo tribunale militare, che è stato presieduto dal generale di corpo di armata Aldo Magri, si è svolto con l'intervento del procuratore generale militare Ugo Foscolo e dei difensori. Il rappresentante dell'accusa, pur raccomandando l'imputato al collegio, ha sollecitato il rigetto del ricorso, con il quale si indicavano ben otto ragioni che contrastavano con la validità della sentenza. Infatti i difensori, e l'hanno ribadito oggi nelle loro arringhe, affermavano che la sentenza era errata e difettosa nella motivazione; che al soldato non erano state concesse alcune attenuanti; che esisteva una illegittimità costituzionale tra l'articolo 189 del codice penale militare di pace e l'articolo 3 della costituzione.

La norma del codice infatti, a loro giudizio, affermando che si punisce in diverse misure l'insubordinazione commessa contro l'ufficiale o contro il sottufficiale, contrasterebbe con il principio di eguaglianza introdotto dalla costituzione. Inoltre i difensori hanno tentato di far accogliere la tesi secondo la quale l'Angelino, il quale ha compiuto il reato attribuitogli senza dolo, facendo «zzz... zzz... zzz» nei confronti dell'ufficiale, gli aveva rivolto un saluto «rituale», come si usa nelle caserme di tutto il mondo.

Il supremo tribunale però, ignorando ogni tesi suggestiva, ha riconosciuto fondato uno degli argomenti sui quali è stato basato il ricorso: quello del difetto di motivazione della sentenza e perciò ha annullato il giudizio.

F. A.

Misterioso assassinio di un giovane a Parigi

Parigi, 17

Misteriosa esecuzione sommaria, la scorsa notte, nel residenziale sedicesimo «arrondissement» della capitale francese: uno sconosciuto, la cui età si aggirebbe fra i 23 e 27 anni, è stato ucciso da una revolverata sparatagli alla nuca.

I funzionari della «Brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina incaricati della inchiesta hanno trovato nelle tasche del morto — il cadavere era stato abbandonato sul marciapiede — un piano dettagliato indicante la maniera per accedere alla cassaforte di un appartamento. *(Ansa)*

Il Salone dell'automobile



Telefoto Upi

Londra — S'inaugura oggi il Salone automobilistico che registrerà, secondo gli organizzatori, un'affluenza notevole di pubblico e resterà aperto dieci giorni. Fra le vetture inglesi presenti non sono molte le novità. Gran parte dell'attenzione sarà polarizzata dalla stupenda «Jaguar XJ 12», con motore 12 cilindri da 5.300 cc. Il prezzo base è di 3.800 sterline. La Leyland presenta una versione «Ranch Wagon» della Marina, vettura a cinque porte e una capienza di cinque posti

SECONDA UDIENZA A VENEZIA PER L'ASSASSINIO DEL CONTE DELLE LANZE

Le abitudini della vittima nelle deposizioni dei testimoni

I giudici hanno ascoltato anche la sorellastra dell'omicida e l'autista che lo portò all'aeroporto dopo il delitto - Sopralluogo della corte nell'abitazione del patrizio



Telefoto Ansa

Venezia — Luisa Brenner, sorellastra del Blasich, depone davanti ai giudici della corte d'assise

Venezia, 17

La seconda giornata del processo contro lo jugoslavo Raoul Blasich di 24 anni, imputato dell'uccisione, avvenuta la sera del 19 luglio del 1970, del conte Filippo Giordano Delle Lanze di 46 anni, si è svolta in due fasi: nella mattinata la corte, presieduta dal giudice Fletzer, ha ascoltato alcuni testi, mentre nel pomeriggio ha compiuto un sopralluogo a Ca' Dario, dove il conte venne appunto trovato ucciso.

Principale testimone della udienza è stata la sorellastra del Blasich, Luisa Brenner, contitolare di una «boutique» nei pressi dell'accademia, la quale ha riferito sulle circostanze in cui il congiunto conobbe il conte Delle Lanze e sull'ultima volta che vide il Blasich, tuttora irreperibile, prima della sua partenza per Londra, dove si persero le sue tracce. L'imputato giunse la prima volta a Venezia all'età di 13 anni. A quell'epoca la Brenner abitava in un appartamento accanto a quello in cui risiedeva Delle Lanze. Un giorno, il conte regalò al ragazzo un pallone, ma la Brenner si adirò. «Conoscevo le tendenze omosessuali del Delle Lanze — ha detto alla corte — e lo pregai di non fare più regali a mio fratello». Poi il Blasich tornò in Jugoslavia, si imbarcò su alcune navi, e quindi tornò a Venezia. Finiti i soldi andò a lavorare nella «boutique» della sorella.

La sera prima del delitto, Raoul Blasich, che nel frattempo si era fidanzato con una giovane americana, Nancy Schaeffer, andò a salutare la Brenner in negozio, dicendole che sarebbe partito con la ragazza la sera stessa. Invece, la partenza venne rinviata di un giorno e i due partirono dal «Marco Polo» di Tessera, diretti a Londra, la sera del 20 luglio, dopo che Blasich — secondo quanto sostiene l'accusa — aveva ucciso il conte Delle Lanze che gli avrebbe negato il suo passaporto con visto permanente d'ingresso negli Stati Uniti, che lo jugoslavo gli avrebbe chiesto con particolare insistenza.

Sono stati, quindi, ascoltati alcuni amici, quasi tutti antiquari o collezionisti, di Delle Lanze. Sono state così delineate le personalità dell'ucciso e del suo presunto assassino. Delle Lanze, è stato detto, non aveva relazioni sessuali con donne, mentre amava particolarmente la compagnia di giovani veneziani che spesso si recavano a fargli visita a Ca' Dario. Era soprattutto un collezionista di antichità, ma non disdegnava, di tanto in tanto, di farne commercio. Anzi, a questo proposito, avrebbe avuto intenzione di aprire una galleria d'arte moderna in società con un antiquario. Blasich è stato descritto come un giovane che viveva di piccoli espedienti, che non amava il lavoro e senza alcun interesse culturale.

Da qualche tempo, a quel che pare, egli andava in cerca di qualcuno che potesse fornirgli un passaporto con il visto d'ingresso negli Stati Uniti, ma senza risultato. In America voleva andare per seguirvi la fidanzata, e secondo quanto ha riferito un teste, sarebbe stato disposto anche a servirsi di un passaporto falsificato. Da qui la supposizione che movente dell'omicidio sia stato, appunto, il passaporto di Delle Lanze che era munito di un visto permanente d'ingresso negli Stati Uniti. Il passaporto, però, venne ritrovato a Ca' Dario, infilato nello stesso divano su cui il conte ricevette i primi colpi, vibratigli con un oggetto contundente non identificato, dal suo assassino.

A conclusione dell'udienza è stato sentito l'autista che accompagnò il Blasich e la Schaeffer a Tessera, Mario Cendali. L'uomo ha riferito che, quella sera, alle 21.15, Blasich gli chiese di accompagnarlo, assieme alla ragazza, all'aeroporto, promettendogli una lauta mancia se fosse riuscito a fargli prendere l'aereo delle 21.35. «Non mi è parso — ha detto il teste — particolarmente agitato. Volle solo assicurarsi che avrebbe fatto in tempo a salire sull'aereo, e così fu».

Il processo continuerà domani pomeriggio.

PER LUI C'E' STATA la fine del mondo

Georgetown, 17

Un impiegato di 28 anni, James Singh, che credeva che venerdì 13 ottobre ci fosse la fine del mondo, quel giorno si è spogliato, si è tuffato nel fiume Berbice e nessuno l'ha più visto.

Sparatoria fra autisti: un ferito presso Napoli

Napoli, 17

Una lite per motivi di sorpasso si è conclusa con una sparatoria e il ferimento di un automobilista. E' accaduto questa notte, a Gragnano, nell'entroterra stabiese.

In via dei Sepolcri, una strada molto stretta, il conducente di un autofurgone, Giuseppe Abbagnale di 34 anni, ha litigato con il guidatore di un pullmino, Nicola Sabatino di 24 anni, il quale aveva al suo fianco Ciro Faricelli. Tra i due automobilisti, che procedevano in senso inverso nella strada stretta, è sorta una lite.

L'Abbagnale e il Sabatino non intendevano fare marcia indietro fino a uno spiazzo. In breve la lite ha assunto toni aspri: il primo ha minacciato con un bastone Nicola Sabatino ma quest'ultimo, estratta la pistola, ha sparato più volte contro l'avversario ferendolo a una spalla.

La sparatoria notturna ha causato allarme e panico nella zona, sono accorsi i carabinieri, al comando del capitano Scelzi, ma il Sabatino e gli altri sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Soccorso dai carabinieri, l'Abbagnale è stato trasportato in ospedale dove le sue condizioni, dopo le prime cure, non sono state giudicate gravi. Una battuta è in corso per catturare Nicola Sabatino. *(Ansa)*

PREZIOSO CROCIFISSO rubato in Romagna

Forlì, 17

Un grande Crocifisso ligneo, attribuito alla scuola di Giotto e risalente alla fine del 1300, è stato rubato la scorsa notte dalla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, di Tredozio (Forlì).

Il Crocifisso, alto un metro e 70 centimetri e largo 1,40, era sistemato a circa cinque metri di altezza, e i ladri, che si sono fatti rinchiudere nel tempio al termine di una funzione, si sono serviti di una scala per staccarlo. Il suo valore è ingente.

(Ansa)

PARROCO FERITO da un rapinatore

Vigevano, 17

Il parroco della frazione Molino dei Conte di Cassolnovo, presso Vigevano, don Lino Piglieri di 41 anni, è stato ferito all'alba di oggi a un braccio da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto, sorpreso nella casa parrocchiale mentre cercava di rubare. Il sacerdote ha scoperto il malvivente e ha cercato di immobilizzarlo, costui è riuscito a divincolarsi e prima di fuggire ha sparato un colpo di pistola contro don Piglieri.

Il sacerdote è ricoverato nella casa di cura «Beato Matteo» di Vigevano ma le sue condizioni non sono preoccupanti, anche se prima di essere soccorso ha perduto molto sangue. Ai carabinieri della compagnia di Vigevano, don Piglieri ha detto che il malvivente era probabilmente entrato nella sua casa per impossessarsi della somma destinata alla beneficenza raccolta in occasione della sagra patronale. *(Ansa)*

RAPINATORI ALL'OPERA presso Biella

Biella, 17

Una banda di cinque giovani, a bordo di due automobili rubate — una «125» ed una «132» — ha compiuto nella notte due rapine nei dintorni di Biella. I malviventi, sulla strada che da Verrone conduce a Vergnasco, hanno prima assalito Silvano Giuseppin, che viaggiava a bordo della propria «Vespa». Al giovane i banditi hanno chiesto di consegnare il portafogli, del quale però il Giuseppin era sprovvisto: non aveva con sé nemmeno una lira.

I rapinatori dopo averlo minacciato se ne sono andati. Poco più tardi la banda ha bloccato — nei pressi di Cerione — una «Renault» a bordo della quale c'era Pierino Ottino. Questi è stato costretto a consegnare il portafogli, che conteneva 200.000 lire.

La «125» usata dai banditi è stata rintracciata nelle prime ore di stamane, abbandonata nei pressi di Viverone. Nessuna traccia invece della «132».

(Ansa)

Calciatore condannato per evasione fiscale

Arezzo, 17

Il giocatore del Bologna, Fausto Landini è stato processato dal tribunale di Arezzo per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1969 quando militava nelle file della Roma. L'accertamento fu fatto dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montevarchi, che dopo avergli contestato la contravvenzione, concordò con lo stesso Landini un reddito imponibile di 18 milioni e 350 mila lire.

Successivamente l'intendenza di finanza di Arezzo segnalò il caso alla procura della Repubblica che rinviò il calciatore a giudizio del tribunale. Ai giudici, Fausto Landini ha detto che nel 1969, pur giocando nella Roma, faceva parte della Lega giovanile per cui non percepiva una retribuzione fissa ma soltanto rimborsi spese e premi partita. (Per questo — ha aggiunto il calciatore — credevo di non essere tenuto a presentare la denuncia Vanoni».

Il tribunale non ha accolto la tesi difensiva e pertanto lo ha condannato a cinque giorni di arresto e 700 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

(Ansa)

DEVE OPERARE SUDDIVISA IN TRE TRONCONI

Senza una sede degna la galleria nazionale

Vani finora i numerosi passi per una soluzione del problema - Appello di «Italia nostra» a Leone

Roma, 17

La galleria nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini è al secondo posto, dopo il museo americano di Minneapolis, per l'incremento degli acquisti di opere d'arte negli ultimi due anni; 28 sono le opere che hanno arricchito la già vasta collezione e verranno esposte per la prima volta domenica 22 ottobre, in chiusura della «Settimana dei musei».

«Tutto questo incremento — ha dichiarato all'Agenzia Italia il prof. Italo Faldi, direttore della galleria — è praticamente vanificato per la situazione in cui si trova la galleria dal 1949, privata del pianoterra e di metà del piano nobile dalla sede del circolo delle Forze Armate. Questo ha reso necessario una sua suddivisione in tre tronconi: Palazzo Barberini, Palazzo Corsini, Villa d'Este a Tivoli.

«L'angoscioso problema — ha aggiunto — si propone nuovamente, e due sono oggi le alternative per risolverlo: è in vendita Palazzo Volpi di Misurata, sito all'incrocio di via 4 Fontane con via XX Settembre, prospicente alla chiesa di S. Carlino; è anche in vendita Palazzo Altems, a piazza Apollinare; entrambe le sedi sono più che decorose e confacenti alle esigenze del circolo, sono centrali, di grande prestigio, e potrebbero, a mio avviso, più che degnamente sostituire la sede di Palazzo Barberini. In mancanza di una volontà politica, che per altro continuiamo ad auspicare, è necessario far pressione con tutti i mezzi e a tutti i livelli perché è assurdo che il nostro paese, culla dell'arte, non abbia ancora una galleria nazionale».

Sullo stesso problema il prof. Guglielmo Matthie, soprintendente alle gallerie di Roma, ha affermato che «l'aumento delle opere della galleria nazionale indice di un'attività indispensabile per una collezione d'arte, non poteva e non doveva essere evitato, dal momento che è frutto del diritto di prelazione che lo Stato esercita in sede di esportazione o in altra sede, in termini più che vantaggiosi. Si ripropone invece anche in occasione della "Settimana dei musei", il problema della sede».

Per la galleria nazionale d'arte antica, la sezione romana di «Italia Nostra» lancia oggi un nuovo appello al Presidente della Repubblica, ai ministri della pubblica istruzione e difesa e all'Unesco, impegnata nell'organizzazione della 15.a «Settimana dei musei». «Italia Nostra» ritiene necessario portare nuovamente all'attenzione della pubblica opinione «l'assurda situazione della galleria nazionale d'arte antica, ancora oggi priva di una sede adeguata», ricorda «la sua quinquennale campagna per la galleria nazionale, l'appello degli storici dell'arte nel 1967, i recenti appelli ai Presidenti Saragat e Leone, quali capi delle forze armate, ed infine le proposte di nuove sedi ove il circolo delle forze armate potrebbe convenientemente trasferirsi, tutte rimaste inascoltate».

(Italia)

INIZIATO A NEW YORK IL PIU' GRANDE SONDAGGIO SULLA MALAVITA NEGLI S.U.

Quasi settecento «personaggi» chiamati davanti al gran giurì

Da mesi le loro conversazioni erano intercettate - Le udienze dureranno fino a febbraio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

Comincia oggi il più colossale sondaggio della malavita organizzata negli Stati Uniti: compaiono davanti al gran giurì i primi dei 677 personaggi ai quali oltre mille poliziotti hanno consegnato o consegneranno il mandato di comparizione. Si tratta di persone sospettate di appartenenza alla malavita, sono fra loro, dicono le autorità, alcuni dei capi di rango più elevato, e le udienze dureranno fino al prossimo febbraio. Qualche udienza è già stata tenuta ieri, ma soprattutto per l'ascolto di testimonianze della polizia.

Eugene Gold, procuratore distrettuale di Brooklyn, ha predetto sensazionali annunci durante le sedute del gran giurì. Ha aggiunto di sperare che l'indagine scardini il crimine organizzato a New York, e ha detto che in tutto il gran giurì ascolterà mille persone.

Per un anno il dipartimento diretto da Gold ha raccolto dati sul conto degli uomini sospettati, e per sei mesi ha sorvegliato uno squallido deposito di rottami a Brooklyn, ove, secondo il procuratore distrettuale, era il quartier generale per gli incontri al «vertice» delle cinque «famiglie» della malavita organizzata di New York. Conducendo i giornalisti in una visita in autobus al deposito, Gold ha fornito particolari dell'indagine. Quando si è giunti al deposito ha strappato dal soffitto di una roulotte parcheggiata sul posto un sottile pannello di legno compensato, e ha mostrato un microfono grande come un pacchetto di sigarette. E' stato usato dalla polizia, ha detto, per intercettare le conversazioni delle persone che si radunavano sul posto.

La roulotte era circondata di filo spinato e protetta da cani da guardia; ma gli agenti sono riusciti ugualmente a mettere in opera il microfono. Sono anche stati in grado di installare sul posto le attrezzature per l'intercettazione delle conversazioni di tre telefoni. Gold ha anche detto che la polizia ha girato undicimila metri di film a colori, ha scattato 54.000 fotografie e ha registrato quasi seicento chilometri di nastro magnetico durante la paziente sorveglianza del deposito.

Il procuratore distrettuale non ha voluto fare il nome di alcuna delle persone che hanno ricevuto il mandato, ma ha detto che sono fra loro molti «boss di Gangland». Ha anche dichiarato di avere elementi probatori concernenti una lunga lista di reati: vendita di stupefacenti, estorsione, usura, corruzione, coercizione, attività clandestina di allibratori, aggressione, rapina, furto con scasso, ricettazione, falso, vendita di armi, «racket» sindacale, truffa assicurativa, incendio doloso di aziende, prostituzione.

Il procuratore distrettuale ha detto che dalle conversazioni intercettate si è ricavato che le cinque «famiglie» sono collegate fra loro: «Nelle prossime settimane udrete annunci sensazionali» ha detto ai giornalisti. Ma non ha voluto dare altri particolari. I mandati sono distribuiti nelle date di comparizione, in modo da evitare l'affollamento dinanzi al gran giurì.

E' stata un'operazione imponente quella iniziata ieri mattina prima dell'alba; agenti della polizia e del Federal Bureau of Investigation si sono lanciati a ventaglio nella intera zona di New York, prendendo posizione dinanzi alle case delle persone indicate, dagli affollati palazzi di appartamenti di Brooklyn e di Manhattan alle splendide ville della contea di Westchester, a Nord della metropoli.

U. P. I.

INSOLITO INCIDENTE IN UN COMUNE PIEMONTESE

ESPLODE UN AUTOCARRO DELLA NETTEZZA URBANA

Leggermente feriti l'autista e due inservienti

Torino, 17

Un autocarro adibito alla raccolta dei rifiuti nel comune di Piossasco è esploso questa mattina, probabilmente — si è pensato in un primo momento — per la presenza di qualche ordigno in uno dei sacchi «a perdere» immessi nell'automezzo.

L'autocarro — di proprietà della «Sagagica», un'azienda appaltatrice della nettezza urbana a Piossasco — stava facendo il consueto giro di raccolta e si trovava in via Massimo d'Azeglio, quando è avvenuto lo scoppio: forse che l'ordigno, di cui qualcuno si era voluto disfare senza pensare alle conseguenze, era finito negli ingranaggi dell'apparato di triturazione installato a bordo dell'automezzo e, compresso, è esploso.

La deflagrazione ha sventrato l'autocarro, disseminando i rifiuti per una vasta superficie, e mandando in frantumi i vetri di alcune abitazioni. L'autista e due inservienti sono rimasti leggermente feriti. Sul posto si sono recati gli artificieri per i rilievi tecnici.

In base agli accertamenti svolti dai tecnici, l'esplosione sarebbe stata provocata non da un ordigno esplosivo, ma da gas acetilene. Evidentemente in uno dei sacchi «a perdere» c'era carburo di calcio che, come è noto, a contatto con l'acqua subisce una reazione chimica sviluppando acetilene. E' stata probabilmente l'umidità presente nel cassone dell'autocarro ad entrare in reazione con il carburo ed a sviluppare acetilene che, a poco a poco, ha saturato l'interno dell'automezzo. Una scintilla, scaturita forse per attrito nell'apparato di triturazione, ha causato la deflagrazione che ha squarciato il veicolo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SABATO CONTRO LA SVIZZERA CONFRONTO IMPEGNATIVO PER LA NAZIONALE

VALCAREGGI SODDISFATTO ANCHE SE L'ITALIA DOVESSE SOLAMENTE PAREGGIARE A BERNA

Lo schieramento azzurro non dovrebbe subire variazioni rispetto a quello del Lussemburgo
Possibile lo scambio Causio-Bettega in panchina - Chinaglia ha rinunciato alla sua chioma

Varese, 17

Stessa città, stesso albergo, stessi giocatori: la Federazione non ha dovuto neppure ordinare una divisa nuova. Il raduno della nazionale di calcio che sabato affronterà la Svizzera a Berna ha ricalcato fedelmente il programma di quindici giorni fa, quando l'avversario era il Lussemburgo. Gli azzurri sono arrivati alla spicciolata nel corso della mattina e alle 13 c'erano tutti. Valcareggi che era giunto per primo, li ha accolti ad uno ad uno. Alla domanda di prammatica «come va?» che sottintendeva la richiesta di eventuali acciacchi, conseguenza dell'ultimo turno del campionato, il C.T. si è sempre sentito rispondere «tutto bene». «Mi auguro proprio di non dover lavorare» — ha detto sorridendo il medico federale dott. Fini —.

Per quanto riguarda la formazione non esistono così dubbi. Se, come si spera, la stella della buona salute continuerà a brillare sulla comitiva azzurra fino a sabato, scenderanno in campo gli undici giocatori che hanno affrontato il Lussemburgo: Zoff; Spinosi, Bellugi; Agroppi, Rosato, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Su questo Valcareggi è stato esplicito. Anche se il C.T. non ha ancora deciso in proposito, un'unica variante è invece possibile circa gli elementi da portare in panchina. In Lussemburgo vi sedettero Albertosi, Bet, Benetti, Anastasi e Causio, sempre in tribuna andarono Roversi e Bettega. Roversi sembra ancora destinato alla tribuna, mentre è possibile che vi sia uno scambio fra Causio e Bettega, nel senso che il cannoniere juventino può sostituire il compagno di squadra fra le riserve in campo. «Mi farebbe piacere — ha detto in proposito Bettega — le uniche due volte che sono stato convocato per la nazionale ho sempre finito per andare in tribuna. La panchina rappresenterebbe così un passo avanti per me».

Con la formazione fatta ed anche con i numeri delle maglie assegnati (Mazzola mantiene la promessa di accettare il famoso sette sulla schiena), questo raduno si sta svolgendo in un clima idilliaco. E' un fatto abbastanza insolito che non può non fare piacere. Se qualche polemica può venire è all'esterno della nazionale, cioè da parte di coloro che non sono stati convocati, come Prati, che ha dimostrato la sua ottima forma con la «tripletta» di reti segnata domenica. Valcareggi ha, comunque, anticipato questo tema: «Non c'è solo Prati che avrebbe meritato la convocazione — ha detto il C.T. — ma anche Boninsegna ed altri. Oltre a coloro che hanno già giocato in nazionale, vi sono dei giovani che stanno venendo su molto bene e incalzano verso la maglia azzurra. In questo momento stiamo vivendo un momento di sovrabbondanza che non può non fare piacere. Purtroppo però c'è il rovescio della medaglia poiché più di tanti non se ne possono convocare. Sebbene si deve sacrificare qualcuno che meriterebbe essere qui, gli esclusi però devono tenere presente che non sono dimenticati; fanno sempre parte della rosa della nazionale e verrà senz'altro il loro turno».

Avendo ben poco di nuovo da dire sulla squadra italiana, Valcareggi ha parlato della Svizzera. «Sembra che non giocheranno il portiere Dock e l'attaccante Jandupeux, ma la squadra non risulterà indebolita — ha affermato —. La Svizzera può disporre, per questi giocatori, di riserve che valgono i titolari. Per noi sarà un grosso impegno. Le ultime due volte che abbiamo giocato a Berna abbiamo pareggiato: un risultato di parità lo considererei positivo anche questa volta. Certo la Svizzera è l'unico consistente avversario dell'Italia del girone di qualificazione per la Coppa del Mondo. Al pareggio a Berna potrebbe seguire la più che probabile vittoria con la Svizzera della partita di ritorno in Italia, e la qualificazione sarebbe così certa visto che Lussemburgo e Turchia non rappresentano dei problemi». L'incontro fra queste due ultime squadre, in programma domenica in Lussemburgo, sarà comunque seguito da Valcareggi che dovrà sobbarcarsi un disagevole viaggio da Berna nella notte fra sabato e domenica. «Comunque nella capitale elvetica l'Italia non farà una partita esclusivamente difensiva. Dovremo fare il nostro gioco — ha detto Valcareggi — così i nostri centrocampisti, pur controllando a zona i diretti avversari, dovranno anche impostare il più possibile. Si deve partire con il programma di imporci».

Fra i giocatori, una volta chiarito tutto per quanto riguarda la nazionale, si parla più che altro del campionato, e spesso scherzando. Chinaglia ha volontariamente rinunciato alla sua chioma di «capellone» ed ha espresso un certo rammarico. «Mi sono tagliato i capelli venerdì — ha detto — ma forse mi ha portato sfortuna. Con la Juventus ho sbagliato un gol incredibile negli ultimi minuti. Se avessi solo toccato quella palla passatami da Re Cecconi, avrei tirato in rete ed il risultato sarebbe cambiato».

Nel clima scherzoso si è inserito anche Valcareggi che ha detto a Riva: «Rafforzato dalla assenza di Riva il Cagliari ha vinto per due a zero». «E' la fortuna che porta Albertosi quando è capitano» — ha risposto sempre sorridendo Riva.

Unica variazione rispetto al precedente programma varesino è quella riguardante il campo di allenamento. Non più quello vicino di Varese, ma la nazionale andrà ad allenarsi a Solbiate Arno dove domani si incontrerà con la squadra ragazzi della Solbiatese. Già oggi pomeriggio, comunque e poi anche giovedì gli azzurri si recheranno su questo campo per allenarsi.

La rituale partitella fra «difensori» e «attaccanti» è terminata per 6 a 4 in favore dei secondi. Zoff e Albertosi si sono alternati nelle due squadre che hanno visto contrapporsi i difensori Spinosi, Bellugi, Rosato, Burgnich, Bet, Roversi, Agroppi, Benetti, e gli attaccanti Rivera, Mazzola, Riva, Bettega, Causio, Chinaglia, Anastasi e Capello. Nei 34' che è durata la partita hanno segnato Riva (3), Anastasi (2), Chinaglia, Rosato (3), e autorete di Rivera. Ancora una serie di tiri in porta ed un supplemento di lavoro per i portieri hanno concluso l'allenamento.

«Bisogna prepararsi con il migliore impegno — ha commentato Valcareggi — perchè gli avversari sono forti. La Svizzera qualche mese fa ha disputato una grande partita in Inghilterra pareggiando per 1 a 1. Spero che quel «momento felice» sia passato per loro, ma non c'è da farsi illusioni: oltretutto contro l'Italia gli svizzeri hanno sempre messo un particolare impegno agonistico. Certo che il nostro ambiente è sereno e questo è di buon auspicio. Noi siamo alla costante ricerca del meglio. Sono comunque convinto che la formazione che metteremo in campo a Berna è la migliore del momento».

L'annuncio ufficiale della formazione avverrà domani dopo la partita contro la formazione mista della Solbiatese: Valcareggi vuole attendere unicamente per timore di malaugurati incidenti. Se non ve ne saranno è comunque certo che sarà riconfermata la squadra che giocò in Lussemburgo. Per la designazione delle riserve in campo, il C.T. azzurro ha invece detto che avrà ancora bisogno di un paio di giorni per decidere.



Solbiate Arno — Da sinistra: Capello, Burgnich, Rosato, Mazzola, Rivera, Benetti, Agroppi, Bet, Riva e Spinosi durante l'allenamento di ieri. Telefoto Ansa

CALCIO: ALLENATORI

■ Venerdì si chiuderanno le iscrizioni al corso per allenatori di terza categoria di calcio che organizzato dal Comitato regionale si svolgerà dal 6 al 18 novembre a Pordenone. Le domande vanno presentate alla sede di via Filzi 8, a Trieste.

PASSERA' IL MURO DEI 50 KM/h?

Merckx al Messico per il «record dell'ora»

Milano, 17

Nella conferenza stampa tenutasi a mezzogiorno in un albergo di Milano, il prof. Paolo Cerretelli, titolare della prima cattedra di fisiologia all'Università di Milano, ha rivelato, su autorizzazione di Merckx e della «Molteni», il responso delle prove di laboratorio compiute sul campione belga in vista del tentativo di battere il record mondiale a Città del Messico.

Secondo le dichiarazioni ufficiali, i responsi parlano di un vantaggio medio di Merckx, affrontando il tentativo di record a Città del Messico anziché a Milano o Roma, del dieci per cento: ci sono delle difficoltà e degli svantaggi misurabili nell'ordine del cinque per cento, ma dei vantaggi misurabili complessivamente nell'ordine del 15 per cento. Il prof Cerretelli ha comunicato che, secondo le prove, sarebbe meglio che Merckx tentasse il record dell'ora nell'ambito di quattro-sei giorni al massimo dopo il suo arrivo in Messico.

La spedizione sarà composta da otto persone: Eddy Merckx, Giorgio Albani, Pietro Molteni, il dott. Angelo Cavalli, il meccanico Ernesto Colnago, il massaggiatore Michels e due membri già partiti oggi e precisamente Jean Bouggenhout e Lucien Acou, suocero del corridore. La comitiva partirà da Bruxelles sabato 21 prossimo alle 15.30.

PUGILATO

■ Il neo campione europeo dei pesi massimi, l'inglese Joe Bugner combatterà in 10 riprese il 14 novembre prossimo nello stadio Wembley di Londra contro lo statunitense Tony Doyle.

I CENTO MORTI DELL'ISOLA DI MAN FANNO MEDITARE

Aumentano le adesioni per l'abolizione del «T.T.»

Milani ha proposto Silverstone o Brandt Hatch per sostituire il pericolosissimo Tourist Trophy

Modena, 17

Anche Gilberto Milani, direttore sportivo dell'Aermacchi - Harley Davidson, e il corridore Guido Mandracci, si sono dichiarati favorevoli alla proposta del consigliere della Federazione motociclistica Italiana, Walter Bergonzini, tendente a togliere il Tourist Trophy dal calendario delle prove valevoli per il Campionato mondiale.

«Il circuito del Tourist Trophy — ha detto Gilberto Milani — è decisamente pericoloso: non offre sufficienti protezioni ai corridori in caso di caduta, ha un fondo stradale inadeguato, la configurazione stessa del percorso aumenta i rischi. Propongo Silverstone o Brands Hatch, ma ho preferenza per il primo. La Federazione internazionale dovrebbe raccomandare a tutti gli organizzatori di dare la maggior sicurezza ai percorsi. In quanto alle prove del Campionato mondiale — ha concluso Milani — suggerirei la riduzione a dieci prove, per evitare continui e snervanti trasferimenti in breve tempo».

Guido Mandracci ha detto a sua volta: «Non ritengo assolutamente che il Tourist Trophy debba continuare a vivere. Si mettono in evidenza, da parte inglese, le benemerenze di questa pista, ma si dimenticano i cento morti. Non ci sono ragioni valide quando è in gioco la vita dei corridori. In occasione della riunione dell'Associazione internazionale piloti da Gran Prix della quale faccio parte (tenuta ad Assen in Olanda) abbiamo fatto presente — ha concluso Mandracci — la necessità di abolire il T.T. al presidente della Federazione italiana, Ferruccio Colucci».

sulle berlinette «Alpine 110» siederanno Anderson-Hertz, Therrier - Roure e Darniche - Mahè, quest'ultimi i velocisti della squadra francese.

Grossi nomi anche fra i «privati»: Pittoni farà coppia con Bettoia sulla «Porsche 911» della scuderia «Lloyd Adriatico» con grandi ambizioni; Brai - «Rudi» con la «Opel Kadett 1600» preparata da «Conrero» saranno clienti difficili nel gruppo uno. Numerose le «Fulvia» non ufficiali: spiccano quelle di Cavallari-Rombolotti, Bossetti - «Tiziano», Canello-Oberti e dall'Ava-Maiga.

La partenza del decimo Rally internazionale di Sanremo verrà data dalla città dei fiori domenica 22 alle ore 20. Il primo ritorno a Sanremo i concorrenti lo faranno a cominciare dalle ore zero di martedì 24. Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà inizio la seconda ed ultima tappa che riporterà i superstiti a Sanremo alle 8 del giorno seguente.

Rinviato debutto della «Ferrari 312/B 3»?

Modena, 17

La nuova «Ferrari 312-B3», guidata da Arturo Merzario, secondo notizie ancora non ufficiali non debutterà domenica prossima nella «Corsa della Vittoria», in programma a Brands Hatch, in Inghilterra.

E' invece confermata la partecipazione della «Tecno» che avrà al volante di una delle due F. 1-V. 12 da 3000 cc, Clay Regazzoni. Il pilota svizzero, infatti, ha lasciato la «Ferrari» alla scadenza del contratto e sarà affiancato dall'inglese Derek Bell.

Campionati mondiali

Il campionato mondiale conduttori 1973 si disputerà in 15 prove, con inizio in Argentina (Buenos Aires) il 28 gennaio.

SI RIPRENDE CON IL CALCIO AD ALTO LIVELLO NEL VECCHIO CONTINENTE

In settimana sei incontri per i «mondiali»: al centro Spagna-Jugoslavia e Svizzera-Italia

Imperativo per l'Unione Sovietica: deve battere l'Eire o altrimenti verrà eliminata
Anche in Africa e nel Centro America sono in svolgimento i gironi di qualificazione

Roma, 17

Questa settimana in Europa si giocano sei partite valide per le eliminatorie del campionato del mondo di calcio; sei partite che interessano cinque gruppi eliminatori. Continua in pratica il calcio ad alto livello nel vecchio continente dopo gli incontri della passata settimana. Questo il calendario delle partite: mercoledì Eire-URSS, Danimarca-Scozia e Burgaria-Irlanda del Nord; giovedì Spagna-Jugoslavia; sabato Svizzera-Italia e domenica Lussemburgo-Turchia. Questo il punto dei gironi eliminatori europei per i mondiali dopo le partite giocate nella passata settimana e in vista di quelle in programma nei prossimi giorni.

GRUPPO UNO. *Dopo le partite di domenica (vittoria della Svezia su Malta e pareggio tra Austria e Ungheria) la classifica è la seguente: Ungheria sei punti, quattro incontri; Austria cinque punti, tre partite; Svezia tre punti, tre partite; Malta zero punti, quattro partite. Il prossimo incontro sarà Malta-Austria in programma l'11 novembre. Gli ungheresi sono favoriti non tanto per il punto in più in classifica quanto per il fatto che riceveranno sia l'Austria che la Svezia avendo già pareggiato con queste due squadre in trasferta.*

GRUPPO DUE. *E' stato giocato un solo incontro, quello vinto dall'Italia sul Lussemburgo e sono in programma due partite: sabato Svizzera-Italia e domenica Lussemburgo-Turchia. Agli azzurri potrà bastare anche un pareggio in terra elvetica visto che il pronostico accorda sia a loro sia agli svizzeri i quattro punti in palio nelle partite con Turchia e Lussemburgo; pareggiando, o, meglio ancora, vincendo in Svizzera, l'Italia avrebbe virtualmente vinto il proprio girone quasi prima di cominciare a giocare.*

GRUPPO TRE. *Il Belgio è a punteggio pieno: sei punti in tre partite; la Norvegia ha due punti in due partite, l'Islanda è a zero punti dopo tre incontri, mentre l'Olanda ancora non ha giocato. Il prossimo incontro è previsto l'undici novembre tra Olanda e Norvegia.*

GRUPPO QUATTRO. *Dopo i primi tre incontri questa la classifica: Germania Orientale due punti una partita, Finlandia tre punti tre partite, Romania un punto una partita, Albania zero punti una partita. Il prossimo incontro è in programma per l'otto aprile 1973.*

GRUPPO CINQUE. *Inghilterra, Galles e Polonia non hanno giocato; la partita di esordio è fissata per il 15 novembre tra Inghilterra e Galles.*

GRUPPO SEI. *Sono stati giocati due soli incontri entrambi vinti dal Portogallo su Cipro. Domani è in programma a Sofia Bulgaria-Irlanda del Nord, una partita che vede favoriti i bulgari, i quali dovrebbero lottare con i portoghesi per la vittoria finale del girone.*

GRUPPO SETTE. *Giovedì a Las Palmas la prima partita del girone tra Spagna e Jugoslavia. Un incontro molto aperto tra due squadre candidate alla vittoria finale in quanto non sembra probabile che la Grecia possa inserirsi nella lotta per la vittoria. Dopo la ripresa dell'attività al termine dell'estate la Spagna ha esordito mercoledì scorso battendo l'Argentina per 1-0 mentre la Jugoslavia, dopo la sconfitta con l'Italia per 1-3 il 20 settembre, ha pareggiato la scorsa settimana a Londra con l'Inghilterra (1-1). Dall'esito di questo incontro si potrebbe delineare il nome della squadra che parteciperà al girone finale di Monaco.*

GRUPPO OTTO. *E' in programma la prima partita di questo gruppo tra Danimarca e Scozia; un incontro abbastanza equilibrato anche se gli scozzesi appaiono leggermente favoriti. La terza squadra del gruppo è la Cecoslovacchia che entrerà in gara nel prossimo mese di maggio.*

GRUPPO NOVE. *Venerdì scorso, nel primo incontro del gruppo, la Francia ha battuto l'Unione Sovietica per 1-0 e domani i sovietici giocheranno a Belfast contro l'Eire; per l'URSS è una partita decisiva perché se perdesse non avrebbe poi molte speranze di vincere il girone e di lottare quindi per il posto a Monaco con la nazione sudamericana vincitrice della eliminatoria numero tre di quel continente.*

Questa la situazione in Europa; negli altri continenti non ci sono fatti da segnalare perché in Asia e in Sud America le eliminatorie cominceranno nella prossima primavera mentre per quanto concerne il gruppo africano e quello del Centro Nord America, sono in corso le prime fasi eliminatorie.

Per quanto riguarda gli incontri amichevoli, accennato alla vittoria della Spagna sull'Argentina e al pareggio tra Inghilterra e Jugoslavia, c'è da porre in rilievo la netta vittoria della Polonia sulla Cecoslovacchia per 3-0 a conferma della validità del titolo olimpico conquistato a Monaco dai polacchi, e il proseguimento della lunga crisi del calcio cecoslovacco.

Antidoping a Las Palmas per Spagna - Jugoslavia

Londra, 17

La FIFA ha deciso, accogliendo una proposta jugoslava, di sottoporre a controllo antidoping tutti i calciatori che giovedì parteciperanno a Las Palmas (Canarie) alla partita Jugoslavia-Spagna, valevole per la qualificazione della coppa del mondo.

Il segretario generale della federcalcio jugoslava, Vasa Stojkovic, ha detto che il presidente della FIFA sir Stanley Rous controllerà egli stesso l'analisi.

OGGI GLI ALABARDATI CONTRO IL KOPER

Collaudo a Capodistria per affrontare il Venezia

Cinque giocatori a casa perché senza passaporto
Rizzato a riposo mentre riprende il «libero» Macchia

Gildo Rizzato ieri è rimasto a riposo. Il centravanti alabardato, colpito duramente domenica sul campo del Savona ad un ginocchio, è rimasto inattivo seguendo dai bordi il lavoro dei compagni impegnati nel primo allenamento della settimana. Le condizioni dell'attaccante non destano preoccupazioni, tuttavia per prudenza rimarrà fermo anche oggi. Ha ripreso invece il «libero» Macchia che domenica ha dovuto cedere il suo posto a Riva. Il difensore sta meglio, anche se solo nei prossimi giorni si saprà se sarà in grado di rientrare per il derby di domenica con il Venezia.

La Triestina disputerà nel pomeriggio a Capodistria la consueta partitella di metà settimana affrontando il Koper. Petagna ha convocato diciotto giocatori: Cantagallo, Mansutti, Sabbadin, De Gasperi, Riva, Rakar, Brusadelli, Tugliach, Vichi, Ludwig, Bertoli, Saule, Frigeri, Vastini, Geretti, D'Ambrogio, D'Alessi e Piemonte. Nell'elenco non sono compresi diversi titolari fra i quali Rizzato, Zamparo, Scichilone, De Luca, Macchia e Oggian. Il primo rimarrà a casa perché infortunato; gli altri in quanto sono sprovvisti di passaporto o lasciapassare.

La partita di Capodistria, che inizierà alle ore 15, servirà a Petagna per collaudare tutte le forze a disposizione in vista dei prossimi impegni, primo fra tutti il difficile incontro casalingo di domenica contro il Venezia, che con l'Udinese guida la classifica della Serie C.

REGIONALE ALLIEVI

Ponziana - Udinese 2-1

Nell'incontro disputatosi domenica scorsa a Udine il Ponziana ha battuto la squadra friulana per 2-1. Le reti sono state siglate per i biancocelesti da Zappador II e Sulcic e per i bianconeri da Pecorari.

L'«Adria» festeggia i suoi campioni

Festa in famiglia alla Canottieri Adria, che ha voluto premiare nel corso del simpatico convivio di fine stagione, atleti e dirigenti messisi particolarmente in luce.

Assente il presidente Vellat, indisposto, è stato il vicepresidente ing. Tano Romanò, a ricordare con brevi parole i successi che hanno costellato la fortunata annata sportiva. Sotto la guida dell'allenatore Gabrovec cui è stato consegnato un simbolico riconoscimento, la società della Sacchetta si è laureata vicecampione di Italia nella specialità del «due di coppia» juniores, con gli atleti Furlan e Coglievina, ed è stata sfortunatissima col «4 con» ragazzi ai campionati di categoria, ai quali ha dovuto accontentarsi del terzo posto causa un incidente tecnico che ne ha compromesso la gara. Per Canziani, Giovannini, Marinaz e Spanghero, che quest'anno passeranno di categoria, è già in cantiere un «quattro senza», con il quale i promettenti canottieri gareggeranno la prossima stagione. Riconoscimenti sono andati anche ai pagaiatori Predonzan, Crevatin e Cassano.

Fra i presenti il presidente del comitato della quinta zona geom. Mastelini e il direttore dell'Enaoli dott. Giancarlo Vagni. A partire da quest'anno infatti la Canottieri Adria intende dare la possibilità al Gruppo sportivo dell'Enaoli di avvicinarsi allo sport del remo, dando in tal modo nuova linfa al suo sempre più vitale vivaio.

RALLYE DI SANREMO

Pittoni - Bettoia per il Lloyd Adriatico

Sanremo, 17

Come un mosaico, il decimo Rallye di Sanremo prende gradualmente forma. Chiuse ormai le iscrizioni, gli organizzatori hanno reso noto l'elenco degli iscritti: sono settantasette e fra questi tutti i migliori «rallisti» italiani e diversi piloti di valore europeo. Una partecipazione qualitativa che la gara merita essendo valevole per l'assegnazione del campionato italiano e di quello internazionale per marche.

Tre case sono ufficialmente presenti con un totale di quattordici vetture: sei ne avrà la Lancia, cinque la Fiat e tre l'Alpine Renault. Sulle «Fulvia» saranno Ballestreri-Bernacchini, Lampimen - Andersson, Munari - Mannucci, Kallestrom-Haggbon, Barbasio - Sodano e Ragnotti - Rouget. Sulle «124-S» Lindberg-Carlstrom, Trombotto-Zanchetti, Bisulli - Zannuccoli, Verini Scabini, Paganelli-Russo. Infine

MUGGIA - SANTA BARBARA

Cesaratto si aggiudica la cronoscalata

Organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini si è disputata una gara sociale con in programma la cronoscalata di Muggia-Santa Barbara, valevole quale III prova del premio S.C. A.T. La gara, alla quale hanno partecipato una ventina di concorrenti, è stata vinta da Rinaldo Cesaratto che, nonostante il forte vento contrario e la notevole severità del pur breve percorso, tutto in salita, ha realizzato un tempo discreto, inferiore di 15" a quello fatto registrare dal redivivo Romano Pelizzola giunto secondo.

Leggermente inferiore all'attesa Alessandro Monteduro che domenica scorsa si era brillantemente aggiundicato la II prova di questa competizione e che invece in questa occasione è riuscito ad ottenere solamente l'ottavo posto in classifica a quasi 1' dal vincitore. Buone inoltre le prestazioni di Petelin, Di Vico, Bonanno e quella di Eugenio Bartoli, ancora lontana tuttavia, quest'ultimo, dal suo rendimento standard. Il collaudato tracciato della gara è risultato ancora una volta ideale per competizioni e i corridori lo hanno confermato, impegnandosi al massimo delle loro possibilità.

Ordine d'arrivo: 1) Rinaldo Cesaratto che compie i km 2,700 del percorso in 3'7"7; 2) Romano Pelizzola 2'22"; 3) Giuseppe Petelin 8'29"1; 4) Luigi Di Vico 8'31"7; 5) Girolamo Bonanno 8'39"6; 6) Eugenio Bartoli 8' e 40"1; 7) Fulvio Marega 8'40"1; 8) Alessandro Monteduro 9'5"7.

PULEDRO IN ARRIVO

■ La scuderia dell'Acquario (Rossella Jegher-dott. Augelli) si è assicurata Garbatella (f. b. da Isaac e Guaveta) presentata all'asta di Milano, dalla Scuderia Adriatica. Edio Tognon, per i colori della Scuderia Annamaria, ha acquistato Dinamo, un maschio baio da Hector II e Meter Maid.

COMMENTO AI CAMPIONATI DILETTANTI

Ponziana e San Giovanni euforiche Cresce il Circolo Marina Mercantile

Dopo le prime incertezze anche il Cremcaffè ha vinto

Due squadre triestine, Ponziana e Circolo Marina Mercantile, in vetta ai rispettivi campionati di Promozione e di Prima categoria (girone B). E' questo il motivo più importante dopo la terza giornata dei tornei dilettantistici, che accentrano su di sé l'interesse di migliaia di appassionati della regione. Il Ponziana non ha fallito la prova nello scontro diretto con la Pro Cervignano, venuta a Trieste dopo un esaltante successo sul Cremcaffè. Gli ospiti sono stati ridimensionati da una squadra biancoceleste che, per la prima volta potendo disporre contemporaneamente dei fratelli Gerin, ha risposto in pieno alle aspettative dei suoi tifosi.

Il Ponziana del sessantennio potrebbe fare grandi cose, se dal risultato ottenuto contro i cervignanesi (una tripletta che non fa una grinza) il buon giorno si può vedere dal mattino. Nei primi tre turni stagionali il Ponziana ha collezionato cinque punti contro avversarie di grosso calibro quali Maniago, San Giovanni e Cervignano. Vero è che sinora il Ponziana non si è mai mosso dalla città; ecco perché, per dare un giudizio più veritiero sulle possibilità di questa squadra costruita con una campagna acquisti indubbiamente oculata bisognerà attendere le prime trasferte sui campi friulani che solitamente scottano per le triestine.

Cernivani sta lavorando per il meglio per recuperare appieno Furlani che abbisogna solo di fiducia e per restituire vitalità al «furetto» che gioca col numero sette, ma egli Corsi o Pin. Morganti è una bella realtà, né lo si scopre ora, avendo egli giocato in serie D nella Torvis Snia e fatto anticamera nella Sampdoria. Fra i pali poi c'è sempre un Bandini imbattibile e ancora imbattuto dopo 270 minuti di gioco, un Bandini che costringe Toppan in panchina (è comunque una sicurezza in più per il Ponziana che il numero doppio compia il servizio militare vicino a casa).

* * *

Esulta il Ponziana, ma il San Giovanni non è da meno dei cugini e in media inglese si affianca idealmente ai biancocelesti, dopo il pareggio significativo ottenuto nella pericolosa trasferta di Rosazzo.

E' un San Giovanni che ha ritrovato anche Vouch, cervello mancino del suo gioco manovrato. Il calendario iniziale per i rossoneri di Vagaia era proibitivo, ma Malinverno (ecco un portiere che può sfidare Bandini...) e compagni hanno colto tre punti nei due confronti stracittadini iniziali, conquistando poi questo prezioso pareggio esterno. Se la difesa tiene, il San Giovanni può sperare in meglio, perché Milocco e Bala non tarderanno all'appuntamento con il gol.

E' stata una domenica favorevole anche per il Cremcaffè, che ha festeggiato la prima vittoria stagionale: una vittoria della volontà giunta in zona Cesarini, contro l'ostico Lignano.

* * *

Alla ribalta il Circolo Marina Mercantile, che salito in due anni dalla terza alla prima categoria, sembra più che mai intenzionato a proseguire la sua scalata alle categorie maggiori. Solo il Palazzolo tiene il ritmo dei marinaretti nel girone B di Prima categoria. La compagine di Pison non ha entusiasmato nel derby con l'Ederà, ma è squadra di grossa consistenza, che indubbiamente farà valere le sue doti di classe superiore negli scontri diretti, come ha già dimostrato con il San Michele. La squadra allestita dall'appassionato capitan Piccini ha tutte le carte in regola per fare il salto in Promozione: ciò non significa comunque che il C.M.M. debba sempre convincere e avincere. Sabato scorso i suoi uomini migliori non erano in giornata: tutto qui.

* * *

Se il C.M.M. continua a vincere, le altre provinciali militanti in Prima categoria stentano alquanto. Rosandra Zerial e Fortitudo hanno collezionato in tre partite altrettanti punti, ma non hanno sinora dimostrato di poter mirare in alto. Le ambizioni di rosandrini e muggesani si limitano ad un onorevole campionato di centroclassifica. C'è da temere piuttosto per l'Edera, che si ritrova con un solo punto all'attivo dopo tre giornate, ma ha la scusante di aver già affrontato gli scontri diretti con le cugine.

E. L.

FOLLMER: CAN-AM

■ L'americano George Follmer, al volante di una Porsche 917/10, ha vinto il Gran Premio Castrol sul circuito di Laguna Seca, prova valevole per il campionato nordamericano noto con la sigla «Can-Am». Il suo connazionale Mark Donohue, anch'egli su una Porsche, è giunto secondo.

RALLY - FIAT 124

■ Il tedesco Achim Warmbold e lo inglese John Davenport su BMW hanno vinto il Rally Tap organizzato dalla Aviolinea portoghese. Gli italiani Alcide Paganelli e D. Russo su Fiat 124 hanno concluso in quinta posizione la gara disputata sulla distanza di 5000 chilometri.

EVASE IL FISCO QUANDO GIOCAVA NELLA SQUADRA SARDA

L'ex cagliaritano Gerry Hitchens condannato a 15 giorni d'arresto

Non compilò la denuncia dei redditi per i 32 milioni guadagnati

Cagliari, 17

Gerry Hitchens, il popolare calciatore inglese che per alcuni anni militò nella squadra del Cagliari, è stato quest'oggi condannato a quindici giorni di arresto ed al pagamento di mezzo milione di ammenda. La sentenza è stata emessa dai giudici della seconda sezione del tribunale penale, presieduta dal dott. Antonio Mulas, che hanno ritenuto il calciatore responsabile di evasione fiscale per non aver presentato, durante la sua permanenza nel capoluogo sardo, la dichiarazione dei redditi per gli anni 1967, '68 e '69.

Stando agli accertamenti compiuti dall'ufficio delle imposte Hitchens, che attualmente vive in Inghilterra dove ha avviato una attività commerciale, percepì nel triennio in cui giocò con la maglia rossoblù 31 milioni 870.861 lire. Complessivamente il calciatore evase al fisco 4 milioni 970.103 lire (3 milioni 414.031 lire di imposte e 656.072 lire di sopratassa).

Il tribunale ha concesso a Gerry Hitchens la sospensione condizionale della pena. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Franco Melis, aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi di arresto mentre l'avv. Vittorio Figari aveva sollecitato per il suo assistito il minimo della pena.

ATLETICA

Zorn si distingue ai campionati del CSI

Il C.S.I. di Trieste ha partecipato ai campionati italiani di atletica leggera del Centro sportivo italiano, svoltisi sul tartan dello stadio dei Pini di Viareggio, con 9 atleti che avevano ottenuto la qualificazione dopo aver superato le fasi interregionali disputatesi a Castelfranco Veneto.

In tali campionato hanno avuto modo di mettersi in evidenza gli juniores Valdi Tiepolo (2.o nel giavellotto con m 57,40), Luigino Rossi (5.o nell'alto con m 1,80) e l'allievo Giorgio Tremul (3.o nel disco con m 39,80).

Le maggiori soddisfazioni sono venute però da Fulvio Zorn, che sulla distanza dei 400 piani affrontava il campione italiano della specialità, Alfredo Genovese della Riccardi di Milano. Pur non gareggiando nella specialità dei 400 ostacoli, a lui più congeniale, specialità che gli aveva dato quest'anno il titolo di campione italiano allievi, il forte atleta triestino dimostrava ancora una volta le sue non indifferenti possibilità riuscendo, in un finale di gara tirato allo spasimo, a recuperare uno svantaggio di circa sette metri accusato all'ingresso della dirittura finale e a superare l'avversario a pochi metri dal filo di lana. Il responso del cronometro è stato di 50"2, tempo che oltre ad essere una delle migliori prestazioni italiane, costituisce il nuovo primato regionale della specialità e migliora di 5 decimi il record precedente, che era stato stabilito lo scorso anno dall'udinese Buttazzoni.

I. D.

Softball femminile Torneo Città di Trieste

Organizzato dall'Opicina S. C., si svolgerà domenica sul diamante dell'altipiano la quarta edizione del torneo di Softball femminile «Città di Trieste». Quattro squadre animeranno la manifestazione: Peanuts di Ronchi dei Legionari, Renfla Monfalcone, Castelfranco Veneto e Sogno Baby Trieste. Il nove biancoverde parte con il ruolo di favorito. Le ragazze triestine si sono assicurate domenica scorsa il secondo torneo «Città di Castelfranco Veneto», battendo la squadra locale 27 a 6.

I sorteggi per gli accoppiamenti delle semifinali hanno dato il seguente esito: ore 9, Sogno Baby - Peanuts; ore 11, Renfla Monfalcone - Castelfranco Veneto. Nel pomeriggio, alle ore 14, verrà svolta la finalissima fra le vincenti le due partite del mattino.

EUROPEO DEI WELTERS

Si parla del match Menetrey - Lopopolo

Grenoble, 17

Il pugile francese Roger Menetrey metterà in palio il titolo di campione d'Europa dei pesi welter contro lo sfidante Sandro Lopopolo a Grenoble, il 2 o il 9 dicembre prossimo. La data esatta non è stata ancora fissata definitivamente.

L'annuncio dell'incontro è stato accolto molto polemicamente da Lopopolo. «Io non ho ancora firmato nulla — ha detto il pugile milanese — e pertanto ritengo che sia prematuro dire che il combattimento sia già stato combinato. La borsa che finora mi avevano offerta era per me insufficiente. Non so se il mio procuratore Amaduzzi abbia ottenuto quanto volevo, ma se avesse accettato una cifra minore si troverebbe di fronte al mio veto.

PALLAVOLO

Campionati minori

Nella prima quindicina di novembre si metterà in moto il campionato femminile di pallavolo della Serie «B». Nel girone «A» assieme a Lovable Bergamo, Primavera Marzotto, Vignoni Brescia, Libertas Brescia saranno presenti le triestine BOR e Breg e l'AGI Gorizia, l'altr'anno militante nella massima divisione. Nella prima giornata la Bor giocherà in casa contro l'AGI mentre il Breg sarà ospite della Libertas Brescia.

Nello stesso periodo inizierà l'attività anche la Serie «C» maschile. La prima giornata prevede lo scontro diretto fra Libertas Trieste e Acegat; il Kras sarà invece ospite della Libertas Ardita di Padova mentre i Vigili del Fuoco di Gorizia ospiteranno i colleghi di Treviso.

BASKET MASCHILE

Terza l'Italsider al torneo di Bolzano

L'Italsider che prenderà parte al prossimo campionato di Serie C (inizio il 5 novembre contro lo Zingalt Padova) è rientrata da Bolzano dove ha partecipato al quadrangolare organizzato dalla locale società. I triestini hanno sostituito all'ultimo momento la cecoslovacca Dukla di Olomouc, bloccata alla frontiera cecoslovacca per mancanza di visti, così che ha privato il torneo Coppa delle Dolomiti della etichetta di internazionalità. L'Italsider, diretta da Cavazzon non ha comunque sfigurato pur avendo di fronte formazioni di Serie A quali Mobilquattro Milano e Gamma Varese. Infatti contro la prima i triestini hanno ceduto per 54 a 95 e contro la seconda per 54 a 91. Si sono poi chiaramente affermati sulla squadra della società organizzatrice Savoia di Bolzano per 84 a 67. L'Italsider ha schierato la seguente formazione con tra parentesi i punti complessivamente realizzati da ciascun atleta: Hrovatin (13), Visintin (18), Quarantotto (38), Pellizzaro (1), Dalla Costa (27), Tonelli (13), Castronovo (37), Porcelli (17), Furlan (4), Masè (11), Tombacco (2), Zimmermann (2).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO SEMPRE PIU' INTENSE LE TRATTATIVE DI PACE PER IL VIETNAM

INCONTRO-LAMPO A PARIGI DI KISSINGER CON XUAN THUY

L'inviato di Nixon fa tappa nella capitale francese e prosegue per Saigon dove lo ha preceduto il capo di S.M. Abrams - Vigilia di decisioni cruciali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Il senso di urgenza che caratterizza la trattativa per il Vietnam è sottolineato oggi dagli osservatori diplomatici dopo l'annuncio che Henry Kissinger, da ieri a Parigi con una nuova mossa a sorpresa per ulteriori colloqui con i negoziatori nordvietnamiti, è partito successivamente per Saigon per abboccarsi con Nguyen Van Thieu.

La coincidenza del viaggio lampo del super-consigliere di Nixon con la partenza, ieri pomeriggio, per Saigon del generale Creighton Abrams, poche ore dopo aver prestato giuramento come nuovo capo di stato maggiore dell'esercito, fa pensare a tutti che il negoziato progredisca concretamente e abbracci ormai in tutti i loro dettagli le clausole politiche e militari della soluzione pacifica della guerra in Asia.

Fra tre settimane esatte in America si vota e, quantunque le prospettive di una riconferma del mandato di Nixon siano abbastanza chiare e sebbene il Presidente abbia detto e fatto dire più volte dai suoi portavoce che il traguardo elettorale non influenza il corso della trattativa, è ormai evidente che egli cerca di assicurarsi un ritorno trionfale alla Casa Bianca stringendo i tempi del negoziato nell'intento di annunciare al paese, prima del 7 novembre, che la pace potrà tornare presto in Indocina, presumibilmente entro la primavera del '73.

Il riserbo e la segretezza sono sempre totali a Washington; ma si rileva che è la prima volta dall'inizio del negoziato nel 1969 che Kissinger ha posto un intervallo di soli tre giorni tra l'ultima missione privata a Parigi (durata quattro giorni, a sua volta senza precedenti e conclusasi venerdì 12 ottobre) e il nuovo, ventesimo incontro con i rappresentanti dell'altra parte su suolo neutrale con l'«appoggio diplomatico» del governo francese, seguito dal viaggio a Saigon.

Quest'ultimo, si apprende stamane, non è stato deciso all'ultimo momento oggi ma era stato già concordato tra Nixon e Kissinger la settimana scorsa durante il «breakfast» di lavoro a Washington seguito al rientro del super-consigliere da Parigi.

Stavolta Kissinger (la settimana passata era con lui a Parigi il generale Alexander Haig, reduce a sua volta da Saigon) si è fatto accompagnare da uno stuolo di esperti di affari asiatici, tra cui il vice assistente segretario di stato William Sullivan, ex ambasciatore nel Laos, e da quattro membri del consiglio nazionale di sicurezza.

Il «super-negoziatore» americano non si è incontrato oggi con Le Duc Tho, che si troverebbe tuttora ad Hanoi in consultazioni col suo governo, dopo aver fatto soste a Pechino ieri lunedì e a Mosca durante il week-end, ed il cui ritorno a Parigi rimane imprecisato. Ha visto soltanto Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita alle riunioni settimanali semipubbliche, a suo tempo ignorato da Kissinger. Questi nel 1971 ruppe infatti una trattativa segreta con Hanoi perché Le Duc Tho era tornato in patria, insistendo perché l'inviato di Nixon conferisse proprio con Thuy.

Come nei giorni scorsi, la Casa Bianca non dice nulla di sostanziale per cui, negli ambienti giornalistici, si fanno sottili illazioni, motivate dal comportamento dei protagonisti di quest'azione politica e diplomatica che per il suo ritmo incalzante non ha precedenti nella storia americana e di altri paesi coinvolti nel dramma vietnamita. Secondo il capo dell'ufficio stampa della presidenza, il viaggio di Kissinger a Saigon ha lo scopo di «passare in rassegna con il Presidente Van Thieu lo stato dei negoziati parigini».

Il rilievo è ovvio; ma nella capitale sudvietnamita si stanno concentrando troppi personaggi importanti per non indurre gli esperti a concludere che si è alla vigilia di decisioni cruciali. Il destino di Nguyen Van Thieu è in gioco, ma quale esso sia nessuno può ancora dirlo. Solo pochi giorni fa il Presidente aveva chiesto una conferenza di tutte le nazioni asiatiche, fra cui il Nord Vietnam (una specie di «nuova Bandung») per cercare una soluzione di pace. Alcune fonti — d'altra parte — hanno parlato di una perdita di interesse nordvietnamita per l'estromissione immediata di Van Thieu. Ma le dichiarazioni del Presidente continuano ad essere aspramente anti-comuniste.

Il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Abrams, già comandante in capo nel Vietnam, era un buon amico di Thieu. Egli porterebbe con sé nuove proposte di Nixon per una uscita compromissoria di Thieu dalla scena politica. A Saigon si trovano anche i rappresentanti diplomatici sudvietnamiti a Parigi, Londra e Washington, richiamati dal Presidente nei giorni scorsi per consultazioni.

A Washington il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha detto: «Come sapete, conduciamo da tempo una serie di consultazioni regolari con il Presidente Thieu e con il governo del Sud Vietnam: esse fanno parte del normale processo consultivo». La dichiarazione equivale ad un «no comment».

A sera si è appreso che l'aereo di Kissinger è ripartito da Saigon per destinazione sconosciuta. Un portavoce della base, annunciando la partenza dell'aereo, si è rifiutato di aggiungere altri particolari. A chi gli ha chiesto se a bordo vi fosse lo stesso Kissinger, il portavoce ha detto: «Non posso rispondere».

Carlo Scarsini
dell'Ansa

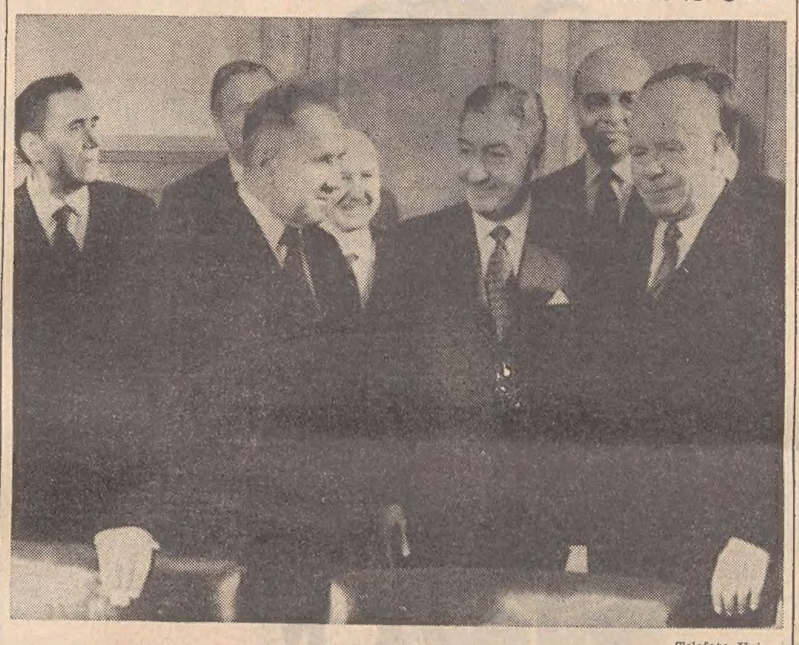
INCIDENTE DI VOLO?

Parlamentare degli S.U. scomparso in Alaska

Anchorage, 17

Intense ricerche sono in corso per la ricerca di un piccolo aereo, con a bordo il capo del gruppo parlamentare democratico alla Camera dei rappresentanti di Washington, Hale Boggs, e altre tre persone, scomparso mentre volava sulla accidentata costa meridionale dell'Alaska. Insieme a Boggs c'era a bordo anche l'unico deputato dell'Alaska, Nick Begich. *(Ap)*

«CHIARIFICAZIONE» A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Il premier egiziano Sidky (al centro) durante i colloqui con i dirigenti russi. Si notano Podgorni e Kossighin, a sinistra Gromiko. Si dovevano dissipare i malintesi fra i due Paesi

SIDKY HA CONCLUSO I COLLOQUI A MOSCA

Mosca, 17

Si sono conclusi i colloqui a Mosca del primo ministro egiziano Aziz Sidky, che era giunto ieri pomeriggio. Tali colloqui sono stati mantenuti a livello quasi esclusivamente governativo, ma è da rilevare la presenza di Boris Ponomariov, membro candidato dell'ufficio politico e segretario del PCUS, che la «Tass» ha stasera messo al secondo posto dopo Kossighin, nell'elencare i partecipanti sovietici. I colloqui sono serviti a chiarire le rispettive posizioni ed a preparare una «normalizzazione» e forse un miglioramento dei rapporti dopo l'espulsione dei militari sovietici dall'Egitto in luglio.

In coincidenza con la fine degli incontri del primo ministro egiziano Sidky, il quale — si è appreso — tornerà al Cairo domani, l'agenzia «Tass», in una dichiarazione pubblicata oggi attribuisce al governo israeliano «l'aperta volontà di inferire colpi contro territori che scelie come bersaglio». *(Ansa)*

IMPROVVISA DECISIONE DEL PRESIDENTE PARK

LA LEGGE MARZIALE NELLA COREA DEL SUD

Severo controllo interno per favorire i negoziati con Pyongyang? - I carri armati nelle vie di Seul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 17

Il Presidente Park Chung-Hee ha proclamato la legge marziale in tutta la Corea del Sud, ha sospeso parzialmente la costituzione ed ha sciolto l'Assemblea nazionale. E' stata altresì imposta la censura sulla stampa e tutte le università sono state chiuse. La decisione di Park, che ha destato meraviglia e preoccupazione nei circoli politici e diplomatici, è forse da legare ai recenti colloqui con i funzionari comunisti della Corea del Nord intesi a portare i due paesi ad una eventuale riunificazione.

Il Presidente Park ha detto di aver proclamato la legge marziale «per superare quei processi storici che la Repubblica di Corea affronta, per prevenire incidenti e confusioni che potrebbero sorgere nel momento in cui si portano a realizzazione le necessarie riforme strutturali intese a raggiungere una pacifica riunificazione della patria e della nazione e infine per proteggere la vita e la proprietà di tutti i cittadini».

Subito dopo l'annuncio del Presidente sudcoreano nelle strade della capitale si sono riservati i carri armati e i veicoli blindati dell'esercito. Numerosi automezzi hanno preso posto dinanzi alla Casa Blu, sede presidenziale, e dinanzi al palazzo dell'Assemblea nazionale. E' stato nominato capo della legge marziale il capo di stato maggiore generale Jae-Hyum Ro, il quale ha informato la popolazione che tutti i discorsi, tutte le pubblicazioni e le notizie dovranno d'ora in poi essere sottoposti alla censura.

Regola la vita del paese da oggi in poi un decreto di otto punti in base al quale, tra l'altro, sono poste al bando tutte le riunioni e manifestazioni, mentre le assemblee non politiche potranno svolgersi soltanto se lo vorranno le autorità. Esenti da qualsiasi veto i funerali, i matrimoni e gli eventi religiosi. In genere, a patto che non abbiano significato politico. E' stato poi imposto il coprifuoco, dalla mezzanotte alle quattro del mattino (ora locale).

L'intento del Presidente Park sembra proprio essere quello di voler continuare i colloqui con Pyongyang senza avere preoccupazioni per la situazione interna. Le conversazioni tra le due parti sono state riprese lunedì nella capitale della Corea del Nord, tra i rappresentanti della Croce Rossa dei due Paesi che cercano una soluzione al problema, annoso, della divisione delle famiglie, sorto a seguito della guerra e della rivalità ideologica e politica.

U. P. I.

UCCISA UNA CANADESE

ARGENTINA: BOMBA in un albergo

Buenos Aires, 17

Una signora canadese è morta, il marito e un'americana sono rimasti feriti per l'esplosione di una bomba al ventiduesimo piano dello «Sheraton» di Buenos Aires. L'albergo, di ventiquattro piani, è di proprietà americana, è stato inaugurato poco tempo fa. *(Upi)*

IN VIGORE DA OGGI L'ACCORDO SUL TRAFFICO TRA LE DUE GERMANIE

PANKOW APRE IL MURO AI BERLINESI DELL'EST

Le visite al settore occidentale della città permesse solo per «urgenti motivi di famiglia» Secondo Bonn l'intesa non significa però un riconoscimento dello stato tedesco orientale

Berlino, 17

Per la prima volta, dopo undici anni, si apre il «Muro». L'annuncio è stato dato dalle autorità di Berlino-Est. Si tratta di una concessione eccezionale, decretata per i motivi «d'urgenza», in favore di certe famiglie dell'Est per visitare i parenti che abitano nell'altra parte della città. Genitori, nonni, bambini, che si trovano nella triste condizione di essere divisi dalla propria famiglia, pur vivendo nella stessa città, avranno adesso il permesso di potersi vedere, altre volte, beninteso, negli ultimi tempi, in occasione soprattutto delle grandi feste religiose, le famiglie si erano riunite. Ma erano stati gli occidentali a incontrare i parenti nel settore Est della città.

Naturalmente non potrà recarsi chiunque a Berlino-Ovest: il permesso verrà concesso solo a chi dimostra di avere urgente bisogno di rivedere i familiari occidentali. «Ogni permesso, — dice l'ordinanza — può essere dato solo per i nonni, i genitori, i bambini, i fratelli e le sorelle».

La riapertura del «Muro», pur con i previsti limiti, rientra nell'accordo sul traffico delle persone e delle merci tra i due paesi tedeschi che va in vigore oggi, a mezzanotte. Sempre in base a tale accordo le autorità della Germania orientale, sempre per la prima volta, permetteranno ai cittadini della Germania occidentale di recarsi anche in altre città della RDT, oltre Berlino Est.

I segretari di stato dei due paesi — Egon Bahr, per la RFT, e Michael Kohl, per la RDT — si sono scambiati oggi a Bonn i documenti di ratifica. Già approvato dal Bundestag il 21 settembre l'accordo è stato infatti votato ieri all'unanimità dalla Camera del popolo tedesco-orientale: esso rappresenta il primo accordo generale tra i due stati tedeschi e regola il traffico di persone e merci per via terrestre, acquatica e ferroviaria.

Resta escluso il traffico aereo, di competenza delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale (Francia, Gran Bretagna, USA, URSS). Durante la cerimonia odierna — durata soltanto alcuni minuti — Kohl ha dichiarato che l'accordo dimostra come due stati a regime sociale differente «possano giungere a qualcosa di ragionevole sulla base del diritto internazionale».

Egli ha quindi sottolineato che si tratta del primo accordo di diritto internazionale tra i due paesi tedeschi, il che significa — egli ha aggiunto — un riconoscimento della sovranità dei due stati. Egon Bahr ha, invece, ribadito che l'accordo ha validità secondo il diritto internazionale, ma non significa un riconoscimento di fatto della RDT, dato il persistere della responsabilità quadripartita sull'intera Germania. Bonn, come è noto, è interessata a ribadire tale responsabilità per non compromettere il principio dell'unità della nazione tedesca. *(Ansa - Upi)*

Sventato un attentato al Presidente filippino

Manila, 17

Il governo filippino ha annunciato oggi l'arresto di almeno quattro persone che complottavano per assassinare il Presidente Ferdinando Marcos nel corso di una partita di golf. Il Presidente avrebbe dovuto essere ucciso da un tiratore imboscato.

Il segretario alle informazioni, Francisco Tatad ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, che un cittadino filippino e uno straniero «non asiatico», sembra un americano reduce dal Vietnam, sono stati arrestati diversi giorni fa mentre si apprestavano a lasciare il paese e che, in precedenza, le autorità avevano arrestato altre due persone che si trovavano a bordo di un automezzo «a prova di pallottole» parcheggiato all'interno dei giardini del palazzo presidenziale Malacanang.

Il segretario alle informazioni ha aggiunto che dentro l'automezzo sono state trovate armi tra cui una carabina munita di cannocchiale. Tatad ha precisato che gli arresti all'interno del parco del palazzo presidenziale sono stati fatti poco prima che il presidente proclamasse la legge marziale, il 23 settembre scorso. *(Ansa)*

FIGLIO DI PIETRO I

E' MORTO IL PRINCIPE Georgei Karageorgevic

Belgrado, 17

Il principe Georgei Karageorgevic è morto oggi per crisi cardiaca nella sua residenza alla periferia di Belgrado. Lo annuncia l'agenzia jugoslava «Tanjug, con un breve dispaccio nel quale ricorda che il principe, nato nel 1887, «fu il primo erede al trono di Serbia fino al 1909, quando rinunciò a tutti i diritti di successione. Fu un coraggioso combattente nelle guerre balcaniche e nella prima guerra mondiale».

Georgei era il primo figlio di Pietro I, re di Serbia e poi di Jugoslavia. Il re però scelse come successore il figlio minore Alessandro, che venne assassinato a Marsiglia nel 1934. Suo figlio, re Pietro II, morì negli Stati Uniti. Quando Pietro II salì al trono, il principe Georgei fu chiuso in un manicomio nella Serbia centrale, dove rimase dieci anni. Egli fu liberato dalle forze di Tito che lo considerarono una vittima della famiglia reale e fu l'unico membro della famiglia a non fuggire dalla Jugoslavia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I REALI INGLESI IN JUGOSLAVIA PER UN VIAGGIO DI CINQUE GIORNI

ELISABETTA E FILIPPO A BELGRADO: PRIMA VISITA A UN PAESE COMUNISTA

La Regina, il consorte e la principessa Anna sono stati accolti all'aeroporto dal Maresciallo Tito Nei brindisi ufficiali si è parlato della «tradizionale amicizia» - Folla e applausi per le vie della capitale

Belgrado, 17

La prima visita di un sovrano britannico in un paese comunista è iniziata: Elisabetta II d'Inghilterra, accompagnata dalla principessa Anna e dal duca di Edimburgo è scesa all'aeroporto di Belgrado, oggi a mezzogiorno, per una visita di cinque giorni in Jugoslavia.

La regina è stata accolta dal presidente Tito, dalla moglie Jovanka e dalle massime autorità jugoslave. Era presente anche il corpo diplomatico al completo e l'intera colonia inglese

L'aereo reale ha atterrato in perfetto orario all'aeroporto di Surcin. La regina è apparsa in cima alla scaletta salutando con un ampio gesto della mano. Indossava un cappotto color turchino che assomigliava moltissimo alle giubbe della guardia d'onore. Dopo i saluti preliminari, Elisabetta II accompagnata dal presidente Tito, in divisa di maresciallo dell'armata jugoslava, ha passato in rassegna il plotone d'onore mentre risuonavano i tradizionali 21 colpi di cannone a salve.

Dopo l'omaggio del corpo diplomatico e della colonia britannica, Elisabetta II ha preso posto su un'automobile, assieme al maresciallo. La vettura, scortata da motociclisti in alta uniforme è partita alla volta di Belgrado seguita da un lungo corteo.

Una splendida giornata di sole ha salutato la prima visita di una sovrana inglese nella capitale jugoslava.

La capitale jugoslava ha accolto con molta cordialità la regina d'Inghilterra, il principe Filippo e la principessa Anna, che hanno avuto oggi un programma assai intenso. Dalla residenza del «Palazzo bianco» di Dedinje, messa a disposizione della famiglia reale inglese, gli ospiti sono stati accompagnati alla collina di Avala dove hanno reso omaggio al sacrario del soldato ignoto, e successivamente al municipio di Belgrado dove alla regina il sindaco ha consegnato una targa d'oro a ricordo della città.

Calorosi applausi sono stati tributati agli ospiti dalla popolazione assiepata lungo le vie cittadine, anche in serata quando la famiglia reale d'Inghilterra ha raggiunto il palazzo del governo a Nuova Belgrado, dove il presidente jugoslavo ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato le più alte personalità del paese ed i rappresentanti diplomatici.

Al pranzo che ha preceduto il ricevimento, il presidente Tito ha sottolineato più volte la gratitudine del popolo jugoslavo per l'appoggio e l'aiuto che la Gran Bretagna ha dato a questo paese durante le due guerre mondiali, nella lotta contro il comune nemico. Egli ha rievocato i suoi incontri con Churchill e con gli attuali dirigenti britannici, mettendo in rilievo come le relazioni tra Londra e Belgrado non presentino problemi e si sviluppino.

Tito ha colto anche l'occasione per affermare che entrambi i paesi sono devoti alla causa della pace ed alla carta delle Nazioni Unite, e ha parlato sui problemi che oggi incombono sul mondo, citando esplicitamente tra gli altri, come elementi di tensione, la guerra nel Vietnam e la pericolosa situazione nel Medio Oriente.

La regina Elisabetta, nel suo brindisi, ha sottolineato la «tradizionale amicizia» tra la Gran Bretagna e la Jugoslavia, elogiando l'opera di Tito sia in guerra sia in pace. Essa ha voluto anche rendere atto al maresciallo di quanto egli sta facendo per il suo paese ed ha detto che «durante la guerra le cose sono chiare, ma durante la pace queste diventano più difficili, se il popolo si abbandona al lusso delle discussioni e delle discordie. Tenendo conto — ha aggiunto la sovrana — di queste circostanze, abbiamo seguito con entusiasmo la ferma decisione del popolo jugoslavo di tutelare e rafforzare il benessere e l'indipendenza della sua repubblica». (Ansa)

VENDETTA DI UN GARZONE

ALLARME IN FRANCIA: lamette nel pane

Versailles, 17

Il villaggio di Rochefort - en - Yveline è stato percorso oggi in continuazione da auto della polizia con autoparlanti, che invitano i clienti di un certo fornaio a restituire tutto il pane acquistato presso quel fornitore.

A quanto pare un sabotatore aveva immesso nella pasta da panificare numerosi frammenti di lametta da barba. Tutto il pane sospetto è stato recuperato, e del sabotaggio è stato accusato un garzone diciottenne licenziato pochi giorni fa. *(Ap)*

ANCHE I PROTESTANTI HANNO DICHIARATO GUERRA ALL'ESERCITO BRITANNICO

IRLANDA: GLI INGLESI TRA DUE FUOCHI

La grave decisione dopo sanguinosi scontri con le truppe a Belfast in cui sono caduti due giovani

Belfast, 17

Violenti incidenti sono avvenuti ieri sera in alcune zone protestanti di Belfast. Pattuglie inglesi sono state attaccate da dimostranti protestanti, che hanno eretto barricate e incendiato automezzi. I soldati hanno in certi casi aperto il fuoco. In altre parti della città, sono state incendiate una scuola e una chiesa cattoliche.

Gli incidenti di ieri sera hanno aggravato ulteriormente i rapporti fra l'esercito inglese e gli estremisti protestanti. L'organizzazione paramilitare «Uister Defence Association» ha diffuso una dichiarazione nella quale accusa i militari di aver ucciso due giovani protestanti, per l'esattezza un adolescente ucciso a colpi d'arma da fuoco e un giovane di 26 anni, John Clark, schiacciato e decapitato da un autoblindo. Di conseguenza, prosegue l'«UDA», d'ora in poi «l'esercito inglese e il governo inglese sono nostri nemici».

Durante gli incidenti di ieri notte, che si sono protratti fino al mattino, sono morte, oltre ai due ragazzi, altre due persone a Coagh. Sono stati inoltre ricoverati all'ospedale cinque civili con ferite d'arma da fuoco. Negli scontri sono rimasti feriti anche 33 soldati, uno dei quali in gravi condizioni. Sono state arrestate 32 persone.

Fra gli attentati di particolare gravità quello che ha visto saltare in aria il tribunale di Dungannon, 56 chilometri a Ovest di Belfast, con due bombe che si ritiene siano state innescate in valigette, lasciate sul posto da due terroristi, mezz'ora prima dell'esplosione.

Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord William Whitelaw ha intanto convocato ieri i responsabili della sicurezza nell'Irlanda del Nord ed i consiglieri politici, per discutere la crisi scaturita dalla sua decisione d'indire le elezioni locali per il 6 dicembre prossimo, prima del referendum, da lungo tempo promesso, per la decisione sull'unione o meno dell'Ulster con la confinante Repubblica irlandese.

Nonostante la smentita di un portavoce, sono molti gli osservatori politici secondo i quali Whitelaw sarà probabilmente costretto a rinviare la data di queste elezioni, a causa delle crescenti minacce alla sicurezza nell'Ulster. I maggiori timori si nutrono per le minacce di assassinio emesse nei confronti dei candidati alle elezioni. Gruppi estremisti sia protestanti che cattolici continuano ad ammonire che le elezioni saranno boicottate, e che i seggi elettorali rischiano di trasformarsi in sanguinosi teatri di scontri.

Circa i tragici incidenti di Belfast di ieri e oggi si è appreso che gli scontri sono cominciati tra i militari e bande di giovani protestanti, le «Tartan Gangs», così chiamate poiché tali giovani ostentano indumenti dai caratteristici scacchi incrociati a dimostrare la loro origine scozzese. Poi, dietro i giovani, qualcuno ha cominciato a sparare alla truppa, con crescente intensità, in varie parti della zona orientale di Belfast, protestante. La truppa ha risposto al fuoco, ed è stato un inferno per ore.

(Condensato Ansa - Ap)

L'ATTACCO ALL'AEREO REALE

APERTO IL PROCESSO agli attentatori di Hassan

Kenitra, 17

E' cominciato questa mattina a Kenitra, 40 chilometri a nord di Rabat, il processo contro i militari marocchini accusati di «tentato regicidio e rovesciamento del regime», il 16 agosto scorso. Si tratta di 220 militari, di cui 26 imputati di gravissimi capi d'accusa. Questi ultimi sono tredici ufficiali, nove soldati e quattro sottufficiali.

Il processo, che si tiene a Kenitra, la base dalla quale decollarono i caccia a reazione F-5 che avrebbero dovuto abbattere l'aereo sul quale viaggiava il sovrano, viene celebrato davanti al tribunale militare di questa stessa base.

Tra gli imputati figurano, in particolare, il tenente colonnello Amokran, che diresse gli attacchi aerei del 16 agosto, contro il velivolo reale, a partire dalla base di Kenitra, e i piloti che erano ai comandi degli «F-5»; il comandante Kuera, i capitani Wafi Ahmed, Hashad e Larbi Hadji, i tenenti Ziad Abdelkader e Bukhalif Hamid, i sottotenenti Mehdi Abdellali e i sergenti maggiori Bahrau, Belkacem a Kanun Abderrahman. Gli altri imputati sono sottufficiali e uomini di truppa accusati di complicità. *(Ansa)*

†

Ieri 17 ottobre, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vrabiz
Insegnante elementare

Danno il triste annuncio la moglie SIDONIA, la figlia SARA, la sorella MARIA e la congiunta famiglia RIU.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli amici LUCIANO, FRANCO e MENOTTI.

Prendono parte al lutto le amiche: ARDEA, ARIANNA, GENZIANA, LUCIANA, ORIETTA.

Il DIRETTORE, gli INSEGNANTI, ed il PERSONALE del 2.o Circolo didattico si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro collega Bruno Vrabiz.

†

Il giorno 17 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Bruna Zvokelj n. Voltolini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella VITTORIA (assente), il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al primario Perkan, al dott. Zilbermann, alle suore, al personale tutto della II.a Geriatria e alla cara Nestj.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 14 ottobre si è spenta serenamente la mia adorata Mamma

Ermenegilda (Gilda) ved. Groina n. Milanovich
di anni 92

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la dolente figlia IOLE AIELLI col marito WILLY unitamente alla nipote EDDY col marito PIERO, l'adorato pronipotino ANDREA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle buone Suore Domenicane, alla madre superiora, alle Suore Sofia, Alfreda, Letizia e Leontina che l'assistettero amorevolmente fino all'ultimo.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 17 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Pasqualina Campisi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata al nostro affetto il 17 ottobre

Maria ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie SANTINA, i nipoti ELVIA e SERGIO VIGINI con i piccoli ALESSANDRO e ROBERTA, la sorella PINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 ottobre è serenamente spirata

Maria Clemente ved. Martinelli
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i nipoti.

La cara Salma arriverà da Lignano nel cimitero di Monfalcone alle ore 11 ove sarà tumulata.

Lignano-Monfalcone, 18.10.1972

Profondamente commossi per le tante dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro papà

PROF.

Attilio Pregellio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

VIRGINIA, FAUSTO, GIULIANA PREGELLIO

La famiglia de' Vidovich ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Consuelo de' Vidovich

Cinque anni fa ci ha lasciati il nostro caro

Pasquale Sassonia

Noi Lo pensiamo sempre e sempre Lo abbiamo nel nostro cuore.

LA MOGLIE E I FIGLI

Trieste, 18 ottobre 1972

18-10-1967 — 18-10-1972

Matteo Saric

La moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

†

Ha concluso serenamente la sua vita terrena la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Vouk ved. Pisani

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e GUERRINA, la nuora e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor LUCIANO RIZZO per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gobbo

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSELLINA col marito MASSIMO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

†

Mauro Vascotto
d'anni 99

è mancato ieri 17 ottobre, lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

†

Giuseppe Giovannini

si è spento il 16 ottobre lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 17 ottobre si è spento serenamente

Ernesto Comar

Ne dà l'annuncio il fratello.

I funerali avranno luogo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Franco

NADIA e FABIANA VESCOVI unitamente ai genitori ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Un grazie particolare alle ditte F. Parisi, Zinelli e Perizzi, G. Perizzi e a tutti i colleghi di Franco e Nadia.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente e commosso per le atestazioni di affetto tributate alla mia

Anna Maria

ringrazio quanti in vario modo onorarono la Sua memoria.

GINO TOLENTINO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Nino Liuzzi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

mamma Iride

i figli NORMA e SERGIO con i consorti LIDIA e NINI, i nipoti ANTONELLA, ROBERTINO, FURIO e i FAMILIARI tutti, La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

ICARDI - ARDESI

Ricorre oggi il V anniversario della prematura scomparsa del nostro indimenticabile

Marino Miculin

la mamma e i parenti tutti Lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene.

32/72



tratta gli amici tuoi come te stesso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA lavori domestici mattina offresi. Telefonare 742211. 28739 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Telefonare 271609 tutte le ore. 28759 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI 8.30-12.30 lavori domestici minimo cucina tre persone, attico nuovo centrale, serietà, buon trattamento. Telefonare 420010 prima ore 9. 28755 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottimo trattamento. Telef. 36718 ore pranzo. 51206 B

OTTIMA retribuzione assumo giovane capacissima ore 8-17 oppure stabile week-end libero zona Barcola. Telefonare 411098. 70242 B

PRESTASERVIZI fidata ore mattino cercasi zona S. Giusto. Telefonare 744678. 70224 B

STABILE per piccola famiglia tutti elettrodomestici 110.000 mensili cercasi. Telefonare al 764564. 28829 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA diplomata maestra offresi solo mattinata. Telef. 33119. 28747 C

MILITESENTE perfetto croato inglese offresi qualsiasi lavoro notturno posti. Tel. 823435. 89410 C

UNIVERSITARIA diplomata interprete inglese, francese offresi a industria oppure agenzia di viaggi. Cassetta 51687 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 28783 CC

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 51100 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 28789 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 29428 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51685 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41/C, tel. 790497. 28797 CC

ESPERTO riparazioni verifiche pulitura stufe e bruciatori kerosene. Telefonare 38687 13-15. 28757 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 51336 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne per la ricezione dei programmi trasmessi da Capodistria. Riparazioni antenne. Telef. 794465. 70098 CC

ROLE' cinghie sostituzioni. Telefonare 742211. 28739 CC

TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa, servizio accurato. Tel. 773528. 51785 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA cerca prontamente Vetri di Murano, via delle Torri 2. 70234 D

A.A.A. INSTALLATORI idraulici, apprendisti cercansi. Telef. 747179. 28769 D

A.A. APPRENDISTE pellicciaie sarte massima retribuzione cercasi. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16. 28813 D

APPRENDISTA cercasi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Domeniche feste libere. Telef. 36496. 28775 D

APPRENDISTE pellicciaie, mezze lavoranti cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 51200 D

APPRENDISTI meccanici, ottimo stipendio, tel. 730252 ore 13-15. 51310 D

BANCONIERI-E et internista cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Roposo settimanale. 275 D

BARISTA aiuto barista cerca bar Torinese, Corso Italia 2. 28673 D

CASA spedizioni assume giovane fattorino militesente volonteroso referenziato. Scrivere Cassetta 28819 D SPI.

CASSIERA cercasi Pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 70222 D

CERCANSI cuoco e internista Buffet Ostricaro, tel. 31643. 28821 D

CERCASI commessa lingua slovena. Telefonare ore negozio 790058. 28831 D

CERCASI dattilografa provetta per studio notarile. Presentarsi sabato ore 10-11 via S. Spiridione 6. 70232 D

CERCASI apprendista. Presentarsi «Arbiter», via Teatro 1. 28791 D

CERCASI cuoco, camerieri, banconiere. Presentarsi Hotel Cristallo, Borgo Grotta Gigante. 28753 D

CERCASI parrucchiera finita Salone Serenetta, via Udine 1. 51340 D

CERCASI mezza lavorante per salone ottima retribuzione. Telefonare al 766633. 70216 D

CERCASI aiuto commessa per panificio con urgenza. Telefono 796755. 70218 D

CERCASI installatore provetto Ditta Tecnotermo, via Giulia 57/B. 70228 D

DITTA locale cerca signorine-signore per lavoro Trieste Gorizia Monfalcone assicurasi guadagni immediati. Presentarsi via Conti 12 bar. 28801 D

FARMACIA centrale cerca APPRENDISTA commessa, età 15-18 anni. Cassetta 28765 D, SPI.

FATTORINO giovane patente C cercasi per ditta arredamento, XXX Ottobre 16. 70240 D

FATTURISTA pratica capace cercasi prontamente. Telefono 796154 ore ufficio. 70230 D

GRANDE ditta locale sistema vendita marketing cerca n. 4 elementi ambosessi per vendita presso privati a Trieste. Offresi fisso 150.000 più provvigioni. Presentarsi, solo se in possesso esperienza nel ramo, oggi 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 127 D

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 D

LAVORANTE e mezza lavorante cerco creazioni «Giorgio», Barriera Vecchia, tel. 755745.

PAGA 70.000 **MENSILI** ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 70008 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 28777 D

PRATICANTE d'ufficio cerca seria ditta locale, tel. 418327.

RAGAZZO apprendista e per consegne cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 70238 D

SEDICENNE ragazzo portapacchi cercasi mezza giornata richieste referenze. Telefonare 29268. 51324 D

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SOCIETA' internazionale sede Roma in rapida espansione cerca 3 signorine-signori massimo 23 liberi viaggiare immediatamente Italia - Paesi Mercato comune con grandi équipes. Guadagni interessanti. Alberghi viaggio pagati durante prova. Contattare giovedì solamente Mr. Zingaro, Hotel de la Ville, riva 3 Novembre, 10.30-12.30, 16-19. 28793 D

STENO dattilografa capace compenso adeguato cerca studio legale. Telefono 37497, via Machiavelli, 15. 28523 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi tintoria Ziberna via Monte Cengio 7.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATO cerca camera mobiliata possibilità cucina. Bulfon, via Bonomi 1, Muggia. 28717 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza a persona occupata. Telefono 39624. 28799 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCASI professore o professoressa per lezioni pianoforte a domicilio. Scrivere Cassetta 70236 G.

INGLESE madrelingua conversazioni lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 28787 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco inglese, eventuali altre materie elementari e medie. Telefonare 791114. 28745 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO siamese smarrito domenica zona D'Alviano, mancia. Telefonare 740992. 28761 H

SMARRITO cane caccia bracco tedesco marrone bruciato zona Monfalcone Trieste il 31 settembre. Tel. 940709 Favaro Veneto. 7412 H

SMARRITO cane Pointer femmina bianca e nera. Pregasi telefonare 60786. 8543 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CRISPI affittasi, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 28725 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 28721 I

APPARTAMENTO in villetta zona REVOLTELLA 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta solo adulti Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28805 I

APPARTAMENTO nuovo (Duino) saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto, posto auto, prontamente affittasi. Telefonare 61301. 0051328 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 3 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28805 I

ARREDATO 3 stanze, soggiorno cucinino bagno comfort affittasi prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 760344. 28815 I

MODERNO S. Giacomo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centraltermica affittasi. Telefono 795982. 28803 I

SIGNORILE 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affitta Immobiliare Oriani 2. 28809 I

SOFFITTA bella centrale stanza cucina ripostiglio wc comune 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28809 I

SOLEGGIATO 4 stanze cucina bagno 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28809 I

ZONA Fiera salone 2 stanze cucina biservizi garage centraltermica ascensore affittasi. Telefono 795982. 28803 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto pièd-à-terre centrale, servizi, riscaldamento. Off. Cassetta 28735 L, SPI.

LOCALE vuoto con vetrina possibilmente centro cercasi affitto. Telefonare 752294 ore pasti. 51288 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p. Persiani South African neri grigi marrone preferiti dalle donne. Visoni canadesi Black Diamond, Beige, Pastello, Jasmine, Luttezia, Zaffiro, Lunare, Iontre Alaska. Giaguari pantere leopardi ocelot. Modelli alta moda. Esperienza qualità tempestività al servizio delle clienti. Prezzi imbattibili. 28813 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, lucidatrici, cucine, battitappeto. 28811 M

A. TERMOVENTILATORI Ceisa l'impianto idraulico più economico. Telefono 741471. 28763 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, stufa Warm Mornig vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 28825 M

VENDESI cucciolo pastore tedesco bellissimo, tel. 748611 ore 14-20. 28781 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze pranzo mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31428. 28833 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29404 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

MOBILI lusso comuni e anche usato troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. 28679 NN

SGOMBERO appartamenti, soffitte, cantine, materiali cortili, prelievo mobili. Tel. 725597.

SOGGIORNO moderno come nuovo vende privato. Telefonare 728360. 28741 NN

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

VENDESI occasione camera letto matrimoniale come nuova. Tel. 38864. 70226 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTI, concessionari, venditori cercansi per diffusione guarnizioni speciali brevettate particolarmente indicate per impianti navali. Casella 67/M - SPI 20100 Milano. 7356 P

FORNITURE UFFICI affermata organizzazione nazionale assume venditore con esperienza specifico campo, forniture dirette uffici, prodotti forte consumo, trattamento superiore. Domande dettagliate a Casella 7405 P, SPI, Trieste.

GRANDE ditta locale sistema vendita marketing cerca n. 4 elementi ambosessi per vendita presso privati a Trieste. Offresi fisso 150.000 più provvigioni. Presentarsi, solo se in possesso esperienza nel ramo, oggi 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, minimo anticipo vendiamo permutiamo automobili d'occasione. Tutte le marche: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 special, 850 coupé, 128, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Giulie 1300 TI, 1300 GT Junior, 1600 GTV, 1750 GTV, Simca 1301, Mini Minor MK 2, Lancia Flavia iniezione. Aperto festivi.

As SIMCA 100, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupé, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500; Prinz, Opel, Kadett, R 10, R 16, A 112, Bianchina, Primula, Anglia, Ford Taunus 12 M, Lancia Fulvia, Austin, Volkswagen; concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUTOVETTURE Fiat 124 S. '70, 370.000, NSU Prinz 1969 200 mila vendonsi giovedì ore 10 Manifattura Tabacchi. Informazioni offerte segrete piazza Goldoni 1. 142 Q

ESCORT 940 bollata assicurata unico proprietario efficientissima occasione Artisti 9 28827 Q

SIMCA 1301 Special, dicembre 1970, unico proprietario perfetta vende privato telefonare 38774 ore ufficio. 70244 Q

VENDESI Mini Minor 68 occasione, telefonare ore pasti 796052. 28785 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE, RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un parco doppi e tripli servizi cantina grande due box auto posteggi. Riscaldamento regolabile con il termostato in ogni stanza. Ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212-38585.

A. BARCOLA salone, bistanze, biservizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 51306 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 28731 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale, avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 51308 S

AFFARONE liberi, belli, 1-2-3 camere, cameretta, gabinetto, restaurati in soffitta vendonsi 2.180.000 in poi. Facilitazioni pagamento, telefonare 31335-730689. 28587 S

APPARTAMENTI paraggi FLAVIA, salone 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, cantine vende inizio costruzione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28805 S

APPARTAMENTO piazza Sansovino due stanze grandi saloncino cucina 2 servizi, poggiolo tutti comforts posto macchina vendo tel. 37609. 28817 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 3 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 28805 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vista mare vende libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28805 S

CASETTA rustica 500 mq Rupingrande vendo 5.000.000. Tel. 37915. 28779 S

CENTRALISSIMI uffici liberi 1-2 piani interi adatti anche ambulatori, con riscaldamento, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 11-12.30; 15-17 Crispi 5. 28587 S

GRADO pineta appartamento nuovissimo mq 100 2 camere soggiorno cucina abitabile servizio balconata vendo 12 milioni Milano 3531692. 7389 S

LOCALI bellissimi 80, fino 1100 mq vende privato, Strada di Cattinara (accessibile camion) facilitazioni. Telefonare 31021.

MARINA Promontorio 10 vendonsi locale e appartamenti 2 tristanze cucina, ascensore, riscaldamento. Visitare ore 11-13. 28587 S

PALAZZINE in costruzione zona tranquilla 2 stanze soggiorno cucina poggioli garage giardino proprio prenotazioni Immobiliare VESTA v. Gallina 4. 28815 S

PRIVATAMENTE cerco pagamento contanti appartamento 1-2 stanze. Tel. 37609 28817 S

SALES prato alberato lotti mq 2.000 vendesi. Tel. 225581. 28743 S

STANZA stanzetta cucina bagno libero soleggiato vende Immobiliare VESTA Gallina 4. 28815 S

TERRENO (Muggia) Riostorto 23 strada asfaltata ultimo lotto vendesi lire 1700 al metro amm/ne, Crispi 9, telefono 732298. 28498 S

TERRENO Sales 720 mq prossimo al paese vendo. Telef. 37915. 28779 S

ZONA Terzarmata 3 stanze soggiorno, cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefono 795982. 28803 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 818 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 - 20124 Milano. Serietà, riservatezza. 7398 U

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 54ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE,

avvenuta alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

1° premio L. 5.000.000 N° 9.548.797 Sig. Russo Titina - Vico Vacche S. Liborio, 23 - 80134 Napoli
2° » » 2.000.000 » 8.589.003 » Malgioglio Sebastiano - Cortile La Rocca, 18 - 95043 Militello Val Catania (CT)
3° » » 1.000.000 » 8.677.141 » Cascella Giovanni - Via Fiume, 9 - 71044 Margherita di Savoia (FG)

Gli altri **37 PREMI** del valore di **L. 225.000** circa caduno sono stati vinti da:

N°		N°	
11.851.380	Sig. Cantoni Felicina - Via alla Chiesa, 11 - 27012 Vellezzo Bellini (PV)	9.268.825	» Sburlati Carlo - Via Massa, 222/22 - 18038 San Remo (IM)
9.735.988	» Tancredi Eufemia - Via Roma, 72 - 75019 Tricarico (MT)	11.199.384	» Elia Adele - Via Manzoni, 57 - 25020 Castelletto di Leno (BS)
9.840.859	» De Ros Maria - Via Buonarroti, 16 - 31029 Vittorio V. (TV)	9.605.486	» Brignone Cesare - Poggio Vilette, 145 S - 17014 Cairo Montenotte (SV)
11.478.430	» Quaglia Eva - Via G. Di Vittorio, 3 - 05010 Fabbro Scalo (TR)	11.020.482	» Caiora Rosa - Via S. Altamura 18, 13 int. 308 - 80100 Napoli
10.998.049	» Grizziotti Fabrizio - Via Monte Cervino, 3 - 20084 Lacchiarella (MI)	10.384.738	» Parik Laura - Via Trento, 19/12 - 39100 Bolzano
11.297.311	» Ciotola Teresa - Via Torre del Franchi, 84 - 80126 Soccavo (NA)	9.828.145	» Daivit Ida - Vicolo Girardi, 10 - 38030 Grumes (TN)
8.814.983	» Rocca Cesarina - Isolaccia - 23038 Valdidentro (SO)	8.789.620	» Di Martino Santina - Via Galvani, 27 - 97013 Comiso (RG)
9.155.626	» Corazza Marisa - Via Donzone, 3 - 40060 Vedrana (BO)	9.322.281	» Dematis Olga - Via Cavour, 29 - 15055 Pontecurone (AL)
10.604.952	» Leoni Giuseppe - Via Trento, 28 - 46100 Mantova	10.734.047	» Di Silvestre Isabella - Via Greve, 4 sc. a - 00146 Roma
9.408.468	» Di Benedetto Teresa - Via Umberto I° Cristobal - 33097 Spilimbergo (PN)	10.864.321	» Traverso Rosa - Via Rollino, 13/13 - 16154 Ge Sestri
11.206.701	» Rosin Giselda - P.za Pistoia, 8 - 31100 Treviso	10.159.339	» Berte Antonino - P.tta del Pittore, 12 - 98057 Milazzo (Me)
11.040.363	» Cantatore Elisa - Via Bombrini, 2/25 - 16149 Ge/Sampierdarena	8.418.436	» Prosdocimo Angela - Via Mazzini, 13 - 22070 Vertemate (CO)
11.021.484	» Di Modugno Marcella - Via Roma, 17 - 15051 Arquata Scrivia (AL)	10.544.397	» Genovese Carmela - Via delle Puglie, 5° Trav. n. 2 - 80100 Napoli
9.433.739	» Del Giudice Maria - Via Consalvo a Fuorigrotta, 105 - 80126 Napoli	11.602.318	» Fiorini Mondinini Rachele - Via Roma, 35 - 25040 Gianico (BS)
10.678.215	» Armati Alessandra - Via V. Colonna, 69 - 00047 Marino (Roma)	9.061.477	» Delpero Elisabetta - Via Solferino, 94 - 25021 Bagnolo Mella (BS)
8.540.317	» Ghirotto Antonio - Via Gorzon Destro Inf., 23 - 35048 Stanghella (PD)	9.657.436	» Benugherter Conforti Francesca - Via Pesa, 6 - 43052 Colorno (PR)
10.493.195	» Luzi Eleonora - Contrada Crocetta, 55 - 01013 Cura di Vetralla (VT)	10.832.231	» Andreoni Marcella - Quadroni - 00066 Manziana (Roma)
11.246.170	» Pinggera Marianne - Via Stelvio - 39020 Gomagoi (BZ)	10.118.088	» De Rosa Alberto - Via I° Trav. Cupa Carsoria, 22 - 80100 Napoli
9.843.334	» Bianchi Lina - Via Ferrarese, 18 - 40128 Bologna		

...in oggetti a scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

GENNAIO 1973
MAGGIO 1973
SETTEMBRE 1973

M.L.P. 1534

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

LA PROFUMERIA VENUS
cerca
PERSONALE QUALIFICATO, APPRENDISTE
PRESENTARSI ORARIO NEGOZIO
TRIESTE — VIALE XX SETTEMBRE, 19

